

ROMA



RAPPORTO 2016

I Residenti nella
Città Storica di Roma
e nel resto del suo territorio

Roma Capitale
Sindaca Virginia Raggi

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direttore Annamaria Graziano

Direzione Pianificazione Generale
Direttore Fabio Pacciani

U.O. Piano Regolatore - PRG
Dirigente Fabio Pacciani

Supporto Statistico alla Pianificazione Urbanistica
Responsabile Omero Noci

Redazione delle analisi statistiche: **Omero Noci**

Progetto grafico, editing del rapporto, realizzazione delle carte tematiche e delle tabelle,
redazione delle note metodologiche: **Franco Del Mastro**

Ringraziamenti:

U.O. Statistica della Ragioneria Generale nelle persone:
dott.ssa **Luisella Panzali**, dott.ssa **Claudia Dionigi**, dott.ssa **Francesca Mori**

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
PARTE PRIMA - CONFRONTO CENSIMENTI ISTAT 2001 - 2011	7
A - POPOLAZIONE RESIDENTE	8
A1) I RESIDENTI NELLA "CITTÀ STORICA" E NEL "RESTO DEL COMUNE DI ROMA CAPITALE"	9
A2) LE TRE "FASCE DI ETÀ" STUDIATE: I "GIOVANI", GLI "ADULTI" E GLI "ANZIANI"	10
A3) LO STATO CIVILE	12
A4) IL TITOLO DI STUDIO	14
A5) IL RAPPORTO MASCHI/FEMMINE	16
A6) LA CONDIZIONE PROFESSIONALE	18
A7) GLI SPOSTAMENTI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	22
A8) LE FAMIGLIE RESIDENTI PER NUMERO DI COMPONENTI	23
A9) GLI STRANIERI RESIDENTI PER CONTINENTE DI ORIGINE	25
A10) L'INDICE DI RESIDENZA STRANIERA (IRS) PER CONTINENTE DI ORIGINE	27
B - ABITAZIONI E EDIFICI	28
B1) GLI EDIFICI PER UTILIZZO E NON UTILIZZO	29
B2) GLI EDIFICI UTILIZZATI PER USO RESIDENZIALE ED ALTRO USO	30
B3) GLI EDIFICI AD USO RESIDENZIALE PER MATERIALE UTILIZZATO PREVALENTEMENTE	31
B4) GLI EDIFICI AD USO RESIDENZIALE PER NUMERO DI PIANI	47
B5) GLI EDIFICI AD USO RESIDENZIALE PER STATO DI CONSERVAZIONE	49
B6) GLI EDIFICI AD USO RESIDENZIALE PER ANNO DI COSTRUZIONE	57
B7) LE ABITAZIONI OCCUPATE, NON OCCUPATE E ALTRO TIPO DI ALLOGGI	58
B8) LE ABITAZIONI PER TITOLO DI GODIMENTO	68
PARTE SECONDA - CONFRONTO DATI ANAGRAFICI 2014 - 2015	69
A - POPOLAZIONE RESIDENTE	70
A1) LE TRE "FASCE DI ETÀ" STUDIATE: I "GIOVANI", GLI "ADULTI" E GLI "ANZIANI"	72
A2) IL RAPPORTO MASCHI/FEMMINE	75
B - STRANIERI	76
B1) GLI STRANIERI RESIDENTI PER CONTINENTE DI ORIGINE	77
B2) L'INDICE DI RESIDENZA STRANIERA (IRS) PER CONTINENTE DI ORIGINE	81
CONCLUSIONI	83
CONFRONTO CENSIMENTI ISTAT 2001 - 2011 A - POPOLAZIONE RESIDENTE	84
CONFRONTO CENSIMENTI ISTAT 2001 - 2011 B - ABITAZIONI E EDIFICI	89
CONFRONTO DATI ANAGRAFICI 2014 - 2015 A - POPOLAZIONE RESIDENTE	94
CONFRONTO DATI ANAGRAFICI 2014 - 2015 B - STRANIERI	96
CONSIDERAZIONI FINALI	98
NOTA METODOLOGICA FONTI DATI E SOFTWARE	100
A - INDICE SEMPLICE DI DISSOMIGLIANZA RELATIVO	101
B - FONTI DATI E SOFTWARE	111

INTRODUZIONE

“**Il Rapporto 2016**” sui residenti nella **Città Storica** e nel resto del territorio di Roma Capitale, intende focalizzare lo sguardo dell’osservatore su **due differenti dinamiche demografiche**.

La **prima** è quella di natura **temporale**, che si articola nel confronto dei **dati censuari del 2001** con quelli corrispondenti del **2011**, e dei **dati anagrafici del 2014** con quelli del **2015**.

La **seconda** è quella di tipo **geografico**, che mette a confronto la **Città Storica** (5.556 ha) con il **resto del territorio di Roma Capitale** (123.067 ha).

Il presente studio mette in evidenza le **caratteristiche peculiari** di quella “**Città nella Città**”, costituita non solo dal “**Centro Storico**” interno alle **Mura Aureliane**, ma anche da tutte quelle porzioni di tessuto urbano, riconosciute di **interesse storico** dal **Piano Regolatore Generale (PRG)** vigente di Roma Capitale.

In particolare andremo ad analizzare le **dinamiche evolutive**, nell’arco temporale che va dal **2001** al **2015**, che hanno contribuito ad evidenziare le specificità della **Città Storica** rispetto al resto del territorio capitolino.

Per rappresentare in modo sintetico queste **differenze**, abbiamo ritenuto opportuno utilizzare un **indicatore** della “**dissomiglianza**” tra la **Città Storica** e il **resto del territorio capitolino**.

Questo indicatore (che varia **da 0 a 100** a prescindere dal **numero di modalità** di ciascuna variabile) è definito “**indice semplice di dissomiglianza relativo**” dal prof. **Giuseppe Leti** (nel suo libro dal titolo “**Statistica descrittiva**” a pag. 529, e pubblicato nel 1983).

L’esigenza di rendere **confrontabili** le “**dissomiglianze**” trovate per **ogni variabile** analizzata, ha reso necessario l’utilizzo di una **tecnica matematico-statistica**, capace di **graduare** in modo **uniforme** distribuzioni di **frequenze** generate da **variabili qualitative, quantitative** e con **diverso numero di modalità**.

A questo fine abbiamo utilizzato il “**metodo Montecarlo**” (proposto dal prof. **Renato Guseo** nel suo testo intitolato “**Statistica**”, terza edizione del 2006) per realizzare una simulazione numerica (su 40.000 possibili distribuzioni di frequenze relative) che consentisse di calcolare la distribuzione dell’ “**indice di dissomiglianza relativo percentuale**”.

Abbiamo chiamato questo indicatore statistico: “**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**” (la **nota metodologica** riportata dopo le “**Conclusioni**” del rapporto, approfondisce quanto sopra esposto).

Le tabelle relative ai **dati anagrafici del 2014** e del **2015** (specialmente dopo il **riallineamento** con i dati **censuari** realizzato nel 2014) consentono una “**proiezione-verifica**” delle **dinamiche demografiche** individuate nell’arco temporale **2001-2011**.

Le tabelle e i grafici relativi ai **dati censuari** sono stati ripartiti in **due campi di indagine statistica**: il primo campo d’indagine riguarda la **popolazione residente** (suddiviso in **dieci paragrafi**); il secondo il **tessuto edilizio** (suddiviso in **otto paragrafi**).

Le tabelle e i grafici relativi ai **dati anagrafici** sono stati anch’essi suddivisi in **due campi di indagine statistica**: il primo riguarda la **popolazione residente italiana** (suddiviso in **due paragrafi**); il secondo la **popolazione residente straniera** (suddiviso in **due paragrafi**).

Nelle “**Conclusioni**” sono evidenziati i risultati di maggior rilievo statistico, relativi a ciascuna variabile studiata.

PARTE PRIMA

CONFRONTO CENSIMENTI ISTAT

2001 - 2011

A - POPOLAZIONE RESIDENTE

A1) I Residenti nella “Città Storica” e nel “Resto del Comune di Roma Capitale”

Superficie e popolazione residente nella "Città Storica" e nel resto di Roma								
Territorio	Superficie (ha)		2001		2011		var.	
			Popolazione	Densità (res/ha)	Popolazione	Densità (res/ha)	Popolazione	Densità
	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%
Città Storica	5.556	4,3	546.929	98,4	538.197	96,9	-1,6	-1,5
Resto di Roma	123.067	95,7	1.999.875	16,3	2.078.978	16,9	4,0	3,7
Roma	128.623	100	2.546.804	19,8	2.617.175	20,3	2,8	2,5

Analizziamo i dati più significativi della tabella sopra riportata, cercando di capire quali siano le **peculiari dinamiche demografiche** della “Città Storica”, rispetto al resto del territorio comunale di Roma Capitale.

La popolazione residente nella “Città Storica” **diminuisce** tra il **2001** e il **2011** passando da **546.929** a **538.197**, contro una popolazione **crecente** nel resto del territorio comunale, che passa da **1.999.875** a **2.078.978**.

La tendenza è, dunque, quella di una **leggera diminuzione** della **densità residenziale** nella “Città Storica” (-**1,6%**), a fronte di una più consistente **crecita residenziale** nel **resto del territorio capitolino (+4,0%)**.

Queste due dinamiche demografiche di **segno opposto** fanno **diminuire**, ma solo in modo **molto lieve**, la **grande** differenza di **densità abitativa** rilevabile nella “Città Storica” (**98,4** residenti per ettaro nel 2001 e **96,9** nel 2011) rispetto a quella riscontrabile nel **resto del territorio capitolino (16,3** residenti per ettaro nel 2001 e **16,9** nel 2011).

Nei paragrafi seguenti cercheremo di analizzare queste **dinamiche demografiche** sotto differenti profili: partiamo analizzando la variabile relativa alle **fasce di età**.

A2) Le tre “Fasce di Età” studiate: i “Giovani”, gli “Adulti” e gli “Anziani”

Fasce di età dei residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Fasce di età	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	%
Giovani	80.770	14,8	84.623	15,7	4,8	360.030	18,0	382.184	18,4	6,2	6,2	2,8	-55
Adulti	334.672	61,2	321.945	59,8	-3,8	1.286.342	64,3	1.256.450	60,4	-2,3			
Anziani	131.487	24,0	131.629	24,5	0,1	353.503	17,7	440.344	21,2	24,6			
Totale	546.929	100	538.197	100	-1,6	1.999.875	100	2.078.978	100	4,0			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

I dati relativi alle fasce di età dei residenti sono stati accorpati in **tre classi**: la prima è quella dei “**Giovani**” (0-19 anni), la seconda è quella degli “**Adulti**” (20-64 anni) e la terza è quella degli “**Anziani**” (65 anni e più).

Interessante notare come i “**Giovani**” siano in **aumento** nel decennio studiato sia nella “**Città Storica**” (+4,8%), che nel **resto di Roma Capitale** (+6,2%).

La loro presenza percentuale rimane **inferiore** nella “**Città Storica**” (14,8% nel 2001 e 15,7% nel 2011), rispetto al **resto di Roma Capitale** (18,0% nel 2001 e 18,4% nel 2011).

Questa **differenza percentuale**, però, tende ad **attenuarsi lievemente** nel decennio studiato (passa da 3,2% a 2,7%).

Gli “**Adulti**” risultano in **diminuzione** sia nella “**Città Storica**” (-3,8%), che nel **resto di Roma Capitale** (-2,3%).

La loro presenza percentuale resta **inferiore** nella “**Città Storica**” (61,2% nel 2001 e 59,8% nel 2011), rispetto al **resto di Roma Capitale** (64,3% nel 2001 e 60,4% nel 2011).

Questa **differenza percentuale**, però, tende quasi a **scompare** nel decennio studiato (passa da 3,1% a 0,6%).

La **differenza più significativa tra le due aree a confronto**, è rappresentata dall’andamento degli “**Anziani**”.

Mentre nella “**Città Storica**”, infatti, osserviamo un numero sostanzialmente **stazionario** di “**Anziani**” (+0,1%), nel **resto di Roma Capitale** si registra un **forte aumento** dei residenti appartenenti a questa fascia di età (+24,6%).

La loro presenza percentuale rimane **superiore** nella “**Città Storica**” (24,0% nel 2001 e 24,5% nel 2011), rispetto al **resto di Roma Capitale** (17,7% nel 2001 e 21,2% nel 2011).

Questa **differenza percentuale**, però, tende a **diminuire in modo consistente** nel decennio studiato (passa da 6,3% a 3,3%).

In **conclusione**, il confronto tra le due aree studiate nel decennio 2001-2011, mostra come **non vi siano significative differenze** tra “**Città Storica**” e **resto di Roma Capitale**, riguardo alle **tre fasce di età** prese in considerazione (“**giovani**”, “**adulti**” e “**anziani**”).

Anche le **differenze** un poco più significative (e, cioè, la **maggiore presenza** percentuale di “**anziani**” e la **minore presenza** di “**giovani**” nella “**Città Storica**”, rispetto al **resto di Roma**) riscontrate nel **2001**, tendono ad **attenuarsi** nel **2011**.

L'“**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**” (che come accennato nell'introduzione, rappresenta una misura normalizzata delle **differenze percentuali** relative ai “**giovani**” agli “**adulti**” e agli “**anziani**” nella “**Città Storica**” e nel **resto di Roma**), nel caso della variabile “**fasce di età**” è **poco consistente (6,2)** nel **2001**; nel **2011 diminuisce ulteriormente dimezzandosi (2,8)**.

Questo significa che la “**Città Storica**” e il **resto del Comune di Roma**, già abbastanza **simili** dal punto di vista della distribuzione dei residenti per “**fasce di età**” nel **2001**, lo diventano **ancora di più** nel **2011**, con una **diminuzione di – 55 %** della “**dissomiglianza**” della struttura demografica suddivisa in “**giovani-adulti-anziani**”.

A3) Lo Stato Civile

Stato civile dei residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Stato civile	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	%
Celibi/Nubili	232.350	42,5	239.344	44,5	3,0	803.281	40,2	878.329	42,2	9,3	0,3	0,2	-33
Coniugati	231.252	42,3	207.859	38,6	-10,1	966.434	48,3	908.798	43,7	-6,0			
Separati legalmente	14.752	2,7	19.313	3,6	30,9	49.859	2,5	70.607	3,4	41,6			
Divorziati	15.138	2,8	22.399	4,2	48,0	37.963	1,9	65.154	3,1	71,6			
Vedovi	53.437	9,8	49.282	9,2	-7,8	142.338	7,1	156.090	7,5	9,7			
Totale	546.929	100	538.197	100	-1,6	1.999.875	100	2.078.978	100	4,0			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

Per quanto riguarda l'analisi dei residenti per "Stato Civile", il dato più rilevante è quello riguardante l'aumento dei "Divorziati/e", che è risultato molto forte nella "Città Storica" (+48,0%), ma ancora di più nel resto del territorio capitolino (+71,6%).

In percentuale, però, i "Divorziati/e", nella "Città Storica" (2,8% nel 2001 e 4,2% nel 2011) continuano a risultare più numerosi, rispetto al resto del territorio capitolino (1,9% nel 2001 e 3,1% nel 2011).

Questo divario aumenta lievemente nel decennio studiato (passa da 0,9% a 1,1%).

Anche i "Separati Legalmente" sono in forte aumento ovunque, ma maggiormente nel resto del territorio capitolino (+41,6%), rispetto alla "Città Storica" (+30,9%).

Nella "Città Storica" sono percentualmente un poco più numerosi (2,7% nel 2001 e 3,6% nel 2011) rispetto al resto del territorio capitolino (2,5% nel 2001 e 3,4% nel 2011).

Questo leggero divario (0,2%) rimane costante nell'arco temporale analizzato.

I "Celibi" e le "Nubili" sono in aumento in entrambe le aree analizzate, anche se in modo più consistente nel resto di Roma Capitale (+9,3%).

In percentuale i "Celibi/Nubili" sono più numerosi nella "Città Storica" (42,5% nel 2001 e 44,5% nel 2011) rispetto al resto del territorio capitolino (40,2% nel 2001 e 42,2% nel 2011).

Anche questo divario (2,3%) rimane costante tra il 2001 e il 2011.

I "Coniugati" (e "separati di fatto", ma non legalmente) e le "Coniugate" (e "separate di fatto", ma non legalmente) sono in diminuzione in tutta Roma, ma in modo più consistente nella "Città Storica" (-10,1%).

In percentuale sono più numerosi nel resto territorio capitolino (48,3% nel 2001 e 43,7% nel 2011) rispetto alla "Città Storica" del (42,3% nel 2001 e 38,6% nel 2011).

Questo differenza diminuisce tra il 2001 e il 2011 (passa da 6,0% a 5,1%).

L'andamento del numero dei "Vedovi/e" nel decennio studiato appare di segno fortemente contrario tra le due aree a confronto.

Nella "Città Storica", infatti, diminuiscono (-7,8%) mentre nel resto di Roma aumentano considerevolmente (+9,7%).

Percentualmente continuano ad essere più numerosi nella "Città Storica" (9,8% nel 2001 e 9,2% nel 2011) rispetto al resto del territorio capitolino (7,1% nel 2001 e 7,5% nel 2011).

Questa **differenza**, però, si **riduce** nel decennio osservato (passa da **2,7%** a **1,7%**).

In **conclusione**, il confronto tra le due aree studiate nel decennio 2001-2011, mette in evidenza come i **“Divorziati/e”**, i **“Separati Legalmente”** e i **“Celibi/Nubili”** siano in **aumento un po’ ovunque**, ma **maggiormente** nel **resto del territorio capitolino** non compreso nella **“Città Storica”**.

I **“Divorziati/e”**, i **“Separati Legalmente”**, i **“Celibi/Nubili”** e i **“Vedovi/e”** rimangono, comunque, **più numerosi**, percentualmente, nella **“Città Storica”**, sia nel 2001 che nel 2011 (il **divario** resta quasi **costante** o in **leggera crescita**).

Queste considerazioni descrivono una **“Città Storica”** che **si differenzia**, anche se in modo non troppo accentuato, per tipologia di **“Stato Civile”**, rispetto al resto di Roma.

In sintesi si potrebbe affermare che nella **“Città Storica”** ci sono **più “single”** e **meno coniugati**.

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** tra le due aree a confronto, risulta **molto basso** sia nel 2001 (**0,3**) che nel 2011 (**0,2**).

Possiamo, dunque, concludere che **“Città Storica”** e **resto di Roma**, sotto il profilo dello **“stato civile”** dei residenti (nonostante le piccole diversità precedentemente segnalate) sono **molto simili**.

A4) Il Titolo di Studio

Titolo di studio dei residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma (**)													
Titolo di studio	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	
Analfabeti	1.917	0,4	2.047	0,4	6,8	10.978	0,6	8.986	0,5	-18,1	15,3	11,4	-25
Alfabeti senza titolo	30.035	5,7	26.838	5,2	-10,6	134.377	7,1	123.341	6,3	-8,2			
Licenza elementare	76.405	14,6	57.253	11,2	-25,1	351.227	18,6	283.798	14,5	-19,2			
Licenza media	108.182	20,7	98.373	19,2	-9,1	519.610	27,4	485.158	24,8	-6,6			
Diploma	178.662	34,2	171.128	33,4	-4,2	645.093	34,1	715.388	36,5	10,9			
Titoli universitari	127.618	24,4	157.015	30,6	23,0	232.033	12,3	343.500	17,5	48,0			
Totale	522.819	100	512.654	100	-1,9	1.893.318	100	1.960.171	100	3,5			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

(**) Riferito ai residenti la cui età è ≥ 6 anni

L'analisi dei residenti suddivisi per "**Titolo di Studio**" conseguito evidenzia alcune dinamiche **degne di nota**.

La prima riguarda la classe dei residenti con "**Titoli Universitari**", cioè la classe composta dai residenti in possesso dei **titoli di studio terziari** (laurea, dottorati, ecc.).

Ci accorgiamo che nel decennio analizzato questi particolari residenti sono **aumentati** già **in modo considerevole** nella "**Città Storica**" (+**23,0%**), ma **ancora di più** nel **resto di Roma** (+**48,0%**).

Nonostante queste differenze di crescita, permane la **maggiore consistenza** percentuale dei residenti con "**Titoli Universitari**" nella "**Città Storica**" (dove passa dal **24,4%** nel 2001, al **30,6%** nel **2011**) rispetto al **resto di Roma** (dove passa da **12,3%** nel 2001 a **17,5%** nel **2011**).

L'andamento del numero dei "**Diplomati/e**" nel decennio studiato è di **segno opposto** nelle due aree analizzate.

Nella "**Città Storica**", infatti, **diminuiscono** (-**4,2%**), mentre nel **resto di Roma** **aumentano** considerevolmente (+**10,9%**).

Se rapportati alla popolazione residente (cioè in percentuale), però, le dinamiche dei "**Diplomati/e**" appaiono abbastanza **stazionarie** ed **omogenee** in entrambe le aree a confronto.

Nella "**Città Storica**" passano, infatti, da **34,2%** nel 2001 a **33,4%** nel 2011; nel **resto del territorio capitolino** da **34,1%** nel 2001 a **36,5%** nel 2011.

Per quanto riguarda i residenti aventi come titolo di studio quello della **licenza media inferiore**, si registra una **diminuzione su tutto il territorio capitolino** (-**9,1%** nella "**Città Storica**" e -**6,6%** nel resto di Roma).

Si può notare in oltre notare come i residenti aventi per titolo di studio la **licenza media inferiore**, nel 2001 come nel 2011, siano **percentualmente più numerosi** nel **resto del territorio capitolino** (27,4% nel 2001 e 24,7% nel 2011), piuttosto che nella "**Città Storica**" (**20,7%** nel 2001 e **19,2%** nel 2011).

Considerazioni analoghe si possono fare per quanto riguarda i residenti aventi come titolo di studio quello della **licenza elementare**.

Si può notare come questi residenti siano, nell'arco temporale analizzato, **fortemente diminuiti su tutto il territorio capitolino** (-**25,1%** nella "**Città Storica**" e -**19,2%** nel resto di Roma).

Percentualmente sono **più numerosi** nel **resto del territorio capitolino** (**18,6%** nel 2001 e **14,5%** nel 2011), piuttosto che nella **“Città Storica”** (**14,6%** nel 2001 e **11,2%** nel 2011).

Anche gli **“alfabeti”** (cioè coloro che sanno leggere e scrivere, ma non sono in possesso di alcun titolo di studio) sono in **diminuzione** su tutto il territorio capitolino (nella **“Città Storica”** diminuiscono di un **-10,6%**, nel **resto di Roma** di un **-8,2%**).

Curioso osservare come gli **“analfabeti”**, pur rappresentando una **percentuale molto bassa** dei residenti totali (circa lo **0,4%** nella **“Città Storica”** e tra lo **0,5%** e la **0,6%**, nel resto dell’area capitolina), **aumentano** in valore assoluto nella **“Città Storica”** (passano da 1.917 a 2.047, **+6,8%**), ma **diminuiscono** nel **resto di Roma** (passano da 10.978 a 8.986, **-18,1%**).

In **conclusione**, il confronto tra le due aree studiate nel decennio 2001-2011, mostra come i residenti con **“Titoli Universitari”** (cioè la classe con i **titoli di studio più elevati**), **restino**, percentualmente, circa il **doppio** nella **“Città Storica”**, rispetto al **resto di Roma**, sia nel 2001 che nel 2011 (la **dissomiglianza** resta quasi **costante** o in **leggera crescita**).

Per contro, i residenti il cui massimo titolo di studio è la **licenza media inferiore** o quella **elementare**, risultano percentualmente più presenti nel **resto del territorio capitolino**, sia nel 2001 che nel 2011 (la **dissomiglianza** resta quasi **costante** o in **leggera diminuzione**).

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** tra le due aree a confronto, risulta **abbastanza consistente** sia nel 2001 (**15,3**) che nel 2011 (**11,4**).

La sua **diminuzione** di **-25%** ci permette di concludere che i residenti della **“Città Storica”**, sotto il profilo del loro **“titolo di studi”**, hanno **ridotto** la loro **dissomiglianza** tra il 2001 e il 2011.

A5) Il Rapporto Maschi/Femmine

Indice di Mascolinità per titolo di studio dei residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma (*)									
Titolo di studio	Città Storica			resto di Roma			Divario (**)		
	2001	2011	var.	2001	2011	var.	2001	2011	var.
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Analfabeti	43,2	60,5	40,0	43,5	46,1	6,0	0,3	14,4	4700
Alfabeti senza titolo	67,2	78,7	17,1	72,2	77,0	6,6	5,0	1,7	-66
Licenza elementare	57,5	61,8	7,5	70,2	66,7	-5,0	12,7	4,9	-61
Licenza media	85,7	98,4	14,8	105,3	104,3	-1,0	19,6	5,9	-70
Diploma	82,2	85,2	3,6	92,4	90,9	-1,6	10,2	5,7	-44
Titoli universitari	102,0	92,4	-9,4	98,6	86,4	-12,4	3,4	6,0	76

(*) Riferito ai residenti la cui età è ≥ 6 anni. Indice di Mascolinità % = Maschi/Femmine*100

(**) Divario = Valore assoluto della differenza tra i valori percentuali delle due zone

Indice di Mascolinità per particolari classi di età dei residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma (*)									
Classe di età	Città Storica			resto di Roma			Divario (**)		
	2001	2011	var.	2001	2011	var.	2001	2011	var.
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
0 anni e più	83,0	87,1	4,9	90,7	89,0	-1,9	7,7	1,9	-75
75 anni e più	49,0	52,2	6,5	59,8	63,2	5,7	10,8	11,0	2

(*) Indice di Mascolinità % = Maschi/Femmine*100

(**) Divario = Valore assoluto della differenza tra i valori percentuali delle due zone

“L’Indice di Mascolinità” presenta due andamenti di **verso contrario** nelle due aree considerate.

Mentre, infatti, **aumenta (+4,9%)** nella “Città Storica”, nel **resto di Roma diminuisce (-1,9%)**.

Il valore dell’indice risulta essere più basso nella “Città Storica” (**83%** nel 2001 e **87,1%** nel 2011) rispetto al **resto del territorio capitolino (90,7%** nel 2001 e **89%** nel 2011).

Questa **differenza percentuale**, però, tende ad **attenuarsi** (passa da 7,7 nel 2001 a 1,9 nel 2011).

La sua consistente **diminuzione** di -75% ci permette di concludere che i residenti della “Città Storica”, sotto il profilo dell’ “Indice di Mascolinità”, hanno **quasi annullato** il loro **divario** tra il 2001 e il 2011.

“L’Indice di Mascolinità” relativo agli **anziani** (75 anni e più) ha un **andamento crescente** nelle due aree a confronto (nella “Città Storica” **+6,5%**, nel resto di Roma **+5,7%**).

Da rilevare come nella “Città Storica” vi siano circa il **doppio** di **ultra settantaquattrenni femmine** rispetto ai loro coetanei **maschi** (l’indice di mascolinità dei residenti con più di 74 anni è **49%** nel 2001 e **52,2%** nel 2011).

Il **divario** tra “Città Storica” e resto del territorio capitolino dell’ “Indice di Mascolinità” relativo agli **anziani** registrato nel 2001 (**10,8**), **rimane quasi lo stesso (11)**, anche nel 2011.

“L’Indice di Mascolinità” relativo ai residenti “**Laureati, ecc.**” evidenzia come le **femmine laureate** siano **proporzionalmente** (oltre che in valore assoluto) in **crescita** rispetto ai **maschi** su **tutta Roma** (l’indice passa da **102%** a **92,4%** nella “Città Storica”, tra il 2001 e il 2011; da **98,6%** a **86,4%** nel resto del territorio capitolino).

“L’Indice di Mascolinità” relativo ai residenti “**Diplomati**” **aumenta leggermente** nella “Città Storica” (l’indice passa da **82,2%** a **85,2%**), mentre **diminuisce**, anche se di poco, nel resto di Roma (passa da **92,4%** a **90,9%**)

“L’Indice di Mascolinità” relativo ai residenti aventi come massimo titolo di studio quello della **licenza media inferiore** ha un **comportamento analogo: aumenta** nella “Città Storica” (l’indice passa da **85,7%** a **98,4%**), mentre **diminuisce** leggermente nel **resto di Roma** (passa da **105,3%** a **104,3%**).

“L’Indice di Mascolinità” relativo ai residenti aventi come massimo titolo di studio quello della **licenza elementare** evidenzia come le **femmine** (appartenenti a questa particolare categoria) fossero **quasi il doppio** dei **maschi** nella “Città Storica” nel 2001 (indice di mascolinità pari a **57,5%**). Il **divario** rispetto al resto del territorio comunale, consistente nel 2001 (12,7) si **riduce** di **-61%** nel 2011 (4,9).

In **conclusione**, il confronto tra le due aree studiate nel decennio 2001-2011, mostra come i residenti “**maschi**” **restino meno numerosi** delle **femmine** su tutto il territorio capitolino.

Questo è dovuto, soprattutto, alla consistente presenza delle “**ultrasettantacinquenni femmine**”, che sono quasi il **doppio** dei loro coetanei maschi.

Il **confronto territoriale** rispetto all’indice di mascolinità, mostra un **divario decrescente** del rapporto **maschi/femmine** tra le due aree osservate (**-75%**), che rende l’intera area capitolina **sostanzialmente omogenea** rispetto a questo particolare indicatore demografico.

Per quanto concerne i titoli di studio, degna di nota è la **crescente presenza di laureate sui laureati**, che si registra su **tutto il territorio capitolino**, ma in modo particolare **fuori dalla “Città Storica”**.

Interessante notare come i residenti aventi come massimo titolo di studio quello della **licenza media inferiore** siano l’**unica categoria** (tra quelle analizzate in questo studio) dove il **numero dei maschi supera quello delle femmine**, nel resto di Roma, sia nel 2001 che nel 2011.

Degna di nota anche la **crescita dei maschi “analfabeti”** rispetto alle **femmine**, rilevabile su **tutta Roma**, ma in modo particolare sulla “Città Storica” (**+40%**).

Le **femmine analfabete restano** comunque, nel decennio studiato, più del **doppio dei maschi analfabeti** nel **resto del territorio capitolino** (nel 2001 l’indice di mascolinità era pari a **43,5** e nel 2011 pari a **46,1**).

A6) La Condizione Professionale

Residenti appartenenti alla forza lavoro nella "Città Storica" e nel resto di Roma (**)													
Forza lavoro	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	%
Occupati maschi	118.107	49,8	116.110	47,2	-1,7	451.645	50,7	461.956	48,4	2,3	0,1	0,0	-100
Occupati femmine	98.190	41,4	107.130	43,5	9,1	334.581	37,6	401.043	42,0	19,9			
Disoccupati maschi in cerca di nuova occ.	6.934	2,9	7.282	3,0	5,0	33.522	3,8	31.112	3,3	-7,2			
Disoccupati femmine in cerca di nuova occ.	7.339	3,1	6.999	2,8	-4,6	35.311	4,0	32.733	3,4	-7,3			
Disoccupati in cerca di prima occ.	6.761	2,8	8.586	3,5	27,0	35.070	3,9	27.190	2,9	-22,5			
Totale	237.331	100	246.107	100	3,7	890.129	100	954.034	100	7,2			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

(**) Riferito ai residenti la cui età è ≥ 15 anni

Residenti non appartenenti alla forza lavoro (Inattivi) nella "Città Storica" e nel resto di Roma (**)													
Inattivi	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	%
Casalinghi/e	73.182	29,3	40.702	17,8	-44,4	285.201	33,8	196.076	23,5	-31,2	0,5	0,9	80
Studenti maschi	20.869	8,4	18.746	8,2	-10,2	68.046	8,1	65.624	7,8	-3,6			
Studenti femmine	21.007	8,4	19.530	8,5	-7,0	70.833	8,4	70.480	8,4	-0,5			
Altri inattivi	134.374	53,9	150.318	65,6	11,9	418.784	49,7	503.856	60,3	20,3			
Totale	249.432	100	229.296	100	-8,1	842.864	100	836.036	100	-0,8			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

(**) Riferito ai residenti la cui età è ≥ 15 anni

L'analisi della **condizione professionale** dei residenti delle due aree a confronto è stata suddivisa in **due differenti tabelle**.

La **prima** si riferisce ai residenti di **15 anni e più appartenenti** alla **"forza lavoro"**, la seconda ai residenti di **15 anni e più non appartenenti** alla **"forza lavoro"**.

I residenti di **15 anni e più appartenenti** alla **"forza lavoro"** sono stati ulteriormente suddivisi in cinque differenti categorie: **"occupati maschi"**, **"occupati femmine"**, **"disoccupati in cerca di nuova occupazione maschi"**, **"disoccupati in cerca di nuova occupazione femmine"**, **"disoccupati in cerca di prima occupazione"**.

La **seconda tabella** si riferisce ai residenti di **15 anni e più non appartenenti** alla **"forza lavoro"**.

In questo caso sono state analizzate le categorie: **"casalinghi/e"**, **"studenti"**, **"studentesse"**, **"altri inattivi"**.

La voce **"altri inattivi"** (pensionati, ecc.) indica il resto dei residenti di **15 anni e più non appartenenti** alla **"forza lavoro"**, che non rientrano nelle categorie analizzate (casalinghi/e, studenti/esse).

I residenti di **15 anni e più "totali" appartenenti** alla **"forza lavoro"** nella **"Città Storica"** sono **aumentati del 3,7%** tra il 2001 e il 2011, passando da 237.331 a 246.107.

I residenti **"totali" di 15 anni e più "occupati"** appartenenti alla **"forza lavoro"** nella **"Città Storica"** sono **aumentati del 3,2%** (+6.943) nello stesso arco temporale, passando da 216.297 a 223.240 (**nota bene: i totali degli occupati maschi + femmine non sono presenti in tabella**).

Questo incremento è dovuto esclusivamente all'**aumento delle femmine occupate del 9,1%** (pari a **8.940** donne occupate in più).

I residenti **“maschi”** di 15 anni e più **“occupati”** appartenenti alla **“forza lavoro”** nella **“Città Storica”**, infatti, sono **diminuiti** di **-1,7%** nello stesso arco temporale, passando da 118.107 a 116.110 (**-1.997**).

I residenti **totali** di 15 anni e più **“disoccupati in cerca di nuova occupazione”** appartenenti alla **“forza lavoro”** nella **“Città Storica”** sono sostanzialmente **rimasti lo stesso numero** considerando **maschi e femmine insieme**: sono passati, infatti, da 14.273 del 2001 a 14.281 nel 2011 (+8) (**nota bene: i totali degli occupati maschi + femmine non sono presenti in tabella**).

Anche in questo caso, però, c'è **molta differenza** tra la dinamica riguardante i **maschi** e quella relativa alle **femmine**.

A fronte di una **diminuzione** delle **“donne disoccupate in cerca di nuova occupazione”** di **-4,6%** (-340), infatti, i residenti **“maschi”** di 15 anni e più **“disoccupati in cerca di nuova occupazione”**, appartenenti alla **“forza lavoro”**, nella **“Città Storica”**, sono **aumentati** del **5%** (+348), passando da 6.934 del 2001, a 7.282 nel 2011.

I residenti di 15 anni e più **“totali”** appartenenti alla **“forza lavoro”** nel **resto del territorio capitolino** sono **aumentati** del **7,2%** tra il 2001 e il 2011, passando da 890.129 a 954.034, quasi esclusivamente per **l'aumento delle donne** (+60.323) (**nota bene: non presente in tabella**).

I residenti di 15 anni e più **“occupati”** appartenenti alla **“forza lavoro”** nel **resto del territorio capitolino** sono **aumentati considerevolmente** (**9,8%**), passando da 786.226 a 862.999, soprattutto per **l'aumento delle donne occupate**, pari a **+19,9%** (+66.462) (**nota bene: non presente in tabella**).

I residenti **“maschi”** di 15 anni e più **“occupati”** appartenenti alla **“forza lavoro”** nel **resto del territorio capitolino**, infatti, sono **aumentati** solo del **2,3%** (+10.311), passando da 451.645 a 461.956.

I residenti di 15 anni e più **“disoccupati in cerca di nuova occupazione”** appartenenti alla **“forza lavoro”** nel **resto del territorio capitolino** sono **diminuiti** del **-7,2%** (-4.988) tra il 2001 e il 2011, passando da 68.833 a 63.845 (**nota bene: non presente in tabella**), per la **diminuzione** sia dei **maschi** del **-7,2%** (-2.410) che delle **femmine** del **-7,2%** (-2.578).

I **“disoccupati in cerca di prima occupazione”** sono **aumentati**, tra il 2001 e il 2011, nella **“Città Storica”** (**+27%**), e **diminuiti** nel **“Resto di Roma”** (**-22,5%**).

I dati Istat non consentono, però, di capire quanta parte di questi **“disoccupati in cerca di prima occupazione”** siano **femmine** e quanti siano **maschi**.

In **conclusione** possiamo osservare come, nell'**arco temporale studiato**, si registri un **aumento** della **“forza lavoro”**, in generale, e degli **“occupati”**, in particolare, un po' su tutto il territorio capitolino.

L'incremento degli **“occupati”** è **più consistente** nel **“Resto di Roma”** (**+9,8%**), piuttosto che nella **“Città Storica”** (**+3,2%**) (**nota bene: non presente in tabella**).

Questo incremento è dovuto, nel **“Resto di Roma”**, **principalmente** all'**aumento** delle **femmine “occupate”** (in quanto **superiore** a quello dei **maschi**), mentre, nella **“Città Storica”**, è dovuto **esclusivamente** all'**aumento** delle **femmine “occupate”** (in quanto i **maschi “occupati”** sono **diminuiti** del **-1,7%**).

I residenti di 15 anni e più **“disoccupati in cerca di nuova occupazione”** appartenenti alla **“forza lavoro”** **aumentano** nella **“Città Storica”**, a fronte di un **netto calo** nel **“Resto di Roma”**.

Mentre nella “Città Storica” assistiamo ad una **diminuzione** dei “disoccupati in cerca di nuova occupazione” **femmine** a fronte di un **aumento** dei **disoccupati maschi**, nel “Resto di Roma” i **disoccupati diminuiscono** in modo uniforme, **a prescindere dal sesso di appartenenza**.

I “disoccupati in cerca di prima occupazione” sono **aumentati** nella “Città Storica”, ma **diminuiscono** sul **resto del territorio capitolino**.

L’“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”, tra i **due territori confrontati**, rispetto alle **categorie** (“occupati maschi”, “occupati femmine”, “disoccupati in cerca di nuova occupazione maschi”, “disoccupati in cerca di nuova occupazione femmine”, “disoccupati in cerca di prima occupazione”) relative alla “forza lavoro” dei residenti di 15 anni in più, è **quasi nullo**.

I residenti di 15 anni e più “**totali**” **non appartenenti** alla “forza lavoro”, nella “Città Storica”, sono **diminuiti** dell’ 8,1% tra il 2001 e il 2011, passando da 249.432 a 229.296.

Tra il 2001 e il 2011, il numero dei residenti “**Casalinghi/e**” di 15 anni e più, nella “Città Storica”, si è quasi **dimezzato (-44,4%)**, passando da 73.182 a 40.702.

I residenti “**studenti maschi**” di 15 anni e più, nella “Città Storica”, sono **diminuiti** di **-10,2%** tra il 2001 e il 2011, passando da 20.869 a 18.746

Le residenti “**studentesse**” di 15 anni e più, nella “Città Storica”, sono **diminuite** di **-7,0%**: erano 21.007 nel 2001 e sono scese a 19.530 nel 2011.

L’ **aumento** della voce “**altri inattivi**” di +11,9% (da 134.374 a 150.318), probabilmente è dovuta, in larga parte, alla crescita del numero dei **pensionati**.

Il numero dei residenti di 15 anni e più “**totali**” **non appartenenti** alla “forza lavoro” nel **resto del territorio capitolino** rimane sostanzialmente **invariato** tra il 2001 e il 2011 (-0,8%).

Sul “**Resto di Roma**”, tra il 2001 e il 2011, il numero dei residenti “**Casalinghi/e**” di 15 anni e più, **diminuisce sensibilmente**, anche se percentualmente in **misura minore (-31,2%)**, rispetto a quanto accaduto nella “Città Storica”: passano da 285.201 a 196.076.

I residenti “**studenti maschi**” di 15 anni e più **diminuiscono** del -3,6%, mentre le “**studentesse**” rimangono sostanzialmente lo **stesso numero** (diminuiscono solo di -0,5%).

L’ **aumento** della voce “**altri inattivi**” di +20,3% (da 418.784 a 503.856), come già accennato, è attribuibile principalmente all’aumento del numero dei **pensionati**.

In **conclusione** possiamo rilevare come, tra il 2001 e il 2011, si registri, su tutto il territorio capitolino, una leggera **diminuzione** del numero dei residenti di **15 anni e più “totali” non appartenenti** alla “forza lavoro” (diminuzione che è percentualmente **più evidente** nella “Città Storica”: **-8,1%**).

La variazione **più rilevante** è rappresentata dalla **forte diminuzione** dei “**Casalinghi/e**” un po’ su tutto il territorio studiato, ma soprattutto nella “Città Storica”.

Gli **studenti** e le **studentesse** **diminuiscono** su tutto il territorio capitolino tra il 2001 e il 2011.

Queste diminuzioni, però, sono **più consistenti** per i **maschi** e, in modo particolare, nella “Città Storica”.

L'“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”, tra le due aree a confronto, rispetto alle categorie (“casalinghi/e”, “studenti maschi”, “studenti femmine”, “altri inattivi”) relative alla “non forza lavoro” dei residenti di **15 anni e più**, risulta **molto basso** sia nel 2001 (**0,5**) che nel 2011 (**0,9**).

A7) Gli Spostamenti della popolazione residente

Spostamenti giornalieri dei residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Spostamenti	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	
Interni al comune	248.717	45,5	242.886	45,1	-2,3	979.821	49,0	1.042.108	50,1	6,4	1,9	3,5	84
Esterni al comune	7.353	1,3	7.765	1,4	5,6	38.956	1,9	48.059	2,3	23,4			
Nessuno spostamento	290.859	53,2	287.546	53,4	-1,1	981.098	49,1	988.811	47,6	0,8			
Totale	546.929	100	538.197	100	-1,6	1.999.875	100	2.078.978	100	4,0			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

Analizzando gli **"Spostamenti"** dei residenti romani, ci accorgiamo che sono poco meno della **metà** i residenti che **si spostano giornalmente**, rispetto a quelli che dichiarano di **non spostarsi** ogni giorno.

Si spostano, percentualmente, un po' **di più** i residenti che **non abitano** nella "Città Storica".

Nella **"Città Storica"** i residenti che si **spostano giornalmente** sono in lieve **diminuzione** nel decennio studiato.

Nel **resto di Roma** sono, invece, in leggero **aumento**.

Andando a studiare la **destinazione** di questi spostamenti, ci accorgiamo che sono una **percentuale molto bassa** i **pendolari** che devono **uscire dal territorio comunale** ogni giorno.

Nel 2001, questa percentuale era, nelle due aree a confronto, rispettivamente l'**1,3%** e l'**1,9%** dei residenti totali.

Nel 2011 **aumenta leggermente** nella "Città Storica", passando a **1,4%** (+5,6%).

Più consistente risulta l'**aumento** nel **resto di Roma**, dove i residenti che **escono giornalmente dal territorio capitolino** diventa il **2,3%** dei residenti totali (**+23,4%**).

Possiamo **concludere** dicendo che gli **spostamenti** dei residenti romani (e soprattutto dei residenti della "Città Storica") sono sostanzialmente **rivolti all'interno del territorio comunale**.

Nel 2011 si è registrato un **sostanziale aumento** degli **spostamenti extracittadini**, che ha riguardato soprattutto i residenti che **non abitano nella "Città Storica"**.

L'**"Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato"** tra le **due aree a confronto**, rispetto alle **categorie degli spostamenti della popolazione residente**, è **basso** nel 2001 (**1,9**), e **crece** un poco nel 2011 (**3,5**).

A8) Le Famiglie residenti per numero di componenti

Famiglie residenti per numero di componenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Componenti (**)	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%.	v.a.	%	v.a.	%	%.	%	%	%
1	93.571	37,9	137.228	50,0	46,7	199.121	25,1	322.138	35,3	61,8	13	11	-15
2	71.491	28,9	64.189	23,4	-10,2	229.662	29,0	244.425	26,8	6,4			
3	42.278	17,1	39.308	14,3	-7,0	175.920	22,2	178.794	19,6	1,6			
4	30.815	12,5	25.806	9,4	-16,3	148.418	18,7	130.706	14,3	-11,9			
5	7.481	3,0	6.139	2,2	-17,9	32.498	4,1	28.035	3,1	-13,7			
6 e più	1.437	0,6	1.919	0,7	33,5	6.460	0,8	9.091	1,0	40,7			
Totale	247.073	100	274.589	100	11,1	792.079	100	913.189	100	15,3			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

(**) Ai fini del calcolo dell'I.S.D.R.N. la classe 6 e più è rappresentata da 7 componenti.

L'analisi delle "Famiglie per numero di componenti" evidenzia alcune dinamiche **degne di nota**.

La prima riguarda la classe dei residenti "single", cioè le famiglie composte da **un solo componente**.

Ci accorgiamo che nel decennio analizzato questi particolari residenti sono **aumentati considerevolmente** nella "Città Storica" (+46,7%) ed **ancora di più** nel **resto di Roma** (+61,8%).

Nonostante questo maggiore aumento nel **resto di Roma**, la **differenza** tra le percentuali relative alle **due aree** a confronto **aumenta leggermente**.

La percentuale delle "Famiglie con un componente" nelle **aree centrali** passa, infatti, dal 37,9% nel 2001, al **50%** nel **2011**.

Una famiglia su due di quelle residenti nella "Città Storica", perciò, nel **2011**, risultava composta da **un solo residente**.

Nel **resto di Roma**, invece, passa da **25,2%** nel 2001 a **35,3%** nel **2011**: la **differenza percentuale** tra le due aree a confronto, dunque, come si diceva, **aumenta**, passando da **12,7** nel 2001 a **14,7** nel 2011.

L'altra tipologia di famiglie in **aumento su tutto il territorio comunale** è quella delle famiglie composta da **sei residenti e più**.

Osserviamo come, nell'arco di tempo analizzato, si sia avuto un aumento del **33,5%** nella "Città Storica" e del **40,7%** nel **resto di Roma**.

Parliamo, comunque, di **numeri assoluti molto bassi**: questo particolare tipo di nuclei familiari (almeno sei componenti) rappresenta, infatti, una percentuale al massimo del **1%** del totale delle famiglie.

Da notare come **tutte le altre tipologie familiari**, ad esclusione, cioè, dei "single" e dei **nuclei più numerosi**, siano **diminuite** nella "Città Storica" nel **2011**.

Nel **resto di Roma** **aumentano un po'** i nuclei con **due componenti** (+6,4%) e quelli con **tre componenti** (+1,6%) e **diminuiscono sensibilmente** quelli con **4 componenti** (-11,9%) e con **5 componenti** (-13,7%).

In **conclusione**, il confronto tra le due aree studiate nel decennio **2001-2011**, mostra come le "Famiglie con un solo componente" (cioè i cosiddetti "single", di cui fanno parte i celibi/nubili, i separati legalmente, i divorziati, i vedovi), **risultino in forte aumento** su tutto il territorio comunale.

In particolare nella “Città Storica” su **due famiglie** residenti censite nel **2011**, **una** era composta ad **un unico componente** (il **50%**).

Singolare è anche **l’aumento delle famiglie molto più numerose** (sei componenti e più) su **tutta Roma** (pur continuando a rappresentare una percentuale minima rispetto al totale delle famiglie).

Il fatto che le **famiglie con due o tre componenti** siano in **diminuzione** nella “Città Storica” e, invece, siano in **aumento** nel **resto di Roma**, dà un’indicazione di come sia **meno difficile** per le **coppie senza figli o con un solo figlio** (cioè per i nuclei familiari con due o tre componenti), **trovare casa fuori** dalla “Città Storica”.

Con tutta probabilità questa tendenza, che abbiamo rilevato, è spiegabile, in larga parte, dai **prezzi di affitto mediamente più elevati** dei **tessuti urbani centrali**, rispetto a quelli delle **aree periferiche**, tali da diventare **inaccessibili alle giovani coppie**.

La **diminuzione** su **tutto il territorio** delle famiglie composte da **quattro o cinque elementi**, conferma la tendenza alla **diminuzione del numero di figli** riscontrabile in **tutta Italia**.

L’ “**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**”, tra le due aree a confronto, è **significativo** sia nel 2001 (**13**), che nel 2011 (**11**).

In altri termini possiamo affermare che, dal punto di vista della **struttura familiare**, è **considerevole** la **differenza** tra “Città Storica” e **resto di Roma**.

A9) Gli Stranieri residenti per continente di origine

Italiani e stranieri residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Residenti	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	
Italiani	517.568	94,6	474.868	88,2	-8,3	1.930.809	96,5	1.917.814	92,2	-0,7	5,6	10,4	86
Stranieri	29.361	5,4	63.329	11,8	115,7	69.066	3,5	161.164	7,8	133,3			
Totale	546.929	100	538.197	100	-1,6	1.999.875	100	2.078.978	100	4,0			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

Origine continentale degli stranieri residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Continente	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	
Africa	3.576	12,2	10.185	16,1	184,8	10.714	15,5	14.749	9,2	37,7	1,0	12,1	1110
America	5.208	17,8	6.861	10,8	31,7	11.083	16,1	20.146	12,5	81,8			
Asia	9.711	33,1	25.852	40,8	166,2	18.571	26,9	48.576	30,2	161,6			
Europa	10.676	36,4	20.303	32,1	90,2	28.456	41,2	77.520	48,1	172,4			
Oceania	166	0,6	105	0,2	-36,7	186	0,3	111	0,1	-40,3			
Totale	29.337	100	63.306	100	115,8	69.010	100	161.102	100	133,4			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

I dati relativi agli **"Stranieri"** residenti a Roma censiti dall'Istat nel 2001 e nel 2011 sono, con tutta probabilità, una **sottostima del dato reale**.

Il **dato anagrafico** dei residenti stranieri risulta, infatti, **superiore** a quello **censuario**.

Nonostante queste considerazioni, il confronto temporale del decennio studiato, mostra come, anche per l'ISTAT, la popolazione complessiva degli **stranieri residenti** sia **più che raddoppiata** su tutto il **territorio capitolino**.

Nella **"Città Storica"** gli stranieri residenti sono passati da 29.361 a **63.329** con un **aumento del 115,7%**.

Nel **resto di Roma** gli stranieri residenti sono passati da 69.066 a **161.164** con un **aumento del 133,3%**.

L'analisi della **provenienza continentale** di questi **consistenti flussi immigratori** mette in luce delle **differenze sostanziali** tra quanto è accaduto nella **"Città Storica"** rispetto al **resto di Roma**.

In particolare i dati riportati nella tabella dal titolo **"Gli stranieri residenti per continente di origine"** fanno vedere come sia stato quasi **il doppio l'aumento** dei residenti stranieri di **origine europea** nel **resto di Roma (+172,4%)** rispetto a quanto accaduto nella **"Città Storica" (+90,2%)**.

La **tendenza opposta** la osserviamo per quanto riguarda i residenti stranieri di **origine africana**.

Questi immigrati, infatti, sono **umentati del 184,8%** nella **"Città Storica"**, contro un **aumento del 37,7%** nel **resto di Roma**.

Come abbiamo ampiamente spiegato nei nostri precedenti rapporti, probabilmente, questo dato va interpretato alla luce delle cosiddette **"residenze fittizie"**.

Ovvero le residenze **registrate** nei **"Centri Sociali"** di accoglienza (come il centro **Astalli**, per esempio) a cui **non corrispondono**, però, spesso, persone **realmente dimoranti** a quell'indirizzo.

Trovandosi questi “**Centri Sociali**” di accoglienza principalmente nella “**Città Storica**” ed essendo il flusso migratorio in **fuga da guerre e povertà** fino al **2011** soprattutto di **origine africana**, risulta più comprensibile come l’**aumento dei residenti africani** nelle **aree centrali**, sia stato circa **cinque volte superiore** a quello del **resto di Roma**.

Il flusso migratorio di **origine asiatica**, tra il 2001 e il 2011, è stato **molto consistente** e si è insediato in modo **omogeneo** su **tutto il territorio capitolino**.

Nella “**Città Storica**” gli stranieri provenienti dall’**Asia** sono passati da 9.711 a **25.852** con un **aumento** del **166,2%**.

Nel **resto di Roma** sono passati da 18.571 a **48.576** con un **aumento (+161,6%)** di **poco inferiore** a quello delle aree centrali.

Gli stranieri provenienti dal **continente americano**, tra il 2001 e il 2011, sono **umentati**, ma in **misura minore**, rispetto agli stranieri dei **flussi migratori europei, asiatici e africani**.

Nella “**Città Storica**” gli stranieri **americani** sono passati da 5.208 a **6.861** con un **aumento** del **31,7%**.

Nel **resto di Roma** sono passati da 11.083 a **20.146** con un **aumento** di **+81,8%**, quasi il **triplo** rispetto a quello riscontrato nelle aree centrali.

L’unico flusso migratorio in **diminuzione** su tutto il territorio capitolino è quello di provenienza **oceanica**.

Nella “**Città Storica**” gli stranieri di origine **oceanica** sono passati da 166 a **105** con una **diminuzione** di **-36,7%**.

Nel **resto di Roma** sono passati da 186 a **111** con una **diminuzione** di **-40,3%**.

In **conclusione**, il confronto tra le due aree studiate nel **decennio 2001-2011**, mostra come gli “**Stranieri residenti per continente di origine**” siano in **forte aumento** su tutto il territorio comunale.

Nella “**Città Storica**” sono **umentati maggiormente** gli stranieri di origine **africana (+184,8%)**.

Nonostante questo importante incremento verificatosi tra il 2001 e il 2011, i residenti **africani** restano **terzi**, nella “**Città Storica**”, come consistenza numerica, dopo gli **asiatici** e gli **europei**.

Nel **resto di Roma** l’**aumento più significativo** è stato quello degli stranieri di origine **europea (+172,4%)**.

Gli stranieri **europei**, che erano già i **più numerosi** nel **resto di Roma**, nel 2001, lo diventano **ancora di più nel 2011**, seguiti dagli **asiatici** e dagli **americani**.

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** tra le due aree a confronto, poco **significativo** nel 2001 (**1,0**), diventa, invece, **degno di rilievo**, nel 2011 (**12,1**).

Quanto rilevato ci permette di affermare che gli “**Stranieri residenti per continente di origine**” si sono insediati in modo **diversa** nella “**Città Storica**” rispetto al **resto di Roma** nel corso del decennio studiato.

A10) L'Indice di Residenza Straniera (IRS) per continente di origine

Indice di Residenza degli Stranieri per continente di origine e totale nella "Città Storica" e nel resto di Roma (*)									
Continente (**)	Città Storica			resto di Roma			Divario (***)		
	2001	2011	var.	2001	2011	var.	2001	2011	var.
	‰	‰	%	‰	‰	%	‰	‰	%
Africa	6,9	21,5	212	5,6	7,7	38	1,3	13,8	962
America	10,1	14,5	44	5,7	10,5	84	4,4	4,0	-9
Asia	18,8	54,4	189	9,6	25,3	164	9,2	29,1	216
Europa	20,6	42,8	108	14,7	40,4	175	5,9	2,4	-59
Oceania	0,3	0,2	-33	0,1	0,1	0	0,2	0,1	-50
Totale	56,7	133,4	135	35,8	84,0	135	20,9	49,4	136

(*) Indice di Residenza degli Stranieri ‰ = Stranieri/Italiani *1000.

(**) Il Totale comprende gli apolidi

(***) Divario = Valore assoluto della differenza tra i valori per mille (‰) delle due zone

Nei precedenti studi statistici, realizzati dal nostro ufficio, è stato definito l'**Indice di Residenza Straniera (IRS)** come il **rapporto percentuale** tra **stranieri residenti** e **italiani residenti**.

Analizzando per ogni singolo **continente di origine**, il valore che questo indicatore assume nel 2001 e nel 2011 nelle due aree studiate, possiamo dire che:

- gli **stranieri** residenti, rapportati agli italiani residenti, sono **umentati** su tutto il territorio comunale, ma, in particolare, sono **cresciuti maggiormente** nella "**Città Storica**" (erano il 5,7% nel 2001 e sono diventati il **13,3%** nel **2011**), rispetto al **resto di Roma** (dove sono passati dal 3,6% all' **8,4%** nel **2011**)
- nella "**Città Storica**" l'**IRS più consistente** era nel **2001** quello relativo agli stranieri di origine **europea (2,1%)**, mentre, nel **2011**, è diventato quello relativo agli stranieri di origine **asiatica (5,4%)**
- nel "**resto di Roma**" l'**IRS più consistente** è quello relativo agli stranieri di origine **europea**, sia nel **2001 (1,5 %)** che nel **2011 (4%)**
- nel **2011** nella "**Città Storica**", l'**IRS** relativo agli **africani (2,1%)** diventa **superiore** a quello relativo agli **americani (1,4%)**: gli **africani** si attestano, perciò, nella "**Città Storica**", come **terza comunità straniera** residente (dopo gli **asiatici** e gli **europei**)
- nel "**resto di Roma**" nel **2011**, l'**IRS** relativo agli **americani (1,1%)** **cresce** in maniera consistente, facendo diventare questa comunità la **terza** in ordine di importanza (dopo **europei** ed **asiatici**).

Il "**divario**" calcolato tra le due aree a confronto in relazione all'**Indice di Residenza Straniera** era già **consistente** nel 2001 (**20,9**) e lo diventa **ancora di più** nel 2011 (**49,4**) con un **aumento** di **+136%**.

Possiamo concludere, dunque, rilevando come l'**insediamento dei residenti stranieri** in "**Città Storica**" e nel **resto di Roma**, rapportato ai residenti italiani (cioè rispetto all'**IRS**), sia avvenuto, nel corso del decennio studiato, con **modalità molto diverse** a secondo del **continente di provenienza**.

B - ABITAZIONI E EDIFICI

B1) Gli Edifici per utilizzo e non utilizzo

Utilizzo degli edifici nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Utilizzo degli Edifici	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	%
Utilizzati	25.128	98,3	30.813	99,1	22,6	117.581	97,2	142.364	98,1	21,1			
Non utilizzati	437	1,7	284	0,9	-35,0	3.371	2,8	2.717	1,9	-19,4	3,8	3,6	-5
Totale	25.565	100	31.097	100	21,6	120.952	100	145.081	100	19,9			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

La tabella sull'utilizzo degli edifici mostra come su tutto il territorio capitolino si sia registrato, tra il 2001 e il 2011, un **consistente aumento** degli **edifici utilizzati** (intorno al **22%**), a fronte di una **forte diminuzione** di quelli **inutilizzati**.

In particolare nella "Città Storica" la **diminuzione** degli edifici non **utilizzati** è stata **particolarmente consistente (-35,0%)**.

Un altro aspetto degno di nota riguarda la **crescita del patrimonio edilizio** nel decennio osservato.

Il dato più rilevante, a nostro avviso, è proprio quello che riguarda la "Città Storica": l'aumento degli edifici su questo particolare tessuto urbano è stata di **+21,6%** (circa **5.500 edifici**), superiore in percentuale, anche se di poco, a quello registrato nel **resto di Roma (+19,9)**.

La singolarità di questo dato rilevato meriterebbe **ulteriori approfondimenti** (con verifiche sul campo) per poter capire come sia possibile che siano stati **censiti circa 5.500 edifici in più** tra il 2001 e il 2011 su un tessuto urbano, come quello della "Città Storica" soggetto a numerosi **vincoli**.

Per quanto concerne il divario tra le due aree a confronto, si osserva come l'"**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**" sia **basso**, sia nel 2001 (3,8) che nel 2011(3,6).

Questo significa che c'è **poca differenza** tra "Città Storica" e **resto di Roma** rispetto al grado di **utilizzo degli edifici**.

B2) Gli Edifici utilizzati per uso residenziale ed altro uso

Uso degli edifici nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Uso degli Edifici	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	
Residenziale	21.216	84,4	21.081	68,4	-0,6	106.497	90,6	115.940	81,4	8,9	15,2	30,1	98
Altro uso	3.912	15,6	9.732	31,6	148,8	11.084	9,4	26.424	18,6	138,4			
Totale	25.128	100	30.813	100	22,6	117.581	100	142.364	100	21,1			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

La tabella relativa all'uso **residenziale** o **non residenziale** degli edifici utilizzati, mette in evidenza la **destinazione del patrimonio edilizio costruito** nel decennio studiato.

Questa tabella mostra **un fenomeno molto singolare**.

Ci riferiamo al **forte aumento** degli edifici **utilizzati ad uso non residenziale** che si è registrato tra il 2001 e il 2011 su **tutto il territorio comunale**.

Questi edifici sono **più che raddoppiati**, passando da 3.912 a 9.732 nella **"Città Storica"**, con un **aumento del 148,8%**.

Gli stessi edifici ad **uso non residenziale** anche nel **resto di Roma** sono **più che raddoppiati**, passando da 11.084 a 26.424 con un **aumento del 138,4%**.

Anche in questo caso la singolarità di quanto rilevato meriterebbe **ulteriori approfondimenti** (con verifiche sul campo).

Si può notare come gli edifici ad **uso residenziale**, tra il **2001 e il 2011**, siano **leggermente diminuiti** nella **"Città Storica"** (-0,6%), a fronte di un **aumento nel resto di Roma (+8,9%)**.

La consistenza del **patrimonio edilizio ad uso residenziale** (rispetto agli edifici destinati ad **altro uso**) nelle due aree studiate è **considerevolmente differente** tra **"Città Storica"** (**68,4%** nel 2011) e resto di Roma (**81,4%** nel 2011).

La misura di queste differenze viene quantificata nella tabella dall' **"Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato"**.

In particolare il fatto che questo indicatore sia **aumentato del 98%** nel decennio analizzato (passando da 15,2 a 30,1), sta a significare di come si sia **ulteriormente differenziato** il patrimonio edilizio delle due aree a confronto tra il 2001 e il 2011, rispetto al tipo di uso (residenziale o non residenziale).

Nella **"Città Storica"**, dunque, potremmo concludere, il **patrimonio edilizio** viene **sempre più utilizzato** a scopi **non residenziali**, a differenza di quanto accade nel **resto di Roma**, dove lo **sviluppo** della parte **economico-commerciale** è accompagnata anche dalla **crescita** della parte **residenziale**.

Passiamo ora, attraverso altre tabelle e carte tematiche, ad un ulteriore approfondimento del patrimonio edilizio che viene utilizzato come **residenza**.

B3) Gli Edifici ad uso residenziale per materiale utilizzato prevalentemente

Materiale degli edifici ad uso residenziale nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Materiale degli Edifici	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	%
Muratura portante	12.441	58,6	11.627	55,2	-6,5	40.872	38,4	36.799	31,7	-10,0	29,8	37,4	26
Calcestruzzo armato	6.276	29,6	7.725	36,6	23,1	44.530	41,8	66.398	57,3	49,1			
Altro	2.499	11,8	1.729	8,2	-30,8	21.095	19,8	12.743	11,0	-39,6			
Totale	21.216	100	21.081	100	-0,6	106.497	100	115.940	100	8,9			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

Il primo carattere, che abbiamo analizzato, riguarda il **materiale prevalentemente utilizzato** nella costruzione degli **edifici residenziali** di Roma.

La tabella relativa al **materiale** utilizzato per gli edifici ad **uso residenziale** mostra alcune **trasformazioni** avvenute tra il **2001** e il **2011** degne di nota.

Analizzando i dati relativi alla "**Città Storica**" ci accorgiamo che la **maggior parte** degli edifici ad **uso residenziale** sono stati costruiti in "**muratura portante**" (il **58,6%** nel 2001).

Nel 2011 questa percentuale tende a **scendere (55,2%)** con una **diminuzione** del **-6,5%**.

Anche gli edifici ad **uso residenziale** costruiti in "**altro materiale**" sono **diminuiti** nel decennio studiato, ma in modo **molto più consistente (-30,8%)**.

Solo gli edifici ad **uso residenziale** costruiti in "**calcestruzzo armato**" sono **aumentati** nel decennio preso in esame (**+23,1%**).

Dal momento che il numero degli edifici utilizzati ad uso residenziale nel decennio studiato nella "**Città Storica**" è rimasto **praticamente invariato (-0,6%)**, si può dedurre che tra il 2001 e il 2011 circa **1.550** edifici ad **uso residenziale** sono stati **ristrutturati, modificando il materiale da costruzione**.

In particolare, è possibile che circa **800** di questi edifici siano passati dalla "**muratura portante**" al "**calcestruzzo armato**".

Per gli stessi motivi, è probabile che siano stati **ristrutturati** anche altri **750** edifici circa, trasformando l'"**altro materiale**", con cui erano originariamente costruiti, in "**calcestruzzo armato**".

Un'analisi più dettagliata sul territorio ha evidenziato, però, che, a fronte di questo **aumento** degli edifici ad uso residenziale in "**calcestruzzo armato**" un po' ovunque nel decennio **2001-2011**, vi sono **alcune aree** della "**Città Storica**" dove, invece, **diminuiscono** in modo consistente (per esempio nelle Z.U. "**Parioli**", "**Quadraro**", "**Gianicolense**", "**Appio**", "**Ostia Nord**").

Anche la **diminuzione** degli edifici ad uso residenziale costruiti in "**muratura portante**" di **-6,5%** nella "**Città Storica**" non si è verificata in modo omogeneo.

Tra il **2001** e il **2011**, a fronte di una consistente **diminuzione** di questi edifici in **alcune aree** (per esempio nelle Z.U. "**Nomentano**", "**Appio**", "**Torpignattara**" e "**Tufello**"), si rileva anche un **aumento** degli edifici in "**muratura portante**" in **altre aree** (per esempio nelle Z.U. "**Parioli**", "**Quadraro**", "**Cesano**", "**Salario**", "**Gianicolense**", "**Aventino**", "**Eroi**", "**Ostia Nord**").

Nel **resto di Roma** si è rilevato un edificato residenziale **molto diverso**, rispetto al principale **materiale da costruzione utilizzato**.

Si può notare, per esempio, come, mentre nella **“Città Storica”** (ed in particolare nella Z.U. **“Centro Storico”**) gli edifici in percentuale più numerosi sono quelli costruiti in **“muratura portante”**, nel **resto di Roma** risultano più numerosi quelli costruiti in **“calcestruzzo armato”**.

Gli edifici costruiti in **“calcestruzzo armato”** sono, nel **2011**, il **57,3%** degli edifici residenziali complessivi.

Anche le **ristrutturazioni edilizie** da noi **ipotizzate** (sulla base del **confronto** tra i dati relativi al **2001** e quelli del **2011** sulla **“Città Storica”**), cioè il passaggio dai vari tipi di materiali da costruzione al **“calcestruzzo armato”**, risultano ancora **più evidenti** e probabili, se osserviamo quanto è accaduto nel decennio studiato sul territorio del **resto di Roma**.

Nell’area non comprendente la **“Città Storica”**, infatti, si registra un **consistente aumento** degli edifici costruiti in **“calcestruzzo armato”** di **+49,1%**, a fronte di una **diminuzione** degli edifici costruiti in **“muratura portante”** di **-10%** e degli edifici costruiti in **“altro materiale”** di **-39,6%**.

Si può concludere, dunque, che l’aumento di **22.000** edifici in **“calcestruzzo armato”** che si registra tra il 2001 e il 2011 nel **resto di Roma**, sia spiegabile con la somma di **tre differenti interventi edilizi**: **a) la costruzione di nuovi edifici** ad uso residenziale in **“calcestruzzo armato”** (stimabile intorno a circa **9.500** edifici), **b) la ristrutturazione** degli edifici ad uso residenziale costruiti in **“muratura portante”**, in edifici in **“calcestruzzo armato”** (circa **4.000**), **c) la ristrutturazione** degli edifici ad uso residenziale costruiti in **“altro materiale”**, in edifici in **“calcestruzzo armato”** (circa **8.500**).

Le **differenze** sostanziali tra **“Città Storica”** e **resto del territorio capitolino**, in relazione ai **materiali da costruzione** degli edifici ad **uso residenziale**, sono evidenziate dall’ **“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** riportato in tabella.

Il valore di questo indicatore di **29,8** nel 2001 e di **37,4** nel 2011 (con un aumento di **+26%**) sta a significare che vi è una **sostanziale e crescente differenza** tra gli edifici delle due aree a confronto rispetto al **materiale da costruzione** utilizzato.

Quanto sopra descritto è ancora meglio evidenziato attraverso **tre carte tematiche**, che riportiamo nelle pagine seguenti, relative alle **Zone Urbanistiche** (Z.U.) in cui è suddiviso il territorio capitolino.

La prima dal titolo **“EDIFICI RESIDENZIALI IN CALCESTRUZZO ARMATO A ROMA NEL 2011”**, la seconda dal titolo **“EDIFICI RESIDENZIALI IN MURATURA PORTANTE A ROMA NEL 2011”**, la terza dal titolo **“MATERIALE DA COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI NEL 2011”**.

La **carta tematica** relativa agli **“EDIFICI RESIDENZIALI IN CALCESTRUZZO ARMATO A ROMA NEL 2011”** individua, attraverso **differenti intensità** del colore azzurro, **quattro diverse classi percentuali**.

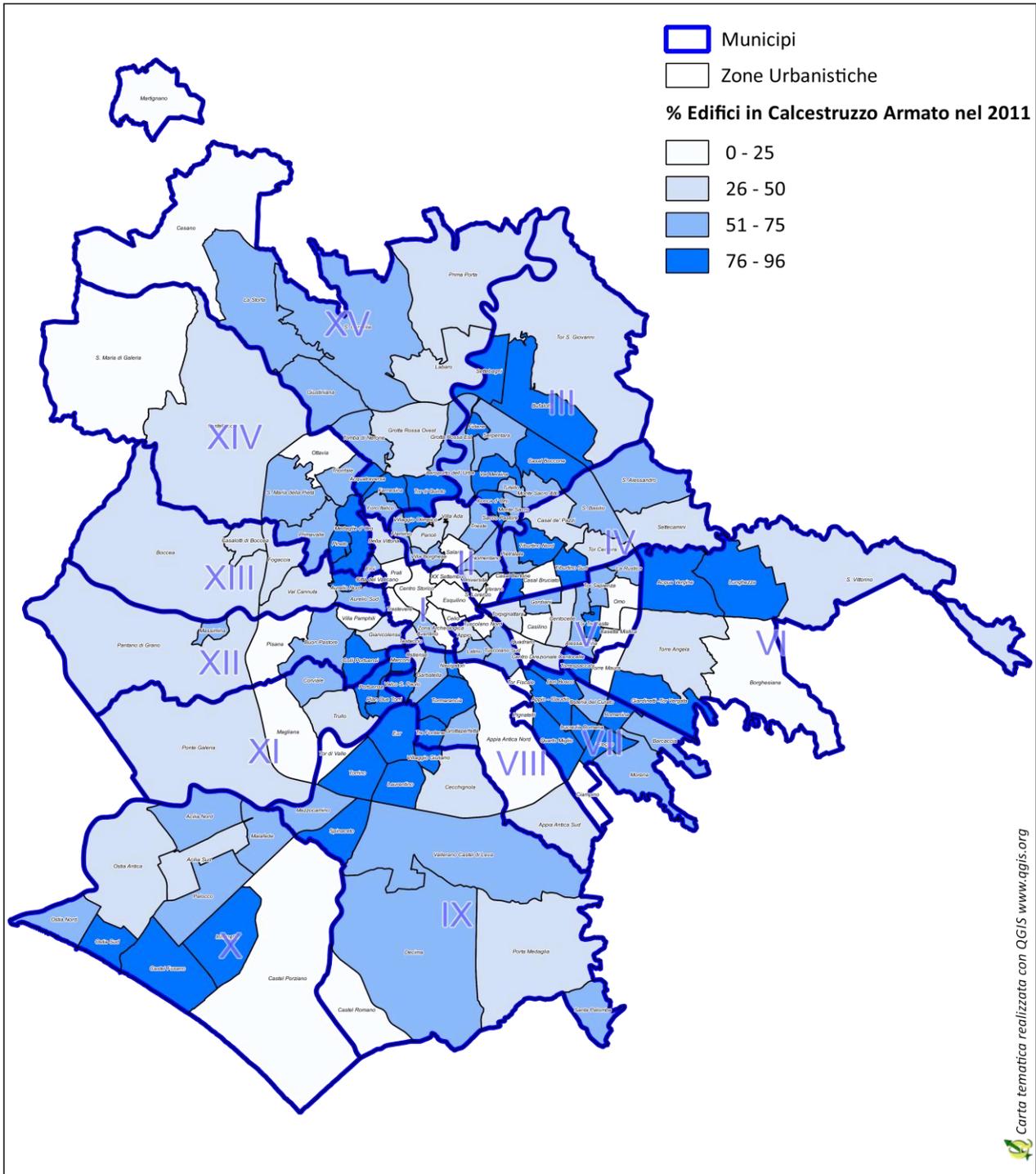
La **prima classe**, caratterizzata dal colore **più chiaro**, comprende le **“Zone Urbanistiche”** (Z.U.) dove gli edifici, costruiti in prevalenza in **calcestruzzo armato**, sono **dallo zero al 25%** degli edifici complessivi di quella Z.U.

Il colore **più scuro** evidenzia le Z.U. dove, questa percentuale di edifici va **dal 76% al 96%** degli edifici residenziali totali.

Questa carta tematica evidenzia la **quasi totale assenza** di edifici costruiti in **calcestruzzo armato** in tutta l'**area interna alle mura aureliane**, per ovvie ragioni legate all'epoca di costruzione di questi edifici.

Si nota anche come le Z.U. interessate dalla **percentuale più alta** di edifici costruiti in **cemento armato** siano prevalentemente nell'**area** compresa **tra le mura aureliane** e il **Grande Raccordo Anulare**.

EDIFICI RESIDENZIALI IN CALCESTRUZZO ARMATO A ROMA NEL 2011



Carta tematica realizzata con QGIS www.qgis.org

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

La carta tematica relativa agli **“EDIFICI RESIDENZIALI IN MURATURA PORTANTE A ROMA NEL 2011”** la potremmo definire quasi un **“negativo”** della carta tematica degli edifici in **calcestruzzo armato**.

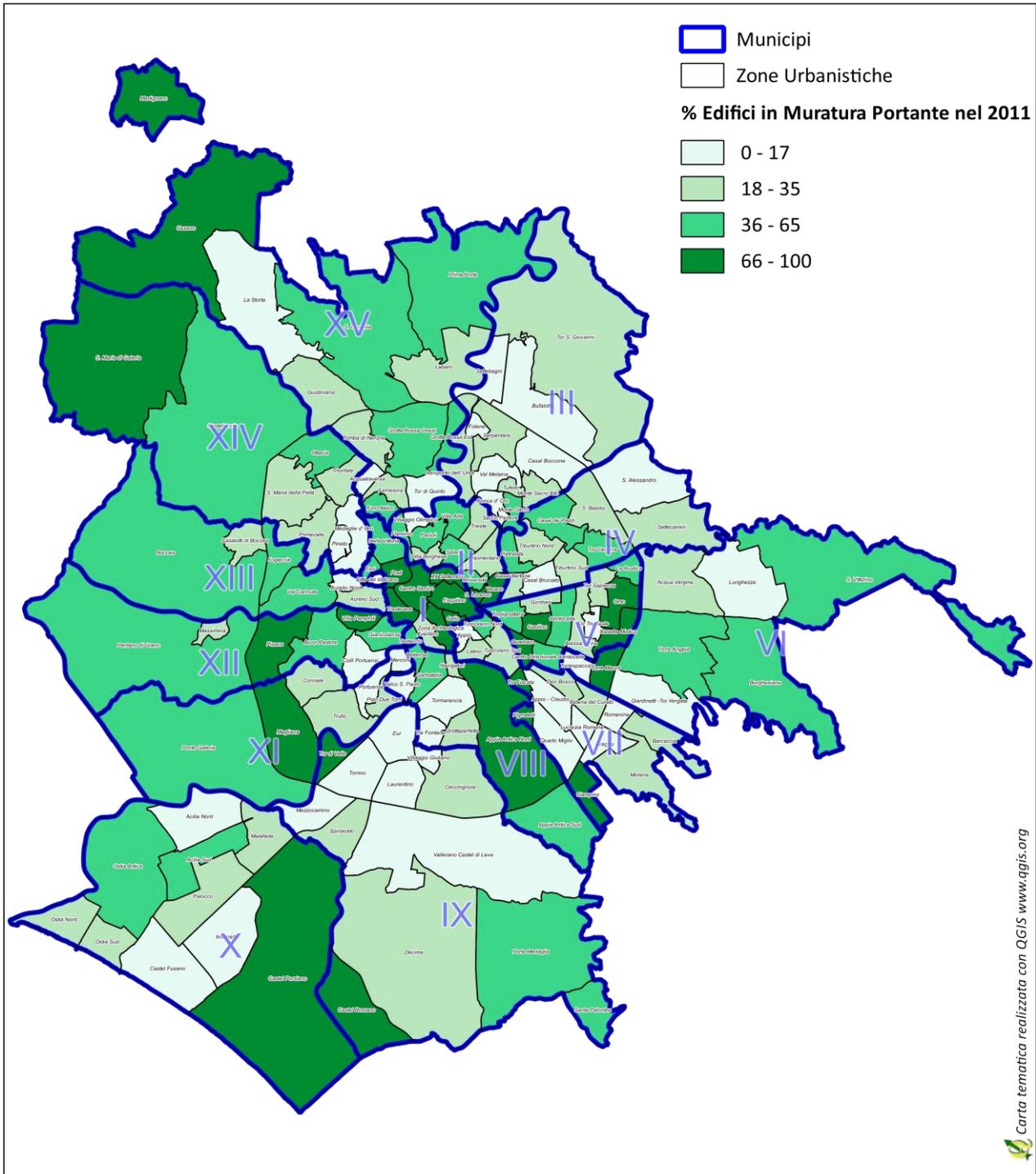
Si può notare, infatti, come le Z.U. siano caratterizzate sostanzialmente **solo** da questi **due** differenti materiali da costruzione; infatti, la voce **“Altro”** materiale da costruzione, riportata dall’Istat, rappresenta una **percentuale piuttosto bassa** del patrimonio edilizio ed in **diminuzione** nel decennio 2001-2011.

Le **gradazioni del verde** della carta tematica chiamata **“Edifici residenziali in muratura portante in Roma nel 2011”** vanno dal colore **più chiaro** (riferito alle Z.U. dove gli edifici in muratura portante rappresentano **dallo zero al 17%** degli edifici totali di quella Z.U.) al verde **più scuro** (riferito alle Z.U. dove gli edifici in muratura portante sono **più del 65%** degli edifici totali di quella Z.U.).

Da notare che vi sono Z.U., come ad esempio quella di **Villa Pamphili**, dove il totale degli edifici è stato costruito in muratura portante (**100%**), trattandosi tutti di edifici storici.

Si può notare come la maggior parte delle Z.U. che ricadono nella classe con la **percentuale più alta** di edifici costruiti in **muratura portante** (dal 66% al 100%) sia interna al **Primo Municipio**.

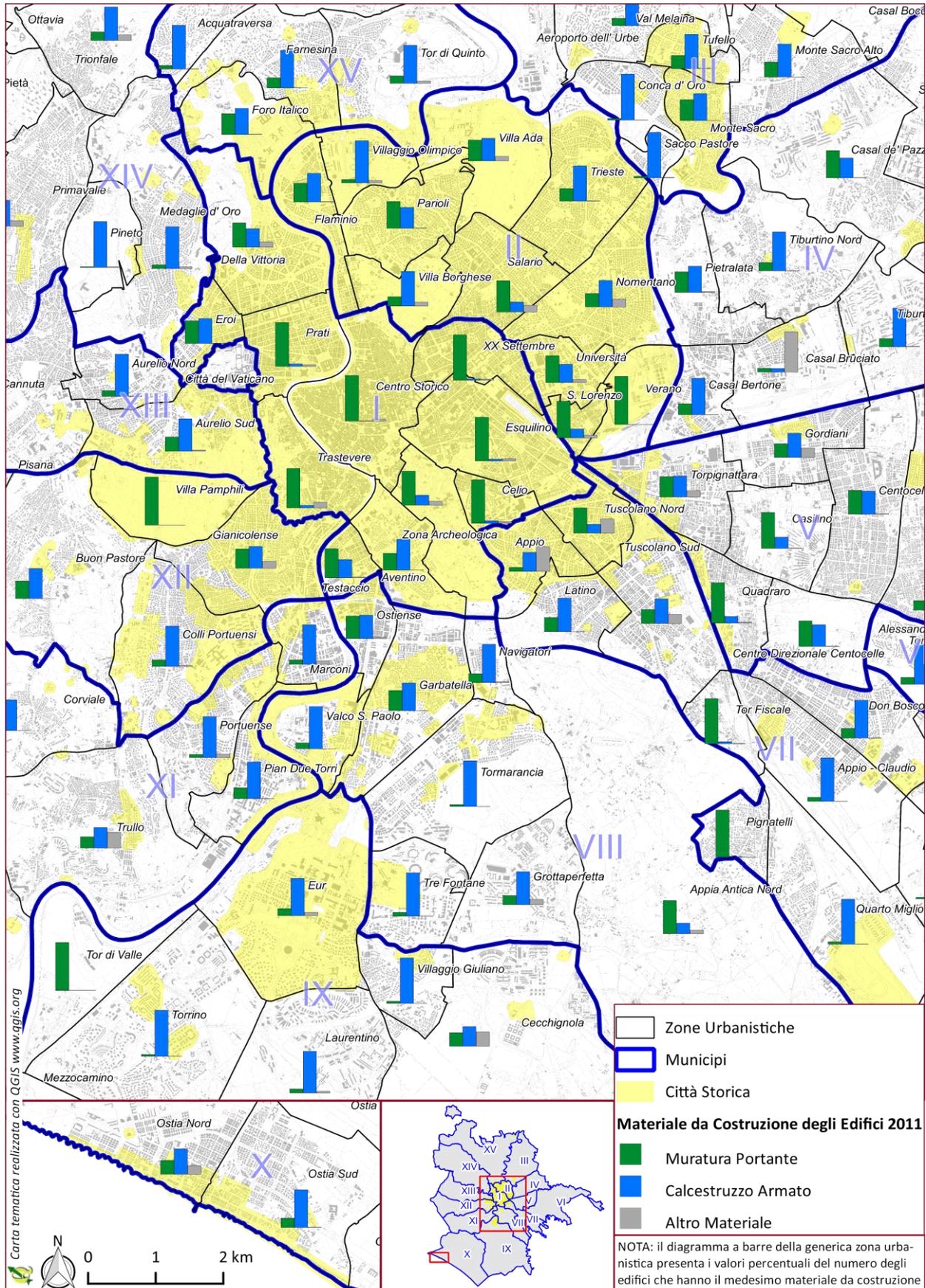
EDIFICI RESIDENZIALI IN MURATURA PORTANTE A ROMA NEL 2011



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

La carta tematica dal titolo “**MATERIALE DA COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI NEL 2011**”, riporta, per ogni **Zona Urbanistica** della “**Città Storica**” (con degli istogrammi), le **percentuali degli edifici residenziali** presenti nella “**Città Storica**” a seconda del **principale materiale da costruzione utilizzato**.

MATERIALE DA COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI NEL 2011



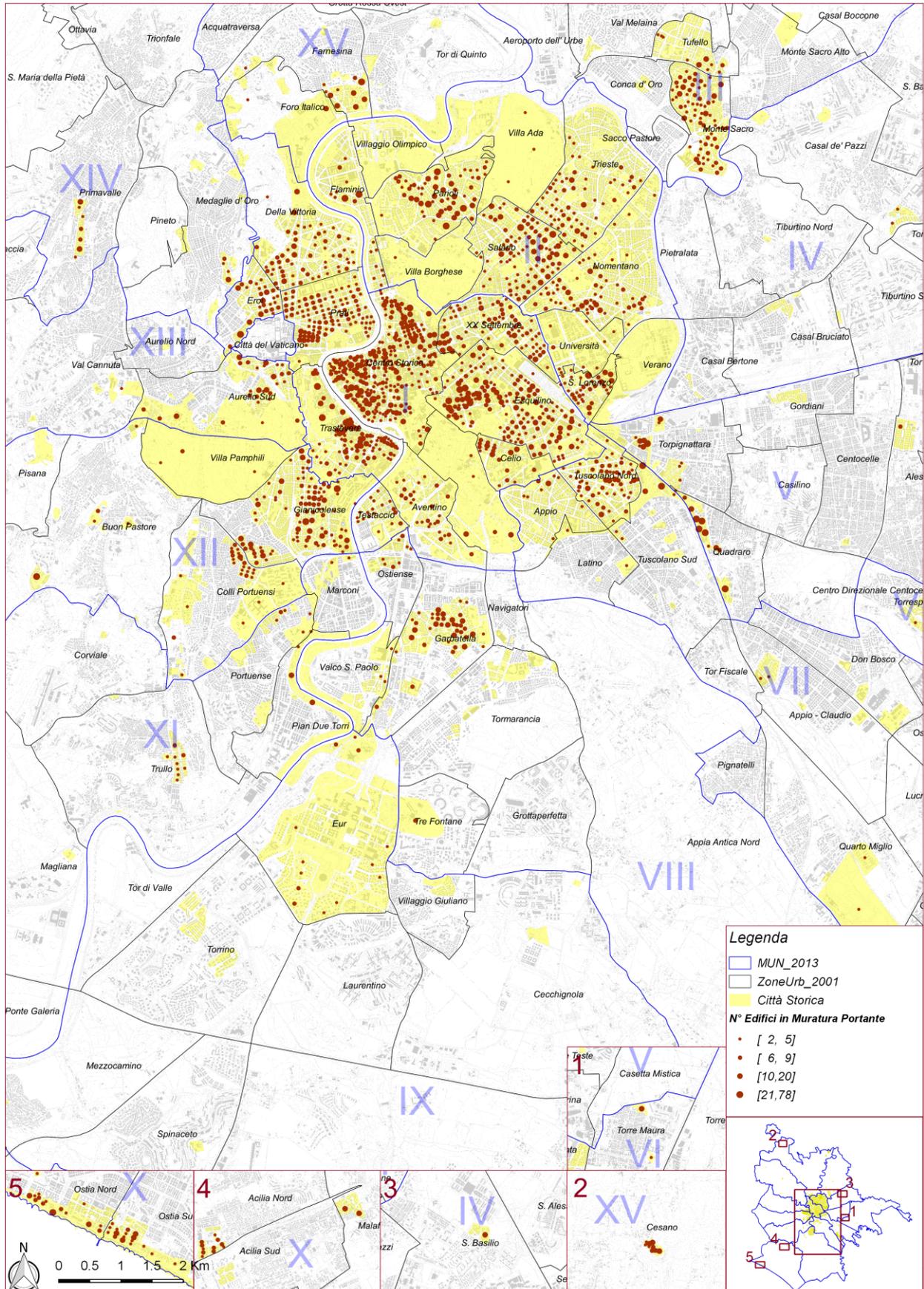
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

Le **carte tematiche** che seguono **localizzano**, invece, in modo più dettagliato, per ogni **sezione di censimento**, le **trasformazioni edilizie** prima descritte.

La **carta tematica** dal titolo **“EDIFICI RESIDENZIALI IN MURATURA PORTANTE NEL 2011”** mostra (con un pallino **marrone**) le **sezioni di censimento** dove sono presenti **edifici ad uso residenziale** in **“muratura portante”**, secondo il Censimento ISTAT dell’ottobre del **2011**; l’ampiezza del **diametro** dei pallini indica il **numero di edifici** in **“muratura portante”**, presenti in ogni **sezione di censimento** (vedere la **legenda**).

Come già accennato in precedenza, si può notare come in tutta la **“Città Storica”**, ed in particolare nella zona urbanistica **“Centro Storico”**, sia stata rilevata, nel **2011**, una forte consistenza di **edifici ad uso residenziale** in **“muratura portante”**.

EDIFICI RESIDENZIALI IN MURATURA PORTANTE NEL 2011



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

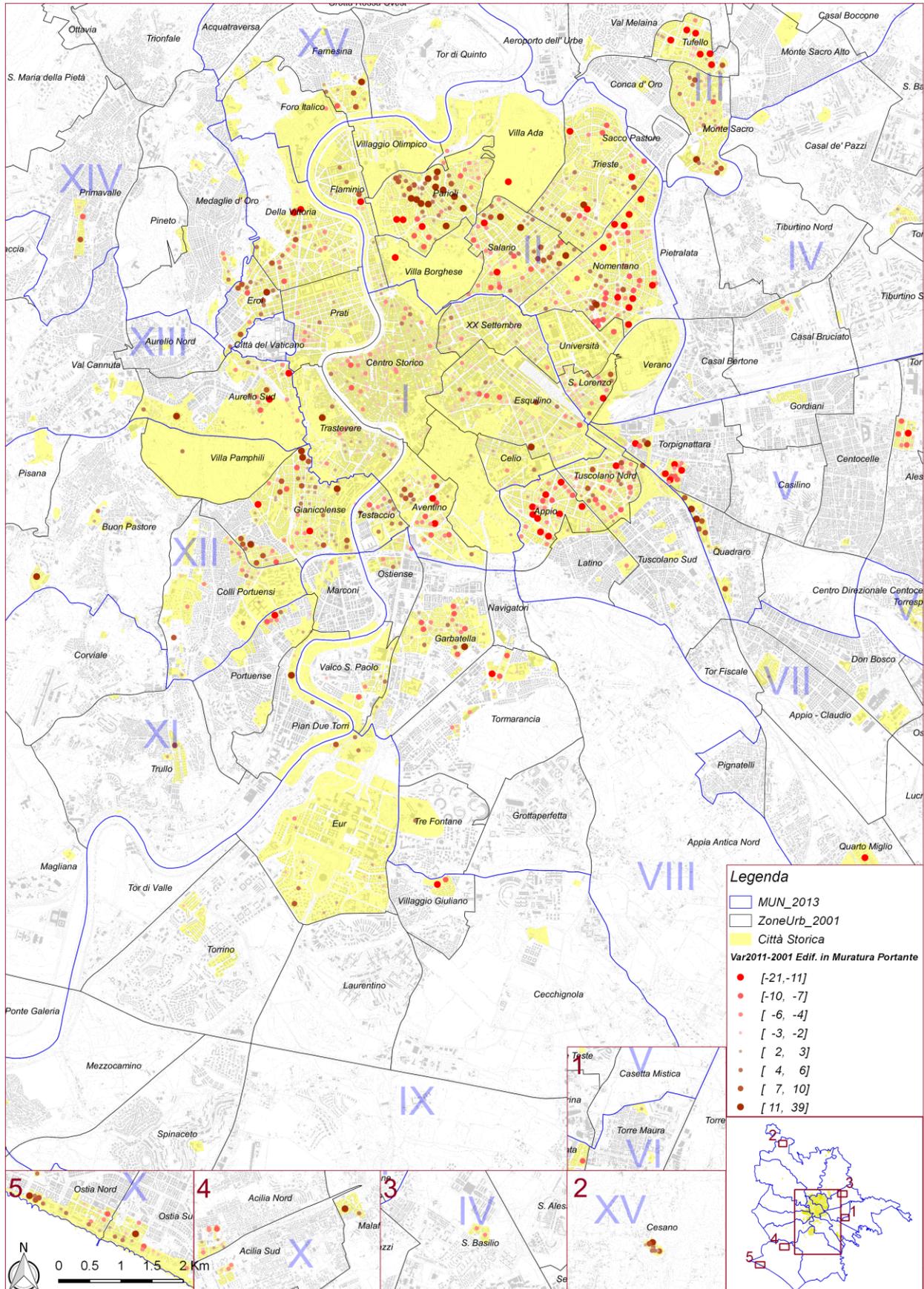
La **carta tematica** dal titolo **“VARIAZIONE 2011 – 2001 DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI IN MURATURA PORTANTE”** mostra, con un pallino **marrone**, le sezioni di censimento dove gli **edifici ad uso residenziale** in **“muratura portante”** sono **aumentati** tra il **2001** e il **2011**.

Il pallino **rosso** evidenzia, invece, le sezioni di censimento dove sono **diminuiti**.

Interessante notare come, invece di una prevedibile situazione di **stasi** del patrimonio edilizio residenziale interno alle **mura aureliane**, si assista, nel decennio analizzato, a quella **consistente trasformazione dell’edificato**, precedentemente analizzata.

Infatti, la carta tematica evidenzia numerose sezioni di censimento dove si sono verificate delle trasformazioni edilizie: dalle **diminuzioni** (pallino **rosso**) degli **edifici ad uso residenziale** in **“muratura portante”** in alcune aree (per esempio nelle zone urbanistiche **“Nomentano”**, **“Appio”**, **“Torpignattara”** e **“Tufello”**), agli **aumenti** (pallino **marrone**) degli stessi **edifici ad uso residenziale** in **“muratura portante”** in altre aree (per esempio nelle zone urbanistiche **“Parioli”**, **“Quadraro”**, **“Cesano”**, **“Salario”**, **“Gianicolense”**, **“Aventino”**, **“Eroi”**, **“Ostia Nord”**).

VARIAZIONE 2011 – 2001 DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI IN MURATURA PORTANTE

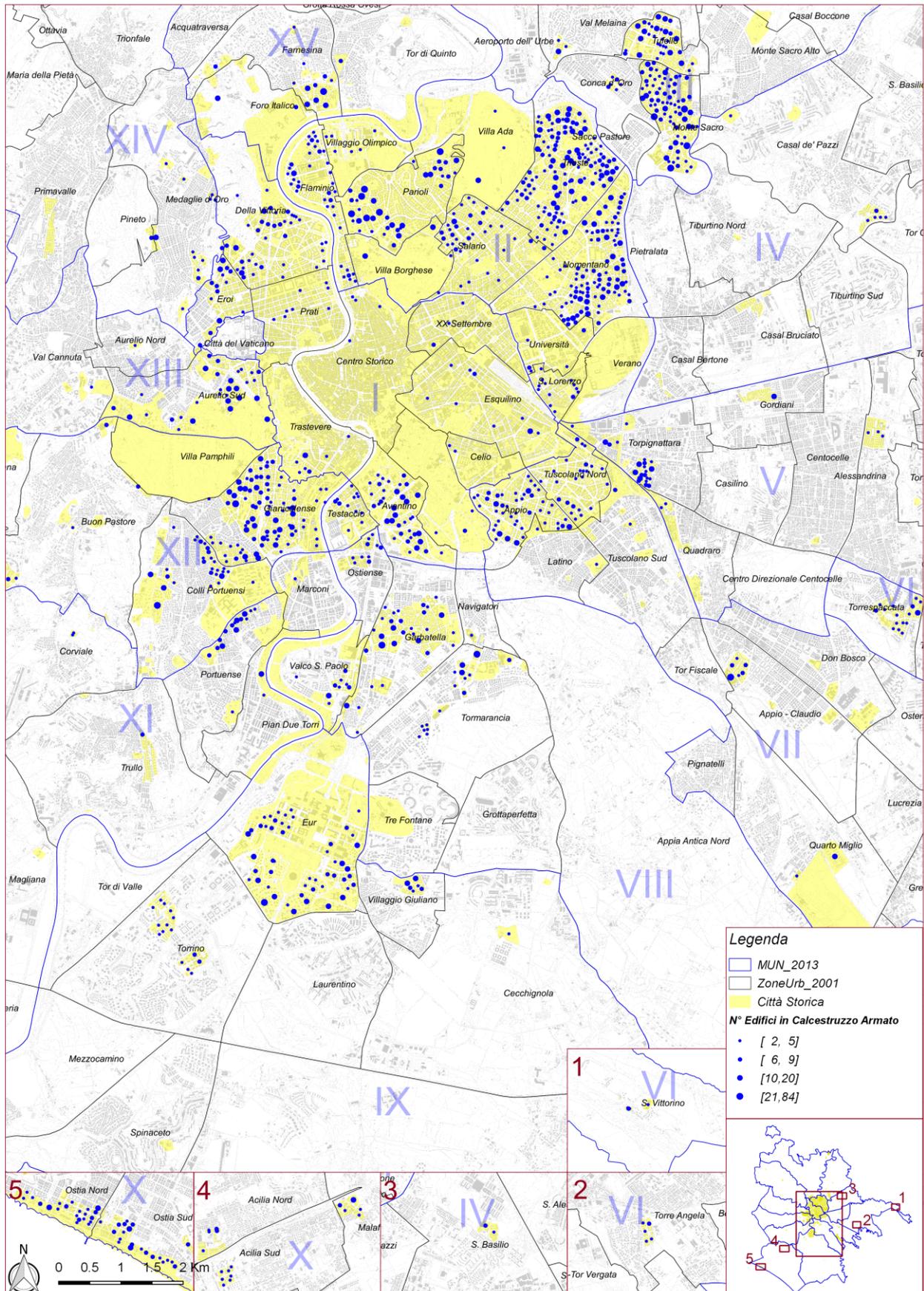


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

La **carta tematica** dal titolo **“EDIFICI RESIDENZIALI IN CALCESTRUZZO ARMATO NEL 2011”** mostra le **sezioni di censimento** dove gli **edifici ad uso residenziale** in **“calcestruzzo armato”** sono **più presenti** nel **2011** (pallino **blue**).

Come era immaginabile, si vede la quasi totale **assenza** di edifici in **“calcestruzzo armato”** in tutta l'**area interna alle mura**, dovuta, come si è già detto, all'**epoca** in cui sono stati costruiti la maggior parte degli edifici del **“Centro Storico”**.

EDIFICI RESIDENZIALI IN CALCESTRUZZO ARMATO NEL 2011

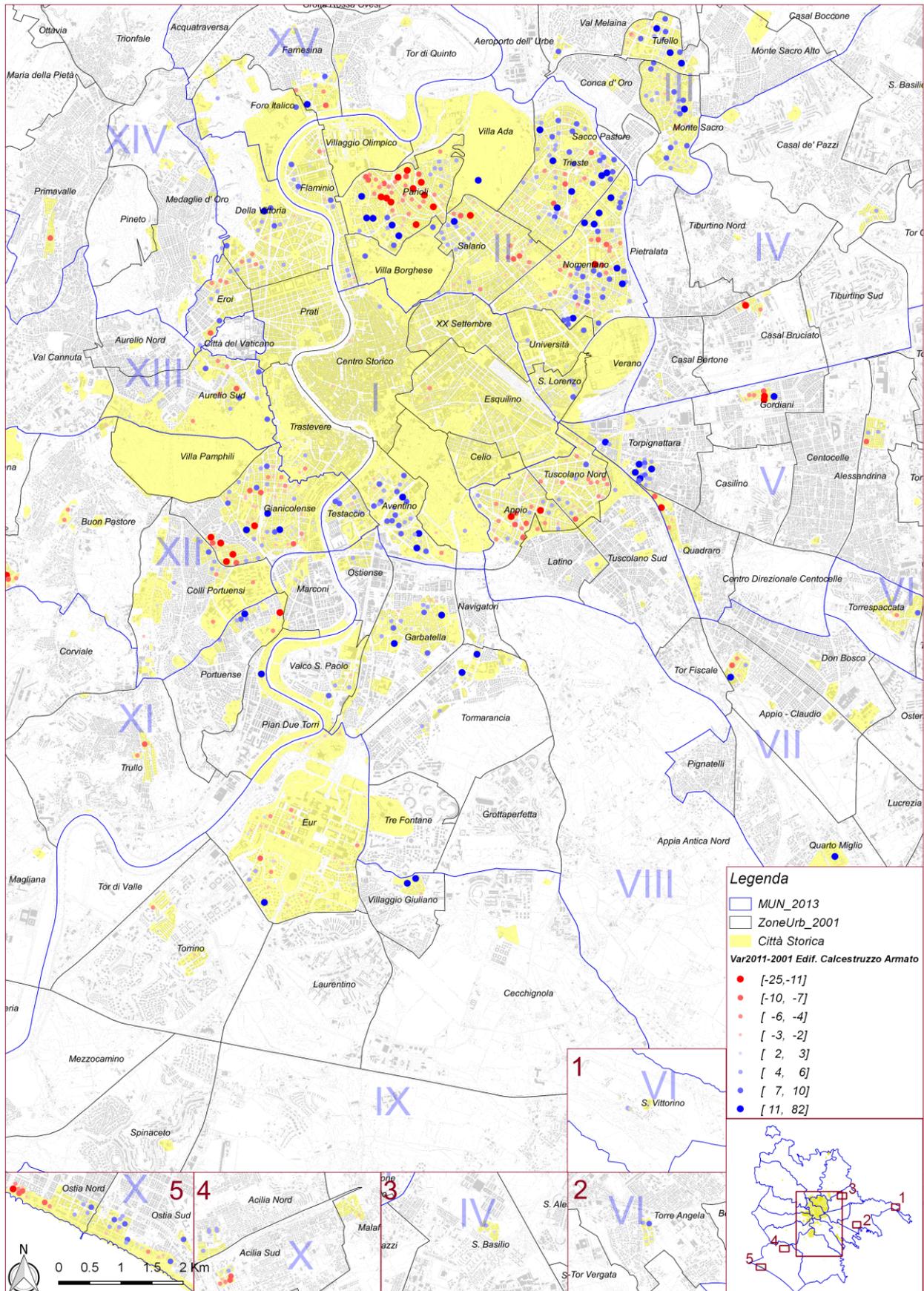


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

La **carta tematica** dal titolo **“VARIAZIONE 2011 – 2001 DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI IN CALCESTRUZZO ARMATO”** mostra le sezioni dove si sono registrati dei **cambiamenti** tra il **2001** e il **2011** (pallino **blue** per gli **aumenti** e **rosso** per le **diminuzioni**).

Interessante segnalare che, a fronte di un aumento degli **edifici ad uso residenziale** in **“calcestruzzo armato”** un po’ ovunque, vi sono alcune sezioni di censimento della **“Città Storica”** dove **diminuiscono** in modo consistente (per esempio nelle zone urbanistiche **“Parioli”, “Quadraro”, “Gianicolense”, “Appio”, “Ostia Nord”**).

VARIAZIONE 2011 – 2001 DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI IN CALCESTRUZZO ARMATO



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

B4) Gli Edifici ad uso residenziale per numero di piani

Edifici ad uso residenziale per numero di piani nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Piani (**)	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	%
1	1.242	5,9	1.517	7,2	22,1	19.178	18,0	16.006	13,8	-16,5	94	91	-3
2	2.495	11,8	1.700	8,1	-31,9	34.084	32,0	33.102	28,6	-2,9			
3	2.441	11,5	2.296	10,9	-5,9	20.343	19,1	27.702	23,9	36,2			
4 e più	15.038	70,9	15.568	73,8	3,5	32.892	30,9	39.130	33,8	19,0			
Totale	21.216	100	21.081	100	-0,6	106.497	100	115.940	100	8,9			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

(**) Ai fini del calcolo dell'I.S.D.R.N. la classe 4 e più è rappresentata da 5 piani.

La tabella sulla distribuzione percentuale degli **edifici per numero di piani** evidenzia le **forti differenze** tra **"Città Storica"** e **resto di Roma**.

In generale si vede come nella **"Città Storica"** vi siano, in percentuale, **più del doppio** di edifici con almeno **quattro piani (70,9% nel 2001 e 73,8% nel 2011)** rispetto al **resto di Roma (30,9% nel 2001 e 33,8% nel 2011)**.

Nella **"Città Storica"** vi erano (sempre in percentuale) **meno di un terzo** di edifici di **un solo piano** nel 2001 (**5,9%**), rispetto al **resto di Roma (18,0%)**, che sono diventati percentualmente circa **la metà** nel 2011 (**7,2%** della **"Città Storica"** contro il **13,8%** del **resto di Roma**).

Se queste **diversità** tra i due territori presi in esame sono **comprensibili** in modo intuitivo (e, cioè, che le case ad **un piano** siano più presenti **fuori** dalla **"Città Storica"** e, invece, quelle con almeno **quattro piani** siano percentualmente più presenti al suo **interno**), risulta **più difficile l'interpretazione** dei **differenti andamenti** tra **"Città Storica"** e **resto di Roma** che si registrano, nel decennio studiato, per quanto riguarda gli **edifici per numero di piani**.

In particolare la **"Città Storica"** appare, da questi dati, in **forte trasformazione**: a fronte di un **numero di edifici ad uso residenziale** complessivi sostanzialmente **costante** (diminuiscono di **-0,6%** nel decennio studiato), gli edifici ad **un piano** diventano quasi **300 di più (+22,1%**, mentre nel **resto di Roma** **diminuiscono di -16,5%**).

Il **numero di edifici ad uso residenziale a due piani** diventano quasi **800 in meno (-31,9%**, mentre nel **resto di Roma** **diminuiscono di -2,9%**).

Il **numero di edifici ad uso residenziale a tre piani** diventano circa **150 in meno (-5,9%**, mentre nel **resto di Roma** **aumentano di +36,2%**).

Quelli con **almeno quattro piani** diventano quasi **550 di più (+3,5%**, mentre nel **resto di Roma** **aumentano di +19,0%**).

Si può concludere osservando come queste **differenze** (riscontrate tra **le due aree a confronto**) vengono ben **quantificate** dall'**"Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato"** (riportato nella tabella).

Gli **alti valori** dell'indice, sia per il 2001 (**94**), che per il 2011 (**91**), rappresentano la conferma di una **consistente differenza** tra **"Città Storica"** e **resto di Roma**, degli edifici per **numero dei piani**.

Questa **diversità**, nonostante le **differenti dinamiche** relative alle **trasformazioni edilizie** appena descritte (verificatesi nel decennio studiato tra i due territori a confronto), è rimasta **quasi inalterata** tra il 2001 e il 2011.

B5) Gli Edifici ad uso residenziale per stato di conservazione

Stato di conservazione degli edifici ad uso residenziale nella "Città Storica" e nel resto di Roma (anno 2011)					
Stato di conservazione	Città Storica		resto di Roma		I.S.D.R.N. (*)
	v.a.	%	v.a.	%	%
Pessimo	457	2,2	1.927	1,7	2
Mediocre	2.724	12,9	12.269	10,6	
Buono	11.497	54,5	60.170	51,8	
Ottimo	6.403	30,4	41.574	35,9	
Totale	21.081	100	115.940	100	

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

Un altro aspetto studiato in questo rapporto, riguarda lo **stato di conservazione** degli **edifici residenziali** di Roma.

Per questo carattere **non è stato possibile** fare un **confronto temporale**, in quanto non risultano disponibili i dati relativi al **2001**.

Il **confronto**, quindi, è stato realizzato **solo** sotto il profilo **territoriale**, tra **"Città Storica"** e **resto di Roma**, sulla base delle seguenti quattro modalità (relative allo stato di conservazione degli edifici residenziali, Censimenti Istat **2011**): **"pessimo"**, **"mediocre"**, **"buono"**, **"ottimo"**.

Analizzando le categorie di edifici il cui **stato di conservazione** è **cattivo** (ci riferiamo alla somma delle voci **"pessimo"** e **"mediocre"**), ci accorgiamo come, in termini percentuali, sia **peggiore** la situazione nella **"Città Storica"** (circa il **15%** degli edifici), rispetto a quella riscontrata nel **resto di Roma** (circa il **12%** degli edifici).

Naturalmente, in percentuali speculari, troviamo **migliore lo stato di conservazione** degli edifici nel **resto di Roma**.

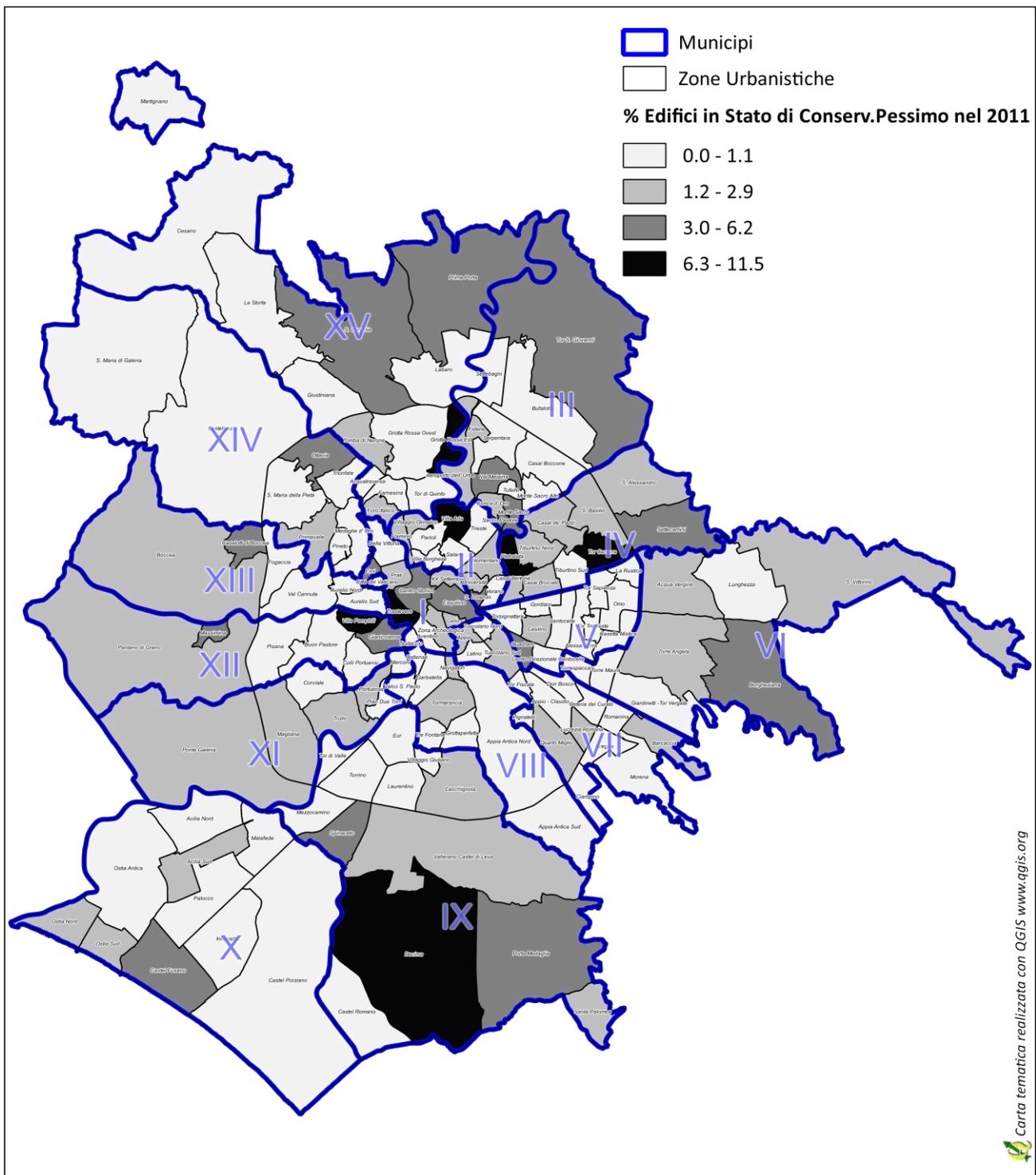
L' **"Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato"** (riportato nella tabella) pari a **2**, segnala, però, una **differenza poco significativa**, tra le due aree a confronto, nel **2011**.

La carta tematica denominata **"EDIFICI RESIDENZIALI IN STATO DI CONSERVAZIONE PESSIMO A ROMA NEL 2011"** mette in evidenza, per ogni **Z.U.**, la percentuale degli edifici che sono stati giudicati in stato di conservazione **"pessimo"** nel censimento del **2011**.

Si può notare come siano stati rilevati edifici in questo allarmante stato di conservazione **un po' ovunque**.

In particolare, però, la carta evidenzia quali siano **le Z.U.** dove si registra una **preoccupante concentrazione** di edifici in stato di conservazione **"pessimo"**, che arriva a percentuali comprese **tra il 6,3% e l'11,5%** del totale degli edifici residenziali di quella Z.U. (a **"Grotta Rossa Est"**, **"Villa Ada"**, **"Pietralata"**, **"Tor Cervara"**, **"Trastevere"**, **"Villa Pamphili"**, **"Decima"**).

EDIFICI RESIDENZIALI IN STATO DI CONSERVAZIONE PESSIMO A ROMA NEL 2011



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

La carta tematica denominata “**EDIFICI RESIDENZIALI IN STATO DI CONSERVAZIONE OTTIMO A ROMA NEL 2011**” mette in evidenza, per ogni **Z.U.**, la percentuale degli edifici che sono stati giudicati in stato di conservazione “**ottimo**” nel censimento del **2011** ed è quasi speculare alla precedente.

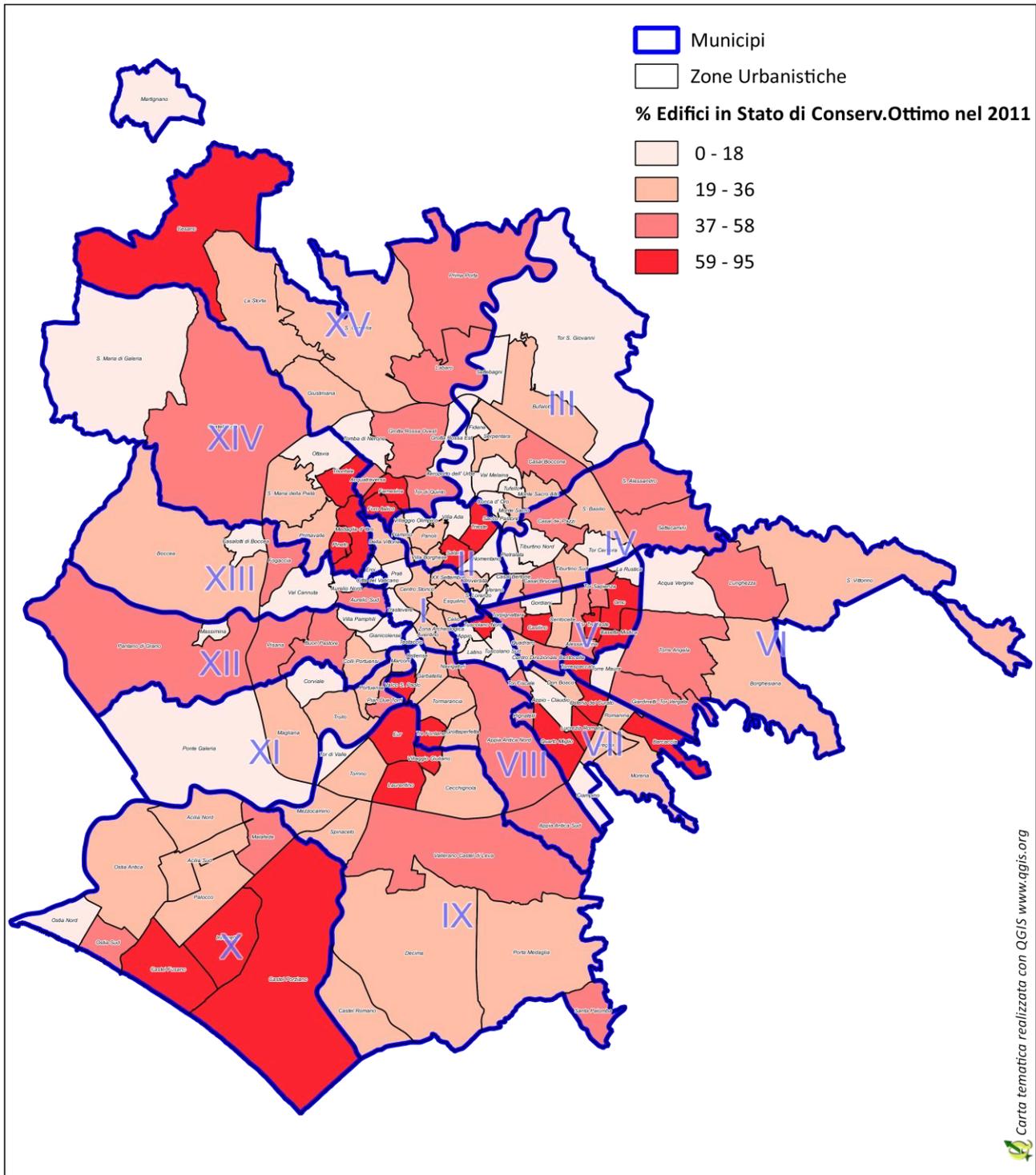
E’ interessante rilevare come siano **numerose le Z.U.** che ricadono nella **fascia più virtuosa** e, cioè quella dove le percentuali di edifici in “**ottimo stato di conservazione**” vanno **dal 58% al 95%**.

Merita una riflessione particolare il fatto che **nessuna di queste Z.U.** più virtuose facciano parte dell’**area più centrale di Roma**, individuabile nel **Primo Municipio**, cioè quella di più **pregiato valore storico-culturale e turistico-commerciale**.

In particolare, nel **Primo Municipio**, non si trovano **neppure Z.U.** appartenenti alla **terza classe** percentuale (quella che va **dal 37% al 58%** degli edifici valutati in **ottimo stato di conservazione**).

In conclusione, se la carta tematica precedentemente analizzata (sul **pessimo** stato di conservazione degli edifici) ci mostrava come fosse relativamente **alta** la **percentuale** di edifici residenziale in **pessimo stato di conservazione** delle **aree centrali di Roma** (in particolare nella Z.U. “**Trastevere**”), la carta tematica sugli edifici in “**ottimo stato di conservazione**”, evidenzia come la percentuale di questi edifici “**virtuosi**” siano **meno del 37%** in tutte le Z.U. interne al **Primo Municipio**.

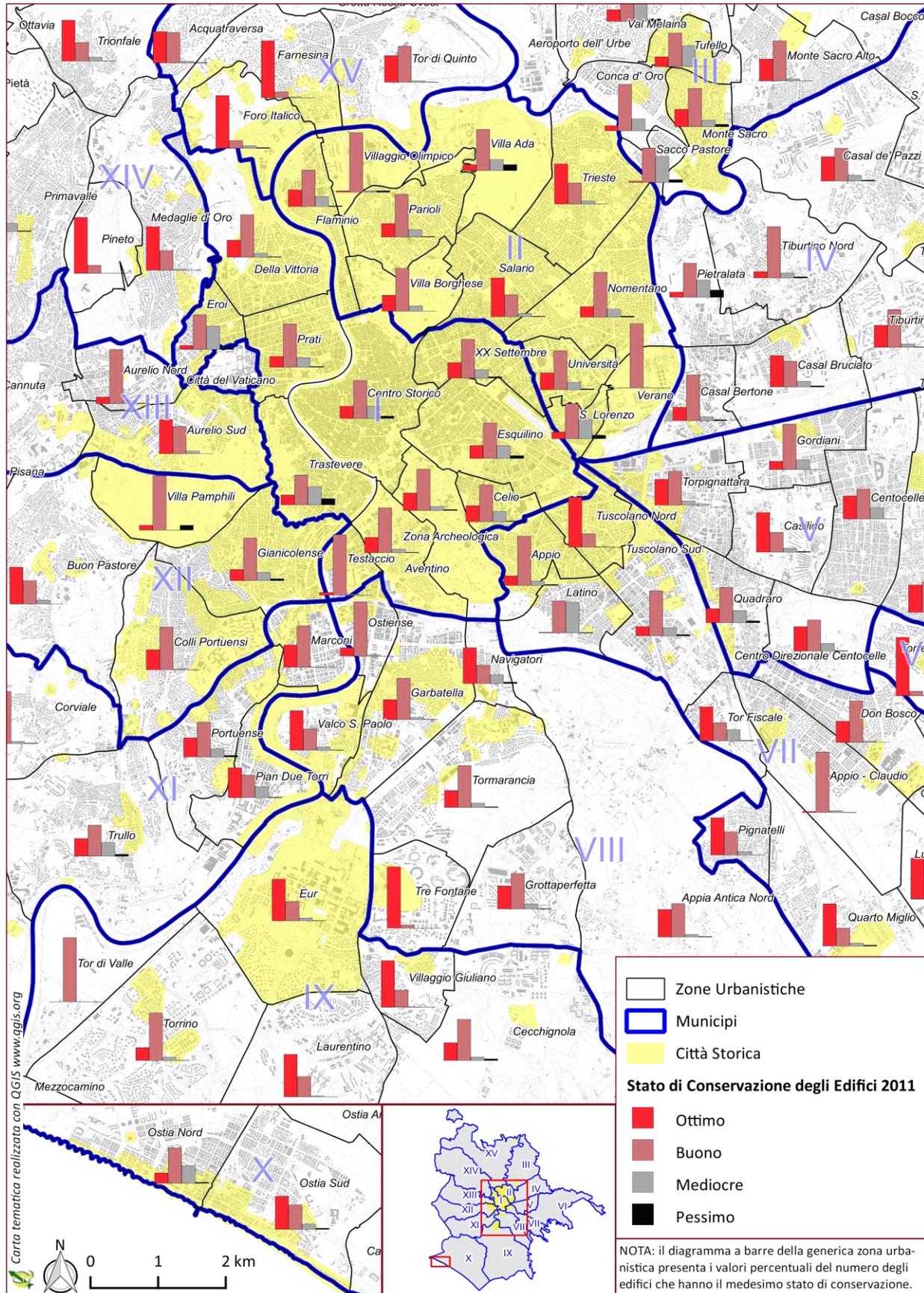
EDIFICI RESIDENZIALI IN STATO DI CONSERVAZIONE OTTIMO A ROMA NEL 2011



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

Quanto sopra descritto è ancora meglio evidenziato, per quanto concerne la “**Città Storica**”, dalla carta tematica dal titolo “**STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI A ROMA NEL 2011**”, dove vengono riportate (con dei diagrammi a barre) per ogni **Z.U.**, le **percentuali degli edifici residenziali**, a seconda della classificazione Istat relativa allo **stato di conservazione** (“pessimo”, “mediocre”, “buono”, “ottimo”).

STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI A ROMA NEL 2011



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

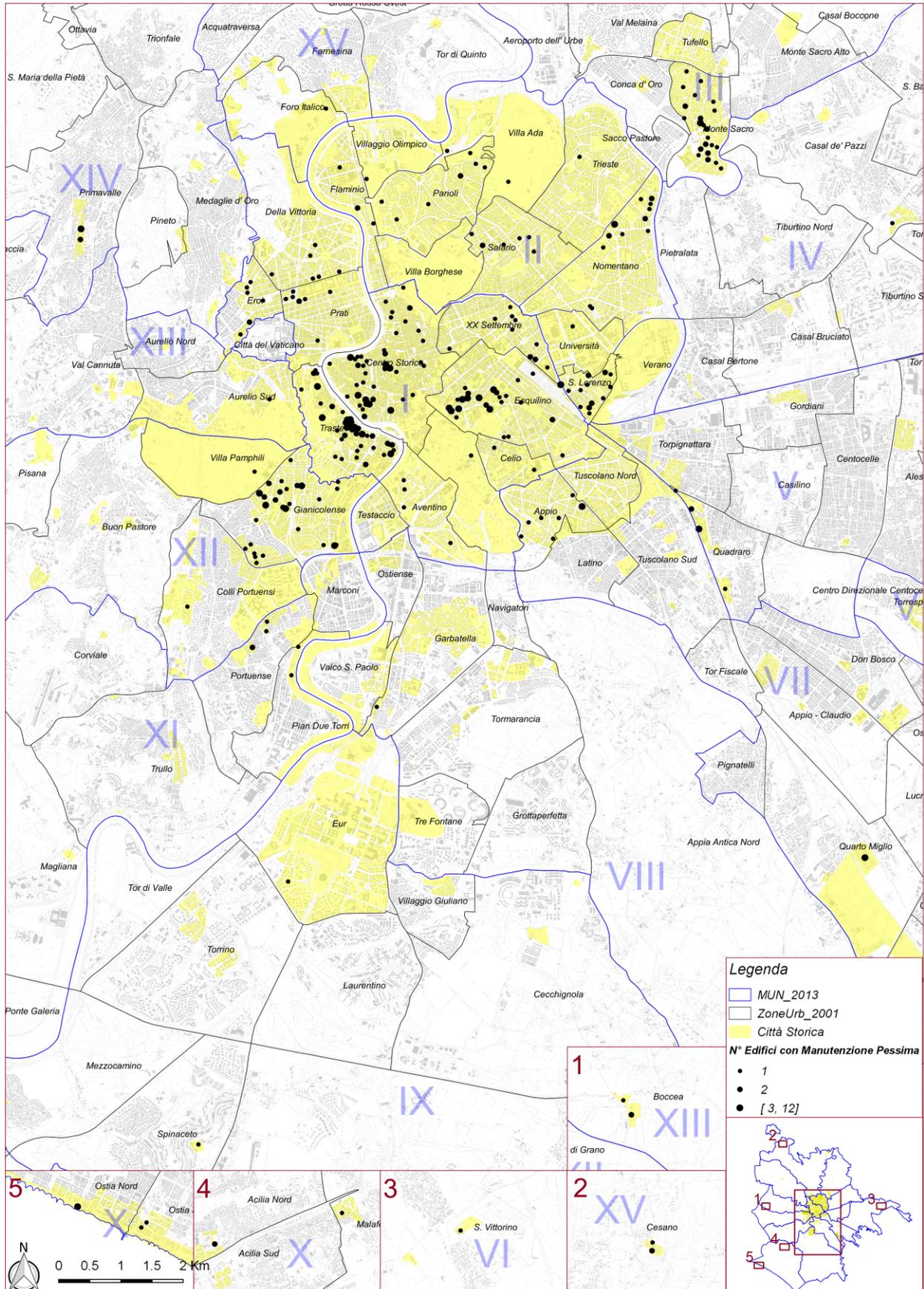
Nella **carta tematica** dal titolo **“EDIFICI RESIDENZIALI IN STATO DI CONSERVAZIONE PESSIMO NELLA “CITTÀ STORICA” DI ROMA NEL 2011”** si è scesi ad un ulteriore **dettaglio** nella **localizzazione** degli edifici per **stato di conservazione** degli stessi.

Sono state messe in evidenza le **sezioni di censimento** della **“Città Storica”** dove è stato rilevato almeno un **edificio** giudicato in **stato di conservazione “pessimo”**, nel censimento del **2011**.

Si può notare come siano stati catalogati edifici in questo allarmante stato di conservazione **un po’ ovunque**.

In particolare, però, la carta evidenzia **alcune aree** dove si registra una preoccupante concentrazione di **edifici in stato di conservazione “pessimo”** (per esempio nelle zone urbanistiche **“Centro Storico”**, **“Trastevere”**, **“Gianicolense”**, **“Esquilino”**, **“San Lorenzo”**, **“Monte Sacro”**).

EDIFICI RESIDENZIALI IN STATO DI CONSERVAZIONE PESSIMO NELLA "CITTÀ STORICA" DI ROMA NEL 2011



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

B6) Gli Edifici ad uso residenziale per anno di costruzione

La tabella che segue mostra i valori assoluti e percentuali degli edifici ad uso residenziale a Roma, suddivisi per “epoca di costruzione”.

Anno di costruzione degli edifici ad uso residenziale nella "Città Storica" e nel resto di Roma					
Anno di costruzione	Città Storica		resto di Roma		I.S.D.R.N. (*)
	v.a..	%	v.a..	%	%
Anno < 1919	5.159	24,5	586	0,5	100
1919 ≤ Anno ≤ 1945	6.356	30,1	4.622	4,0	
1946 ≤ Anno ≤ 1960	5.748	27,3	20.835	18,0	
1961 ≤ Anno ≤ 1970	2.600	12,3	26.382	22,7	
1971 ≤ Anno ≤ 1980	870	4,1	25.122	21,7	
1981 ≤ Anno ≤ 1990	185	0,9	17.513	15,1	
1991 ≤ Anno ≤ 2000	77	0,4	9.700	8,4	
2001 ≤ Anno ≤ 2005	42	0,2	5.930	5,1	
2006 ≤ Anno ≤ 2011	43	0,2	5.251	4,5	
Totale	21.080	100	115.941	100	

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

Il **confronto** tra “Città Storica” e **resto di Roma** riportato nella tabella, evidenzia come il fattore “**epoca di costruzione**” sia stato il **fattore determinante** nelle scelte dei **tecnici dell’Ufficio Piano Regolatore** per la **definizione** dell’area chiamata “Città Storica”.

Si può notare, infatti, come la **quasi totalità** degli edifici appartenenti a “Città Storica”, siano stati costruiti in anni **precedenti al 1971** (il **94,2%**).

Nel **resto di Roma**, invece, sono stati costruiti, **prima del 1971**, **meno della metà** degli edifici ad uso residenziale complessivi (il **45,2%**).

L’importanza del **fattore “epoca di costruzione”**, nella **differenziazione** tra patrimonio edilizio della “Città Storica” e del **resto di Roma**, è evidenziata, in modo sintetico, nella tabella, dall’**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**, che assume il **valore massimo** possibile (**100%**).

B7) Le Abitazioni occupate, non occupate e altro tipo di alloggi

Proseguiamo le nostre analisi passando dagli aspetti inerenti gli edifici, a quelli legati alla loro **funzione abitativa**.

La seguente tabella mette in evidenza le **differenze** fra “Città Storica” e **resto di Roma**, in relazione alle percentuali di abitazioni “**occupate da residenti**”, rispetto a quelle “**vuote o occupate da non residenti**”, secondo i Censimenti del **2001** e del **2011**.

Tipo di occupazione delle abitazioni nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Abitazioni occupate da	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2001		2011		var.	2001		2011		var.	2001	2011	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	%
Residenti	238.434	83,8	246.108	87,9	3,2	777.561	89,6	891.283	91,0	14,6			
Non residenti o vuote	45.933	16,2	33.833	12,1	-26,3	89.808	10,4	88.425	9,0	-1,5	14,4	8,3	-42
Totale	284.367	100	279.941	100	-1,6	867.369	100	979.708	100	13,0			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

Analizzando la tabella relativa alle **abitazioni occupate** si possono evidenziare alcuni **elementi interessanti**.

Tra il 2001 e il 2011 le abitazioni totali **diminuiscono leggermente** nella “Città Storica” (-1,6%), ed **aumentano considerevolmente** nel **resto di Roma (+13%)**.

Le abitazioni “**occupate**” da residenti sono in **aumento** su **tutto il territorio capitolino**, ma in misura maggiore nel **resto di Roma (+14,6%)** rispetto a quanto si verifici nella “Città Storica” (+3,2%).

Le abitazioni “**vuote o occupate da non residenti**” sono percentualmente **di più** nella “Città Storica”, sia nel **2001** che nel **2011**.

In questo arco temporale, però, si assiste ad una **diminuzione** di queste abitazioni molto più forte nella “Città Storica” (-26,3%), che nel **resto di Roma (-1,5%)**.

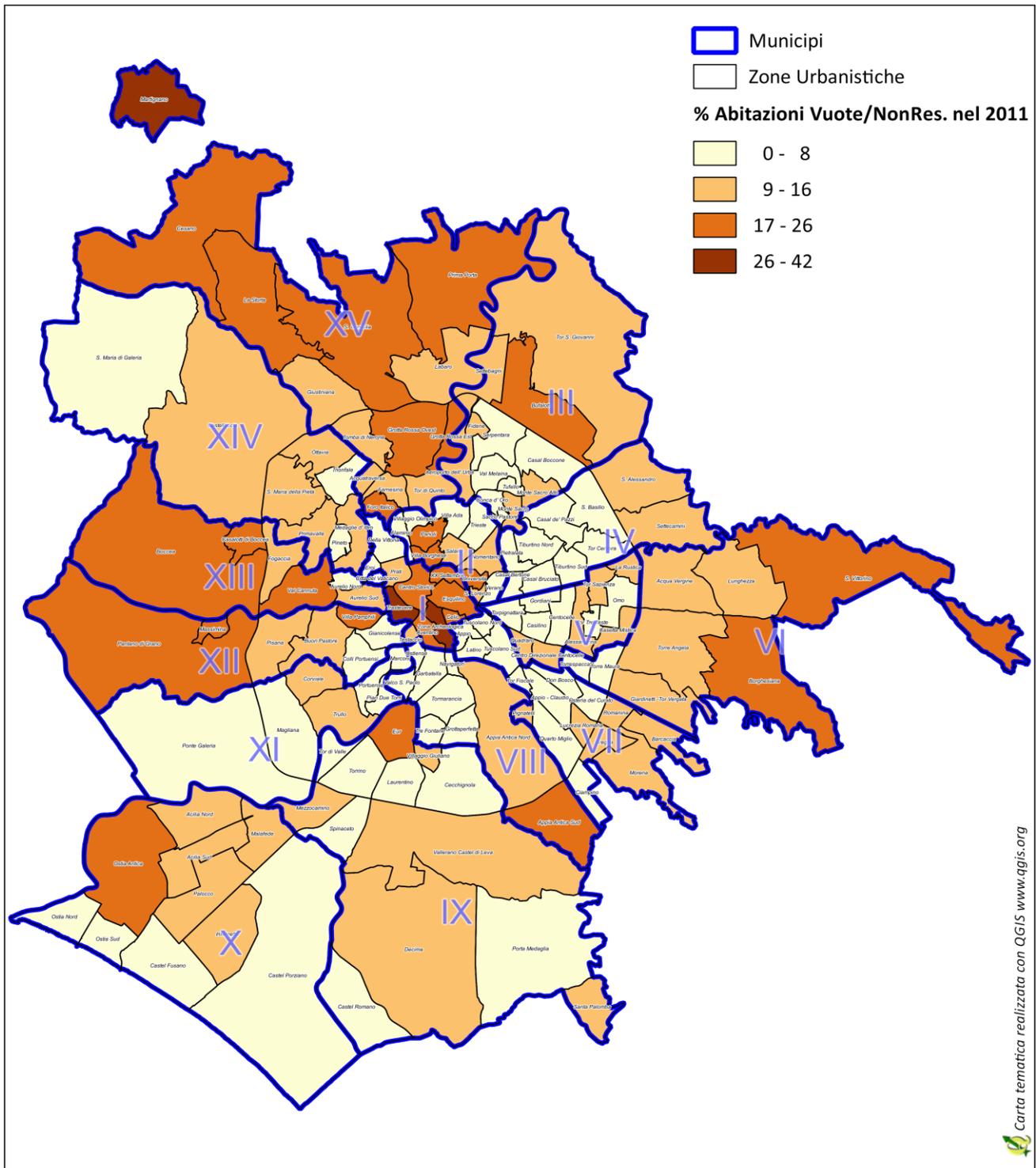
Di conseguenza, l’“**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**”, valutato rispetto alle **percentuali di abitazioni occupate o meno**, che era abbastanza **consistente** nel **2001 (14,4)**, **diminuisce** di -42% nel **2011 (8,3)**.

La **carta tematica** chiamata “**ABITAZIONI VUOTE O OCCUPATE DA NON RESIDENTI A ROMA NEL 2011**” mette in evidenza le tre Zone Urbanistiche (Z.U.) dove le percentuali di questo tipo di abitazioni sono **più elevate (tra il 26% e il 42%)**.

Sono le Z.U. denominate “**Martignano**”, “**Trastevere**” e “**Zona Archeologica**”.

Tutte le **zone più centrali** di Roma registrano **percentuali alte** di questo tipo di abitazioni (comprese **tra il 16% e il 26%**); percentuali che ritroviamo anche in **alcune Z.U. periferiche** (concentrate, soprattutto, nel **quadrante nord ovest di Roma** ed, in misura minore, in quello **est**).

ABITAZIONI VUOTE O OCCUPATE DA NON RESIDENTI A ROMA NEL 2011



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

La carta tematica dal titolo **“ABITAZIONI VUOTE A ROMA NEL 2011”**, che individua le percentuali delle sole abitazioni **“vuote”** (cioè senza le abitazioni **occupate dai non residenti**) mette in risalto altri aspetti interessanti del patrimonio edilizio romano.

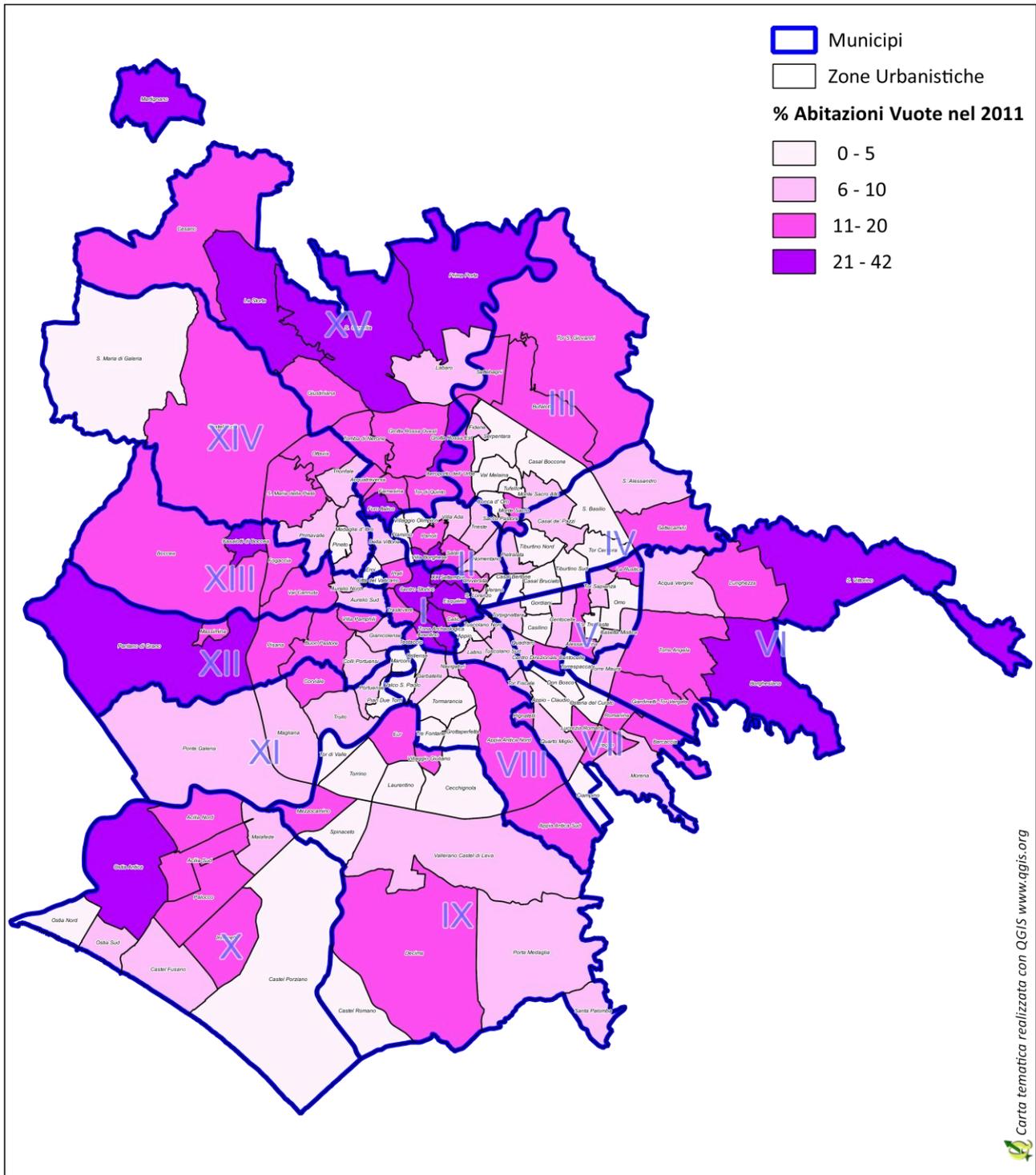
Le Z.U. denominate **“Martignano”** e **“Zona Archeologica”** restano tra quelle con le **percentuali di abitazioni vuote più elevate** (tra il 21% e il 42%).

A queste zone, però, si aggiungono quelle di **“La Storta”, “Prima Porta”, “S. Cornelia”, “Grotta Rossa Est”, “Foro Italico”, “Casalotti di Boccea”, “Villa Borghese”, “XX Settembre”, “Esquilino”, “Aventino”, “Pantano di Grano”, “Borghesiana”, “S. Vittorino”, “Prima Porta”** e **“Ostia Antica”**.

Interessante notare come la Z.U. denominata **“Trastevere”** **non risulti** tra le zone con **maggiore presenza percentuale di abitazioni vuote**.

Dal confronto tra le due carte tematiche analizzate si può dedurre, perciò, la presenza in questa Z.U. di un considerevole numero di **“abitazioni occupate da non residenti”** (a conferma di come questa particolare area di Roma sia amata da **stranieri e turisti** che **la abitano in modo non stabile**).

ABITAZIONI VUOTE A ROMA NEL 2011



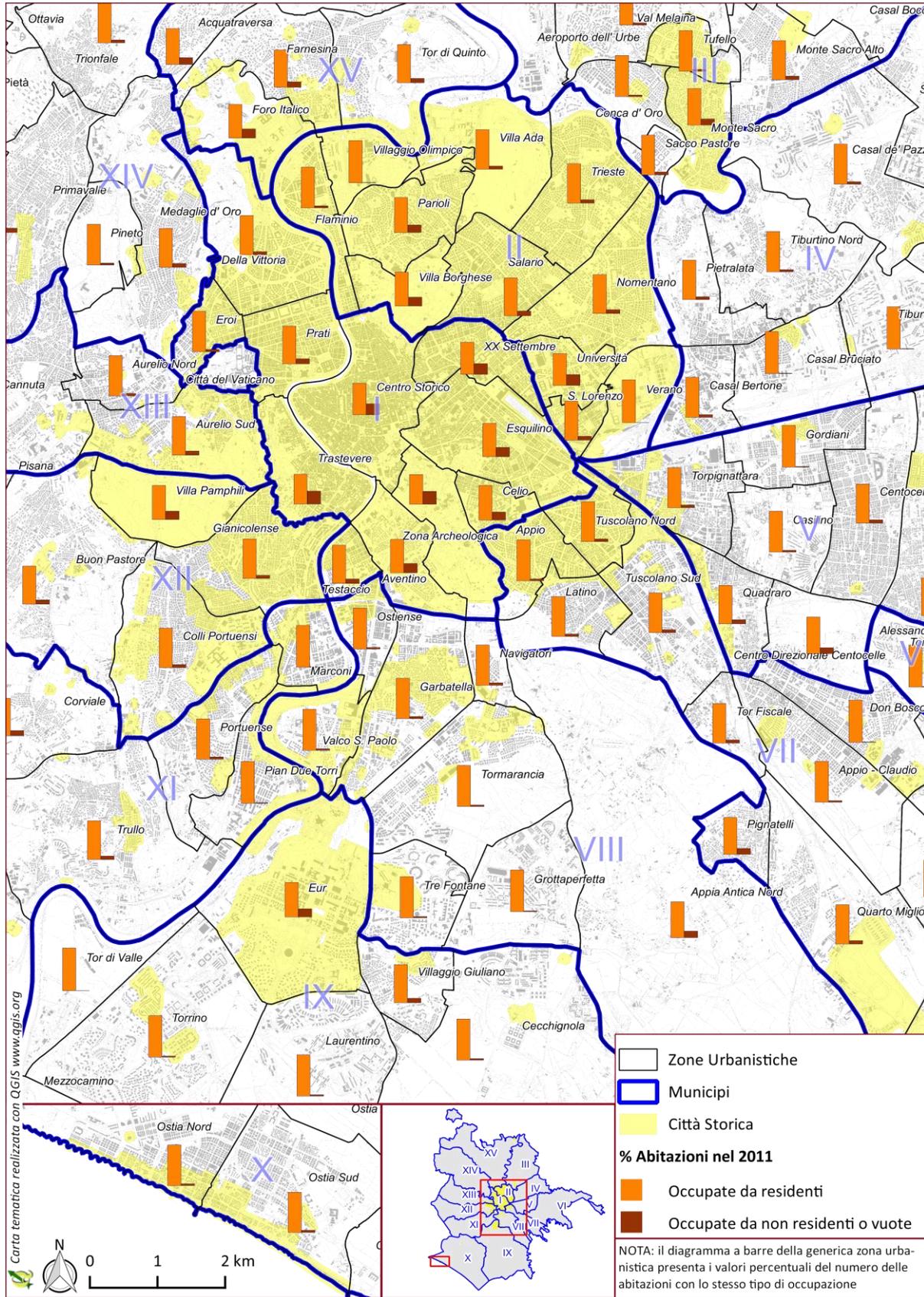
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

La **carta tematica** denominata **“TIPOLOGIA DI RESIDENZA DELLE ABITAZIONI NELLA CITTÀ STORICA DI ROMA NEL 2011”** (relativa alle **“abitazioni occupate da residenti”** e alle **“abitazioni vuote o occupate da non residenti”**), mette in risalto gli stessi risultati riportati nella tabella descritta all’inizio di questo paragrafo, ma in modo più dettagliato (con diagrammi a barre per ogni **Z.U.** della **“Città Storica”**).

In particolare emergono alcune Z.U. dove la **percentuale** di **“abitazioni vuote o occupate da non residenti”**, rispetto a quella relativa alle **“abitazioni occupate da residenti”**, è più consistente.

Limitandoci ad analizzare le Z.U. la cui area è in larga parte considerata dal P.R.G. **“Città Storica”**, la carta tematica evidenzia le seguenti Z.U., caratterizzate da una consistente presenza percentuale di **“abitazioni vuote o occupate da non residenti”**: **“Foro Italico”**, **“Parioli”**, **“Villa Borghese”**, **“Centro Storico”**, **“XX Settembre”**, **“Università”**, **“Trastevere”**, **“Zona Archeologica”**, **“Villa Pamphili”**, **“Esquilino”**, **“Celio”**, **“Aventino”**, **“Eur”**.

TIPOLOGIA DI RESIDENZA DELLE ABITAZIONI NELLA CITTÀ STORICA DI ROMA NEL 2011



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

La **carta tematica** dal titolo **“VARIAZIONI 2011 – 2001 DELLE ABITAZIONI NON OCCUPATE O OCCUPATE DA NON RESIDENTI”**, evidenzia e localizza, per **ogni sezione di censimento**, le **variazioni** delle **abitazioni “non occupate o occupate da non residenti”** tra il **2001** e il **2011**: il colore **verde** sta ad indicare le sezioni dove il numero di **queste abitazioni “vuote”** è in **aumento**; il colore **rosso**, invece, quando è in **diminuzione** (cioè ci sono **meno case “vuote”**).

Nella **legenda** sono indicate le varie **classi** analizzate.

La classe, relativa alle sezioni di censimento dove, tra il **2001** e il **2011**, le **abitazioni vuote** sono **aumentate maggiormente**, è compresa tra i valori **+43** e **+1.110**.

I **pallini verdi più grandi** indicano, dunque, tutte le sezioni dove ci son **almeno 43** (fino ad un massimo di **1.110**) **abitazioni vuote in più** nel **2011**, rispetto a quelle censite nel **2001**.

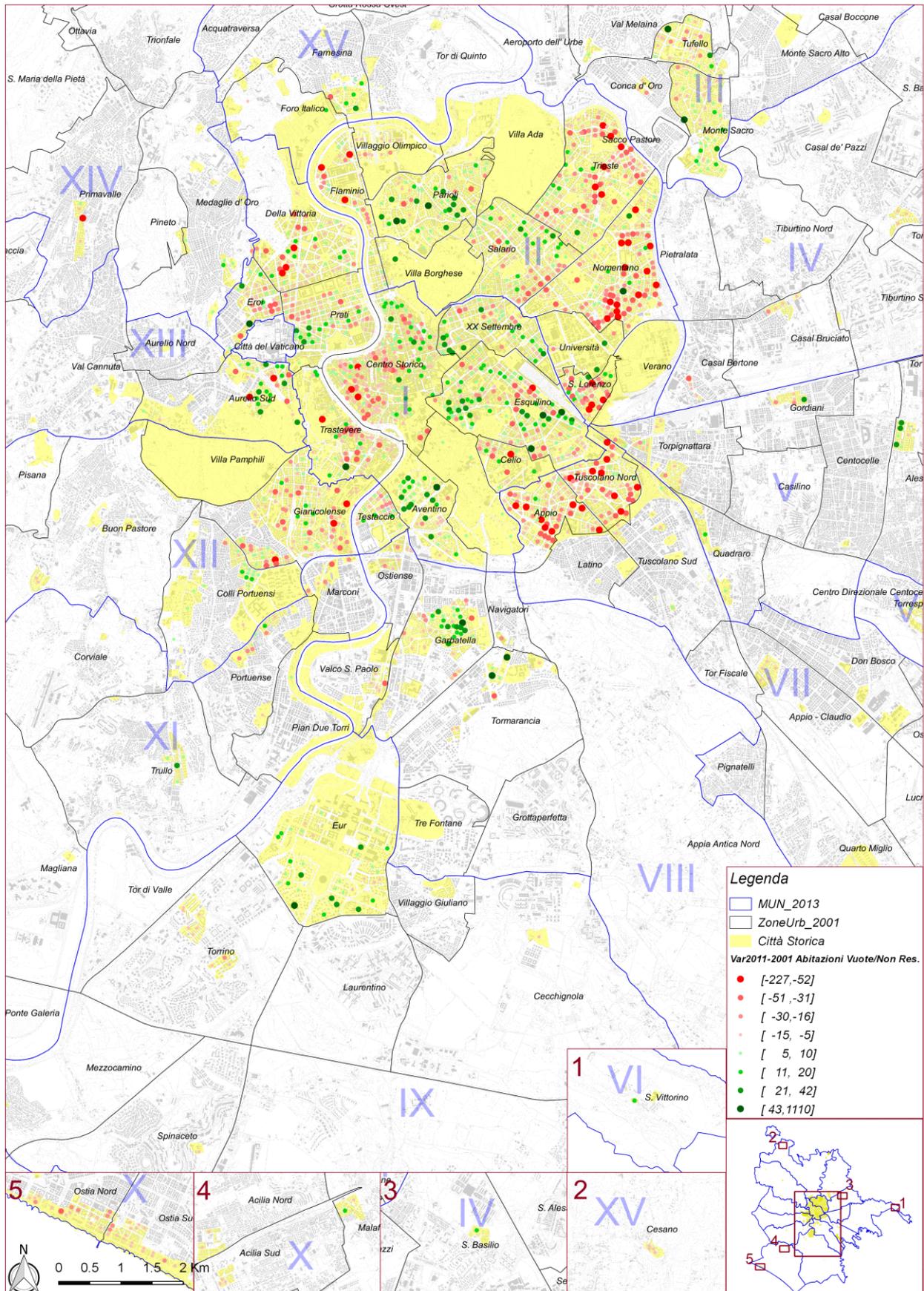
La classe, relativa alle sezioni di censimento dove, tra il **2001** e il **2011**, le **abitazioni vuote** sono **diminuite maggiormente**, è compresa tra i valori **-52** e **-227**.

I **pallini rossi più grandi** indicano, perciò, tutte le sezioni dove ci son **almeno 52** (fino ad un massimo di **227**) **abitazioni vuote in meno** nel **2011**, rispetto a quanto censito nel **2001**.

La **carta tematica** dal titolo **“VARIAZIONI 2011 – 2001 DELLE ABITAZIONI NON OCCUPATE O OCCUPATE DA NON RESIDENTI”** mette in evidenza come **siano di più** le aree della **“Città Storica”** dove prevalgono i **pallini rossi** (cioè le sezioni di censimento caratterizzate dalla **diminuzione** delle abitazioni **“non occupate o occupate da non residenti”**); questo si verifica maggiormente nelle zone urbanistiche **“Nomentano”, “Appio”, “Tuscolano Nord”, “Trieste”, “San Lorenzo”, “Flaminio”, “Della Vittoria”, “Gianicolense”, “Ostia Nord”**.

Questa **carta tematica** mostra anche, però, come ci siano altre zone della **“Città Storica”** dove, invece, prevalgono i **pallini verdi** (cioè le sezioni di censimento caratterizzate dall'**aumento** delle abitazioni **“non occupate o occupate da non residenti”**); questo avviene soprattutto nelle zone urbanistiche **“Aventino”, “Garbatella”, “Parioli”, “Monte Sacro”**.

VARIAZIONI 2011 – 2001 DELLE ABITAZIONI “NON OCCUPATE O OCCUPATE DA NON RESIDENTI”



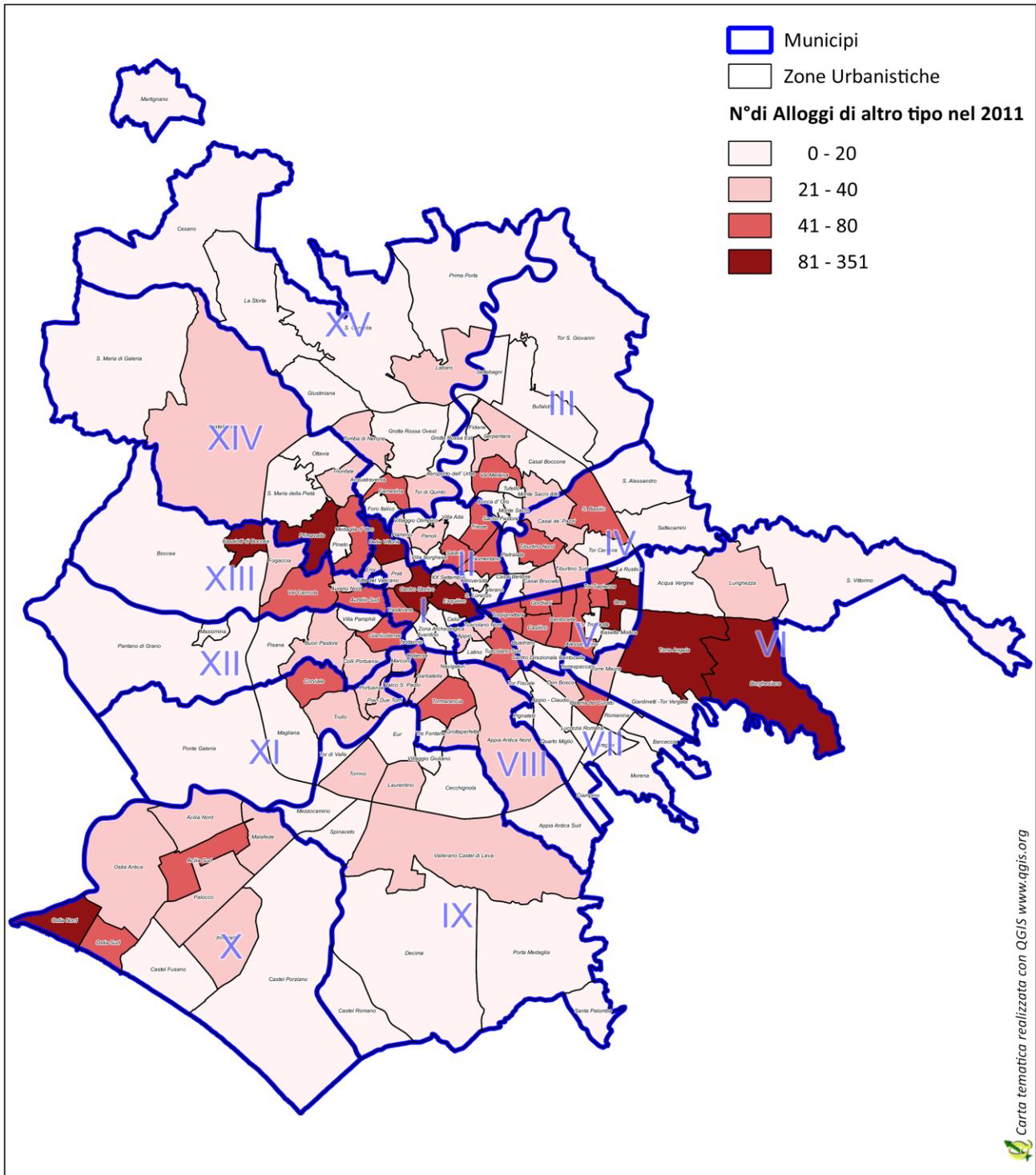
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

La carta tematica denominata “**NUMERO DI ALLOGGI DI ALTRO TIPO A ROMA NEL 2011**”, riguarda gli “**altri tipi di alloggio occupati**”, come vengono definiti nel Censimento Istat del 2011 (**roulotte, capanne, baracche, ecc.**).

Per ogni Z.U. sono stati riportati i valori assoluti degli “**altri tipi di alloggio occupati**”, suddividendo il campo di variazione in **quattro classi**, come indicato nella legenda.

Si può constatare come questa particolare tipologia di alloggi sia presente prevalentemente nelle Z.U. “**Esquilino**”, “**Casalotti di Boccea**”, “**Primavalle**”, “**Della Vittoria**”, “**Centro Storico**”, “**Omo**”, “**Torre Angela**”, “**Borghesiana**” e “**Ostia Nord**” con presenze in valore assoluto di “**altri tipi di alloggio occupati**”, che vanno **da 81 a 351 alloggi**.

NUMERO DI ALLOGGI DI ALTRO TIPO A ROMA NEL 2011



Carta tematica realizzata con QGIS www.qgis.org

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati ISTAT - 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011

B8) Le Abitazioni per titolo di godimento

Titolo di godimento delle abitazioni delle famiglie nella "Città Storica" e nel resto di Roma					
Titolo di godimento	Città Storica		resto di Roma		I.S.D.R.N. (*)
	2011		2011		2011
	v.a.	%	v.a.	%	%
Affitto	55.914	21,9	185.335	20,3	2,3
Proprietà	167.778	65,8	642.159	70,3	
Altro titolo	31.412	12,3	85.616	9,4	
Totale	255.104	100	913.110	100	

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

La suddivisione delle abitazioni per “**titolo di godimento**” per sezione di censimento è stata pubblicata dall’ISTAT **solo per il 2011** e, quindi, **non è stato possibile** fare un **confronto temporale** con il **2001**.

Dal **confronto territoriale**, che invece è stato possibile effettuare, emergono **alcune differenze**.

Nel **resto di Roma** le **abitazioni di proprietà** superano il **70,3% dell’intero patrimonio abitativo**, contro **meno del 65,8%** di quello della “Città Storica”.

Interessante constatare come **più dei due terzi** delle **abitazioni romane** siano occupate dai rispettivi **proprietari**.

Nella “Città Storica” sono **percentualmente di più**, anche se di poco, le case **in affitto (21,9%**, contro il **20,3%** del resto di Roma).

Anche le case godute ad **altro titolo** sono **percentualmente di più** nella “Città Storica” (**12,3%**, contro il **9,4%** del resto di Roma).

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** (che è pari a **2,3**), segnala una **differenza trascurabile** tra “Città Storica” e **resto di Roma**, rispetto al **titolo di godimento** degli edifici ad **uso residenziale**.

PARTE SECONDA

CONFRONTO ANAGRAFE

2014 - 2015

A - POPOLAZIONE RESIDENTE

Nei precedenti rapporti realizzati dal nostro ufficio, abbiamo spiegato, in modo dettagliato, l'interessante e preziosa opera di "**riallineamento**" tra banca dati **ISTAT** e banca dati dell'**Anagrafe** realizzata il **29 aprile del 2014**.

In particolare, questa delicata operazione, ha permesso all'**Istat** di prendere in considerazione circa **200.000** persone **in più** residenti nell'area del Comune di Roma.

L'**Anagrafe**, invece, ha potuto **cancellare** circa **26.000** residenti (tra **italiani e stranieri**), per i quali sussistevano le seguenti situazioni: **a) non risultavano censiti** dall'**ISTAT** nel **2011**, **b) non** avevano avuto **contatti con l'Amministrazione** sino a quel momento.

Questo importante lavoro di **ripulitura dei dati**, ha reso più realistica ed attendibile la **stima dei residenti romani** a partire dal mese di maggio del 2014.

Per queste ragioni, dopo il confronto realizzato utilizzando i **dati Istat 2001-2011** (illustrato nei precedenti paragrafi) abbiamo ritenuto interessante analizzare le dinamiche residenziali della "**Città Storica**" e del "**Resto di Roma**", attraverso i **dati anagrafici 2014-2015**.

Come è noto, questa importante **fonte amministrativa** consente un'analisi dei dati **più ristretta**, in termini di **caratteri** disponibili, non essendo presenti, in essa, la maggior parte delle informazioni raccolte dai **Censimenti Istat**.

In questo ulteriore confronto su **base anagrafica**, dunque, ci siamo dovuti limitare ad analizzare la popolazione residente per **fasce di età, sesso e nazionalità**.

Le due fotografie della **popolazione residente anagrafica**, che abbiamo analizzato, si riferiscono al **31 dicembre 2014** e al **31 dicembre 2015**.

Lo studio dei **dati anagrafici** relativi all'intero anno solare **2015**, ha permesso di **verificare il proseguimento** o l'**inversione** di alcuni degli **andamenti demografici** riscontrati su base **Istat** tra il **2001** e il **2011**.

A1) Le tre “Fasce di Età” studiate: i “Giovani”, gli “Adulti” e gli “Anziani”

Fasce di età dei residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Fasce di età	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2014		2015		var.	2014		2015		var.	2014	2015	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	%
Giovani	91.156	15,4	89.422	15,6	-1,9	421.350	18,5	421.522	18,4	0,0	2,4	2,6	8
Adulti	360.661	61,1	344.886	60,2	-4,4	1.379.433	60,4	1.385.939	60,4	0,5			
Anziani	138.648	23,5	138.433	24,2	-0,2	482.728	21,1	488.145	21,3	1,1			
Totale	590.465	100	572.741	100	-3,0	2.283.511	100	2.295.606	100	0,5			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

Come precedentemente spiegato, i dati relativi alle fasce di età dei residenti sono stati accorpati in **tre classi**: la prima è quella dei “**Giovani**” (0-19 anni), la seconda è quella degli “**Adulti**” (20-64 anni) e la terza è quella degli “**Anziani**” (65 anni e più).

Analizzando la tabella, si nota una popolazione residente **anagrafica** al **2014**, **maggiore** rispetto a quella censuaria del **2011**, sia nella “**Città Storica**” (**590.465** nel **2014** contro i **546.929** del **2011**), che nel **resto di Roma** (**2.283.511** nel **2014** contro i **1.999.875** del **2011**).

Questi **aumenti demografici** sono spiegabili, come precedentemente accennato, principalmente con l’operazione di l’**allineamento** tra banche dati dell’**Istat** e dell’**Anagrafe** appena descritto.

La tabella mostra, però, come, nell’arco dell’anno considerato, la popolazione residente sia **leggermente diminuita** nella “**Città Storica**” (**-3,0%**), a fronte di un **leggerissimo aumento** nel **resto di Roma** (**+0,5%**), in linea, come tendenza, con quanto avevamo constatato nel decennio **2001-2011** dai dati **Istat** (**-1,6%** nella “**Città Storica**” e **+4%** nel **resto di Roma**).

In particolare ci accorgiamo come siano prevalentemente gli “**Adulti**” ad essere **diminuiti** nella “**Città Storica**” (**-4,4%**) ed in **misura minore** anche i “**Giovani**” (**-1,9%**).

Il trend rilevato nelle **aree centrali**, in conclusione, è quella di una popolazione residenziale tendente ad un’**età media più alta**.

Questo dato segnala un’**inversione di tendenza** rispetto a quanto era emerso nel decennio **2001-2011** dai dati **Istat**: i Censimenti, infatti, mostravano una **crescita** della classe dei “**Giovani**” (**+4,8%**) nelle aree centrali di Roma.

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** rimane molto **basso** e quasi **costante**, analizzando i dati sia del **2014** (**2,4**) che del **2015** (**2,6**), in linea con quanto era emerso nel **2011** dai dati Istat (**2,8**).

Questo significa che, dal punto di vista della suddivisione nelle **classi di età** da noi analizzate (giovani, adulti e anziani), i residenti della “**Città Storica**” sono **simili** a quelli del **resto di Roma**, in tutto il periodo da noi studiato.

La seguente carta tematica denominata “**Indice di Vecchiaia % dei residenti nella Città Storica di Roma al 31 Dicembre 2015**” indica le **sezioni di censimento** caratterizzate da un **rapporto** tra “**anziani**” (65 anni e più) e “**giovani**” (0-19 anni) **molto elevato** o **molto basso**.

Il **pallino nero più piccolo** indica le sezioni dove vi sono **da 5 a 10 anziani per ogni giovane**; il **pallino nero più grande**, le sezioni dove questo rapporto è **superiore a 10**.

Da questo insieme di sezioni sono state **escluse** quelle dove il **numero degli anziani** era **inferiore a 5**, perché considerate **poco significative** rispetto ai valori dell'indice di vecchiaia che si intendeva evidenziare.

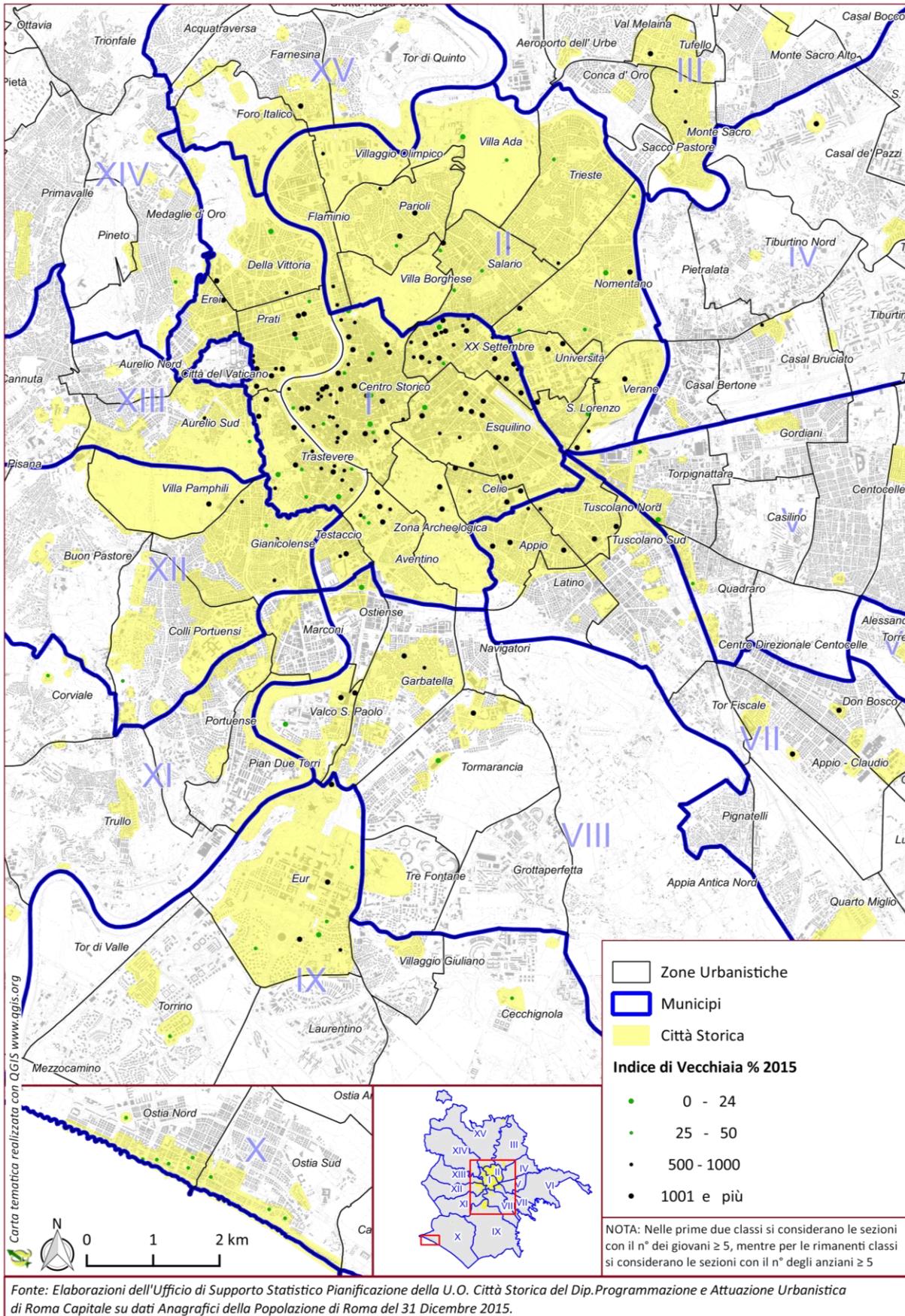
Il **pallino verde più piccolo** indica le sezioni dove vi sono **da 2 a 4 giovani per ogni anziano**; il **pallino verde più grande**, le sezioni dove vi sono **più di 4 giovani per ogni anziano**.

Da questo insieme di sezioni sono state **escluse** quelle dove il **numero dei giovani** era **inferiore a 5**, perché considerate **poco significative** rispetto ai valori dell'indice di vecchiaia che si intendeva evidenziare.

La carta tematica mostra come siano molto **più numerose** le sezioni dove ci sono **almeno 5 anziani per ogni giovane** (**concentrate**, in modo più rilevante, nelle Z.U. **Centro Storico, Esquilino, Trastevere, XX Settembre, Aventino, Prati**), rispetto a quelle dove ci sono **almeno 2 giovani per ogni anziano** (più presenti nelle Z.U. **Ostia Nord e Sud, Eur, Nomentano, Salario, Trastevere, Centro Storico**).

Degna di nota la circostanza per cui nelle Z.U. **Centro Storico** e **Trastevere**, vi siano **numerose sezioni di censimento**, vicine tra di loro, caratterizzate da un **indice di vecchiaia molto diverso** (con i **valori massimi**, alcune sezioni, e con i **valori minimi**, altre).

INDICE DI VECCHIAIA PERCENTUALE DEI RESIDENTI NELLA CITTÀ STORICA DI ROMA AL 31 DICEMBRE 2015



A2) Il Rapporto Maschi/Femmine

Indice di Mascolinità per fasce di età dei residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma (*)									
Classe di età	Città Storica			resto di Roma			Divario (**)		
	2014	2015	var.	2014	2015	var.	2014	2015	var.
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Giovani	107,2	105,6	-1,5	106,6	106,6	0,0	0,6	1,0	67
Adulti	99,4	94,0	-5,4	92,7	93,6	1,0	6,7	0,4	-94
Anziani	65,2	65,4	0,3	71,0	71,1	0,1	5,8	5,7	-2
Tutte le età	91,2	87,8	3,7	90,0	90,4	0,4	1,2	2,6	117

(*) Indice di Mascolinità % = Maschi/Femmine*100

(**) Divario = Valore assoluto della differenza tra i valori percentuali delle due zone

La tabella sopra riportata mostra gli **Indici di Mascolinità** relativi alle **tre classi di età** studiate.

E' interessante rilevare come, sia nel **2014** che nel **2015**, nella **"Città Storica"** come nel **resto di Roma**, il numero dei **maschi "Giovani"** residenti **superi** quello delle **femmine "Giovani"** (**Indici di Mascolinità** superiore a 100).

La **maggior consistenza complessiva** di **femmine** rispetto ai **maschi** dipende soprattutto dalla classe degli **"Anziani"**.

In particolar modo questo si verifica nella **"Città Storica"**, dove per ogni **100 donne "anziane"** troviamo circa **65 maschi "anziani"**, sia al **2014** che al **2015**.

Anche nel **resto di Roma**, però, sono **molte di più le donne "anziane"** rispetto ai loro coetanei **maschi (100 contro 71)**.

Il **"Divario"** tra le **due aree** a confronto è **poco consistente** per quanto riguarda i **"Giovani"** (anche se aumenta di **+67%**, tra il 2014 e il 2015).

Il **"Divario"** tra le **due aree** diventa un **poco più rilevante** per le **altre due classi di età** nel 2014 (anche se, nel 2015, per gli **"Adulti"**, diminuisce di **- 94%**).

Se analizziamo il dato dei **residenti in generale totali** ci accorgiamo che il **"Divario"** è **aumentato** in maniera consistente (**+117%**)

Possiamo concludere, perciò, che il **"Divario"** del **rapporto tra uomini e donne** registrato nel **2014** e nel **2015**, è **poco rilevante**, ma tende a **differenziarsi maggiormente**, nelle **due aree analizzate**, nel corso dell'anno studiato.

B - STRANIERI

B1) Gli Stranieri residenti per continente di origine

Origine continentale degli stranieri residenti nella "Città Storica" e nel resto di Roma													
Continente	Città Storica					resto di Roma					I.S.D.R.N. (*)		
	2014		2015		var.	2014		2015		var.	2014	20115	var.
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%	%	%	%	%
Africa	18.506	18,3	13.694	15,5	-26,0	26.428	10,1	28.772	10,4	8,9	19	8	-58
America	10.254	10,2	10.074	11,4	-1,8	29.083	11,1	28.914	10,5	-0,6			
Asia	41.466	41,1	35.252	39,8	-15,0	75.099	28,6	84.013	30,4	11,9			
Europa	30.675	30,4	29.384	33,2	-4,2	131.615	50,2	134.086	48,6	1,9			
Oceania	109	0,1	115	0,1	5,5	140	0,1	140	0,1	0,0			
Totale	101.010	100	88.519	100	-12,4	262.365	100	275.925	100	5,2			

(*) Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale, Normalizzato alla distribuzione uniforme sull'intervallo [0,100]

La tabella sugli "Stranieri" residenti, iscritti all'Anagrafe di Roma, evidenzia alcune **dinamiche demografiche** degne di nota, soprattutto se confrontata con i **dati censuari** relativi al **decennio** preso in esame in questo rapporto.

Il **trend** dei **residenti stranieri** censiti dall'Istat tra il **2001** e il **2011** era in **forte crescita** sia nella "Città Storica" (+115,6%), che nel **resto di Roma** (+133,3%).

Mediamente, quindi, il numero dei **residenti stranieri** era **cresciuto** più dell' **11%**, in **ciascuno** dei **dieci** anni studiati, su **tutto il territorio comunale romano**.

Il confronto su base **anagrafica 2014-2015** segnala una vera e propria **inversione del trend** nella "Città Storica" (-12,4%) ed un **rallentamento** nel **resto di Roma** (+5,2%).

Nella "Città Storica", in particolare, gli **stranieri** residenti **diminuiti maggiormente** sono gli **Africani** (-26%), seguiti dagli **Asiatici** (-15%).

Gli unici **stranieri** residenti **augmentati** tra il **2014** e il **2015** nella "Città Storica", secondo l'Anagrafe, sono gli **Oceanici** (+5,5%), che rappresentano, però, solo lo **0,1%** degli stranieri residenti complessivi.

Nel **resto di Roma** sono **cresciuti** gli **Asiatici** (+11,9%), gli **Africani** (+8,9%) e, in misura minore, gli **Europei** (+1,9%).

Queste tendenze, se fossero consolidate nei prossimi anni, sarebbero **in contraddizione** con la **percezione** di un **forte aumento degli stranieri** a Roma.

Ad esempio, gli **Africani** (che abbiamo visto spesso, in questi anni, bisognosi di **soccorso**, su barconi alla deriva nel **Mediterraneo**), sono **diminuiti**, come residenti stranieri della "Città Storica" (-4.812), più di quanto **non siano aumentati** nel resto di Roma (+2.344).

Anche gli **Europei** (in larga parte **Romeni**), che negli anni passati hanno dato vita ad un **forte movimento migratorio** (con l'apertura delle frontiere dei Paesi Comunitari), sembrerebbero aver **esaurito** (o almeno diminuito) il loro **flusso di immigrazione** a Roma.

Il **2015** appare un anno di **cambiamento del trend** anche per quanto riguarda le **differenze** tra "Città Storica" e **resto di Roma**, rispetto ai residenti stranieri per **continente di provenienza**.

L'"**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**", infatti, che era **cresciuto** nel decennio **2001-2011**, raggiungendo il valore di **12,1**, **crebbe** ancora arrivando a valere **19** nel **2014**, ma **scende** nel **2015** a **8** (con una diminuzione di **-58%**).

Le due aree a confronto di “**Città Storica**” e **resto di Roma**, dunque, si **avvicinano**, nel **2015**, come **distribuzione** di residenti **stranieri per continente di provenienza**, a differenza di quanto si era verificato negli anni precedenti.

La Carta tematica dal titolo “**I Residenti Stranieri nella Città Storica di Roma, al 31 Dicembre 2015, per Area Continentale di Provenienza Prevalente**” individua le sezioni di censimento dove si **concentrano** determinate **comunità straniere**.

In questa carta tematica vengono evidenziate (con pallini di **differente colore e diametro**) le sezioni dove, il **31 dicembre 2015**, gli **stranieri prevalenti di un determinato continente** erano **più di 10**, in valore assoluto, e **più del 10%** dei **residenti complessivi** di quella determinata sezione di censimento.

La prevalenza di **pallini verdi** indica quanto siano numerose le **sezioni di censimento** dove i residenti stranieri **asiatici** sono **prevalenti**, sono più del **10%** dei residenti complessivi di quelle stesse sezioni e **più di 10** in valore assoluto.

In particolare si notano **forti concentrazioni** di queste sezioni nelle Z.U. **Esquilino** (dove, in **due** sezioni, gli **asiatici** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **Parioli, Prati, Centro Storico, XX Settembre** (dove, in **tre** sezioni, gli **asiatici** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **Torpignattara** (dove, in una sezione, gli **asiatici** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **Eur, Foro Italico** (dove, in una sezione, gli **asiatici** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **Università** (dove, in una sezione, gli **asiatici** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **San Lorenzo** (dove, in una sezione, gli **asiatici** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**).

Nella stessa carta tematica si rileva anche una **consistente presenza** di **pallini rosa**, che indicano le **sezioni di censimento** dove i residenti stranieri **europei** sono **prevalenti**, sono più del **10%** dei residenti complessivi di quelle stesse sezioni e **più di 10** in valore assoluto.

In particolare si notano **forti concentrazioni** di queste sezioni nelle Z.U. **Centro Storico** (dove, in **quattro** sezioni, gli **europei** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **XX Settembre** (dove, in **due** sezioni, gli **europei** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **Esquilino** (dove, in una sezione, gli **europei** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **Prati** (dove, in una sezione, gli **europei** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **Parioli** (dove, in una sezione, gli **europei** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **Aventino, Ostia Nord, Ostia Sud** (dove, in una sezione, gli **europei** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**), **Casal dei Pazzi** (dove, in una sezione, gli **europei** sono **più della metà** dei **residenti complessivi**).

Le sezioni di censimento con al centro un **pallino marrone**, sono quelle dove i residenti stranieri **africani** sono **prevalenti**, sono più del **10%** dei residenti complessivi di quelle stesse sezioni e **più di 10** in valore assoluto.

Non sono molte le sezioni dove queste **tre condizioni** si verificano.

Si nota come nelle Z.U. **Villa Ada, Nomentano, Tormarancia**, ed **Esquilino** vi sia una sezioni dove gli **africani** sono **prevalenti** sugli altri stranieri e sono anche **più del 25%** dei residenti di quella sezione.

Nella Z.U. **Centro Storico**, in particolare, si trovano **due** sezioni con più del **25%** di residenti **africani**.

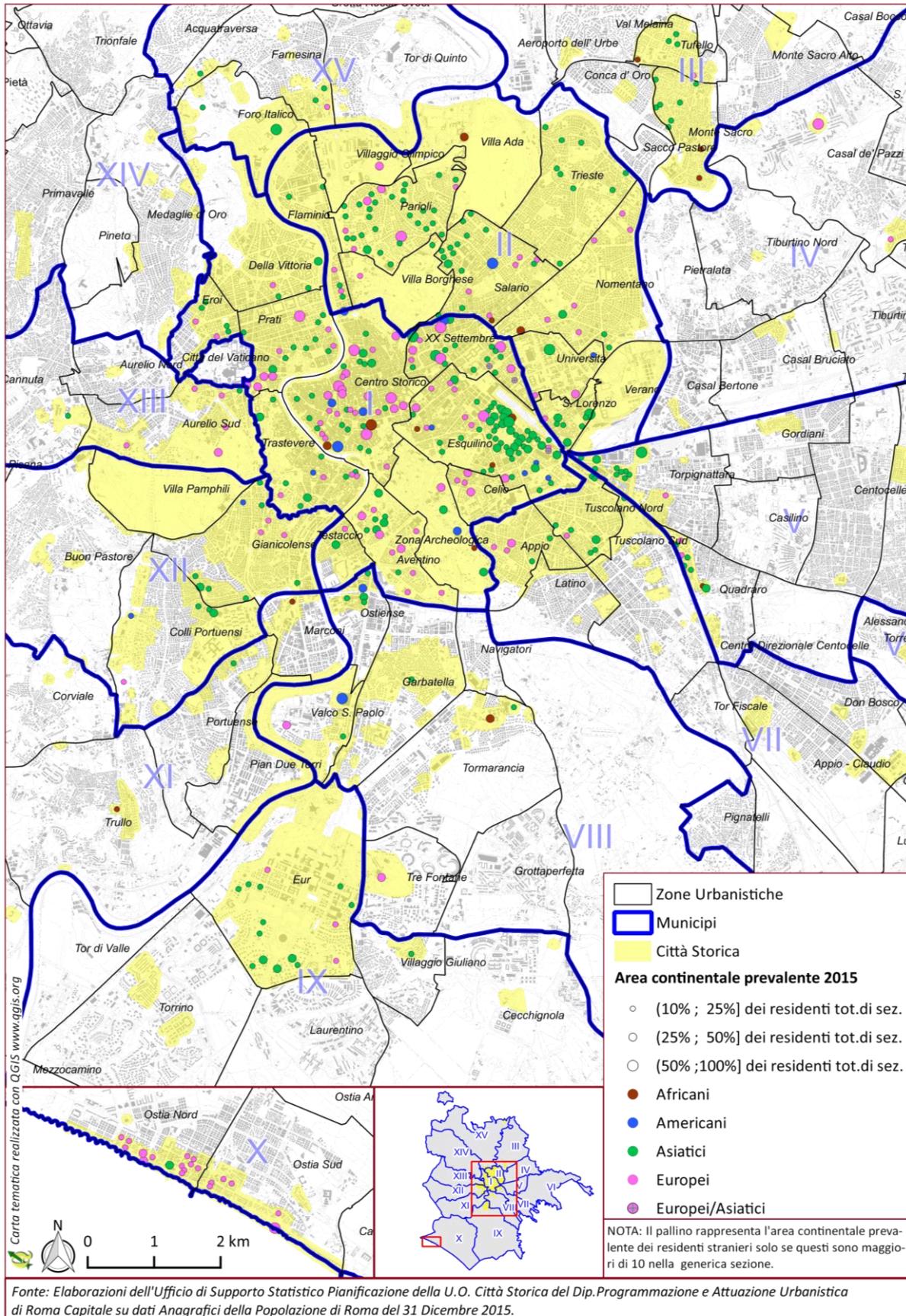
In **una** di queste due sezioni la percentuale di **africani supera il 50%**, ma in essa è presente il **Centro Astalli** che, come abbiamo avuto modo di spiegare in precedenza, raccoglie anche molte “**residenze fittizie**” (cioè

di persone che **non vivono** realmente nel centro, ma che risultano ugualmente residenti per **usufruire di vari servizi**).

I residenti **stranieri americani** (del nord del centro e del sud insieme) soddisfano le **tre condizioni** sopra menzionate in **poche sezioni di censimento**.

In particolare nelle Z.U. **Centro Storico, Salario e Valco San Paolo** troviamo una sezione dove gli **americani** sono **più della metà** dei **residenti** complessivi.

I RESIDENTI STRANIERI NELLA CITTÀ STORICA DI ROMA, AL 31 DICEMBRE 2015, PER AREA CONTINENTALE DI PROVENIENZA PREVALENTE



B2) L'Indice di Residenza Straniera (IRS) per continente di origine

Indice di Residenza degli Stranieri per continente di origine e totale nella "Città Storica" e nel resto di Roma (*)									
Continente (**)	Città Storica			resto di Roma			Divario (***)		
	2014	2015	var.	2014	2015	var.	2014	2015	var.
	‰	‰	%	‰	‰	%	‰	‰	%
Africa	37,8	28,3	-25	13,1	14,2	8	24,7	14,1	-43
America	21,0	20,8	-1	14,4	14,3	-1	6,6	6,5	-2
Asia	84,7	72,8	-14	37,2	41,6	12	47,5	31,2	-34
Europa	62,7	60,7	-3	65,1	66,4	2	2,4	5,7	138
Oceania	0,2	0,2	0	0,1	0,1	0	0,1	0,1	0
Totale	206	183	-11	130	137	5	76,5	46,2	-40

(*) Indice di Residenza degli Stranieri ‰ = Stranieri/Italiani *1000.

(**) Il Totale comprende gli apolidi

(***) Divario = Valore assoluto della differenza tra i valori per mille (‰) delle due zone

Come precedentemente illustrato, abbiamo definito l'**Indice di Residenza Straniera (IRS)** come il **rapporto percentuale** tra **stranieri residenti** e **italiani residenti**.

Analizzando il valore che l'**IRS** per **continente di origine** assume nel **2014** e nel **2015** nelle due aree studiate, troviamo confermate le dinamiche demografiche descritte nel precedente paragrafo.

L'**inversione di tendenza** dell'anno **2015** è **confermata** dai **valori negativi** dell'**IRS** per **tutte le comunità straniere** per **continente di origine** nella "**Città Storica**".

Fino al **2014** l'**IRS** era continuato a **crescere** nella "**Città Storica**", passando dal valore di **13,3** (ricavato dai **dati censuari del 2011**) a quello di **20,6** (sulla base dei **dati anagrafici del 31 dicembre 2014**).

Alla fine del **2015**, invece, il valore dell'**IRS** **inverte** la **tendenza** degli anni precedenti e **scende** a **18,3**.

Anche nel **resto di Roma** si vede come gli **incrementi** siano **contenuti** rispetto agli anni precedenti: l'**IRS** **sale solo lievemente** tra il **2014** e il **2015**, passando da **13** a **13,7**.

Gli **stranieri residenti più numerosi**, alla fine del **2015**, nella "**Città Storica**" restano gli **Asiatici (7,3** ogni 100 italiani), seguiti dagli **Europei (6,1** ogni 100 italiani).

Nel **resto di Roma**, invece, gli **stranieri residenti più numerosi**, alla fine del **2015**, sono gli **Europei (6,6** ogni 100 italiani), seguiti dagli **Asiatici (4,2** ogni 100 italiani).

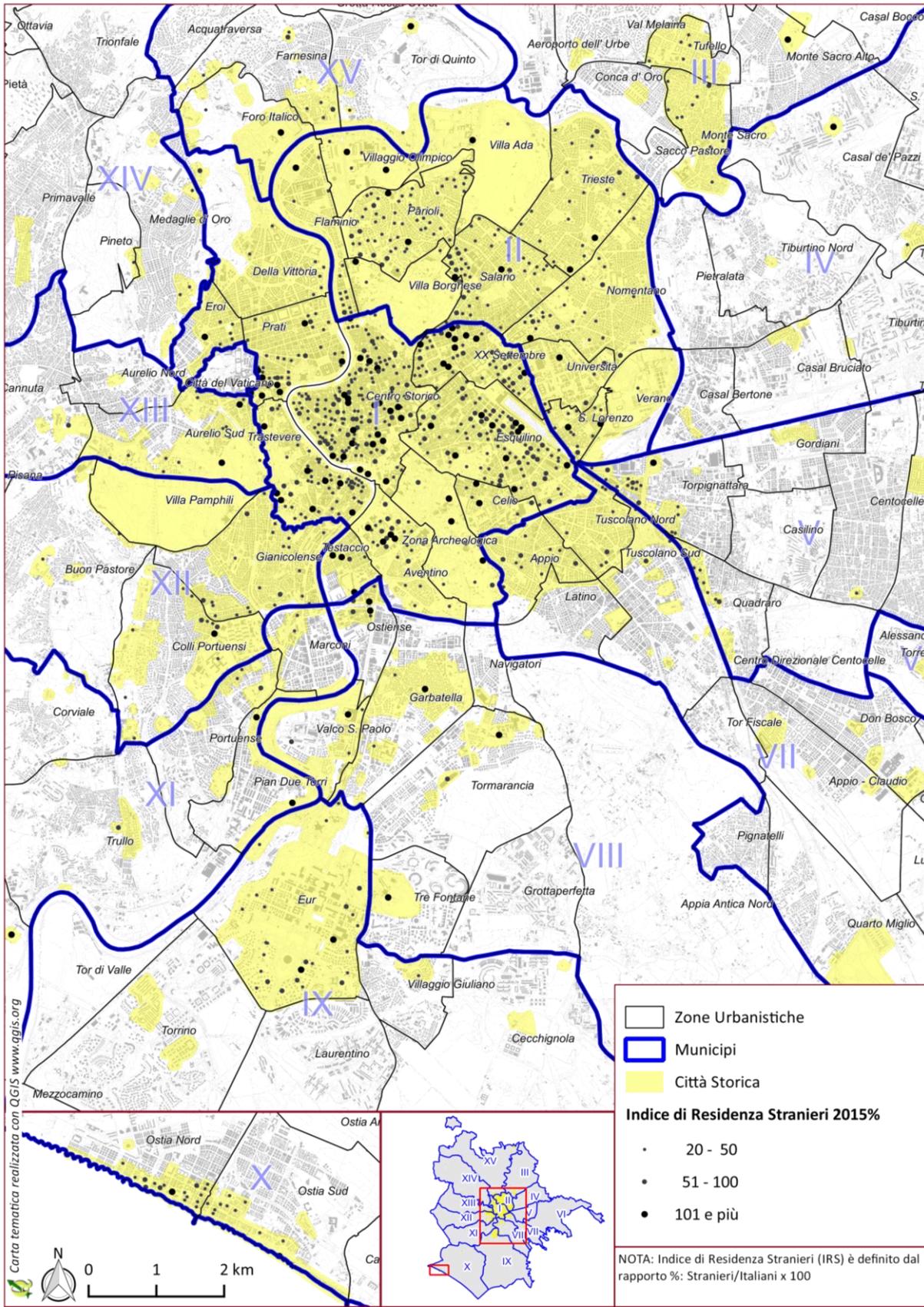
La **Carta tematica** dal titolo "**Indice percentuale dei Residenti Stranieri nella Città Storica di Roma, al 31 Dicembre 2015**", individua (con dei pallini di differente **diametro** ed intensità di **colore**) le sezioni di censimento dove la **concentrazione** di **residenti stranieri**, rispetto ai residenti italiani, è **più alta**.

In particolare i **pallini neri più grandi** individuano le **sezioni di censimento** dove il numero dei **residenti stranieri** è **superiore** a quello degli **italiani**.

Si vede chiaramente dalla carta tematica come siano **numerose le sezioni** con **consistenti concentrazioni percentuali** di **residenti stranieri**.

In particolare, però, si può notare come le Z.U. più interessate dal **fenomeno migratorio** siano concentrate prevalentemente (nell'ambito di "**Città Storica**") nell'area interna alle **mura aureliane** (nelle Z.U. "**Centro Storico**", "**XX Settembre**", "**Esquilino**", "**Aventino**", "**Trastevere**").

INDICE PERCENTUALE DEI RESIDENTI STRANIERI NELLA CITTÀ STORICA DI ROMA AL 31 DICEMBRE 2015



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione della U.O. Città Storica del Dip. Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale su dati Anagrafici della Popolazione di Roma del 31 Dicembre 2015.

CONCLUSIONI

CONFRONTO CENSIMENTI ISTAT
2001 – 2011
A - POPOLAZIONE RESIDENTE

A1) I Residenti nella “Città Storica” e nel “Resto del Comune di Roma Capitale”

Nel decennio **2001-2011**, secondo i Censimenti Istat, i **residenti** dell’area della **“Città Storica”**, come definita dal **P.R.G.**, sono **diminuiti** di **-1,6%**, a fronte di un **aumento** nel **resto di Roma** di **+4,0%** e di una **crescita** generale su tutta **Roma Capitale** di **+2,8%**.

A2) Le tre “Fasce di Età” studiate: i “Giovani”, gli “Adulti” e gli “Anziani”

Analizzando le **classi di età**, vediamo che nello stesso decennio, i **giovani** (0-19 anni) sono **aumentati** di **+4,8%** nella **“Città Storica”** e di **+6,2%** nel **resto di Roma**.

Anche gli **anziani** (65 anni e più) sono **aumentati**, ma lievemente nella **“Città Storica”** (**+0,1%**) e fortemente nel **resto di Roma** (**+24,6%**).

Gli **adulti** (20-64 anni), invece, sono **diminuiti** sia nella **“Città Storica”** (**-3,8%**) che nel **resto di Roma** (**-2,3%**).

Queste dinamiche demografiche, caratterizzate dall’**aumento di giovani ed anziani** e dalla **diminuzione degli adulti**, hanno portato ad una considerevole **crescita** della **dipendenza economica** su tutto il **territorio comunale** nel decennio **2001-2011**.

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere delle **classi di età**) misura una differenza tra **“Città Storica”** e **resto di Roma** piuttosto **esigua** nel **2001 (6,2)** ed ancora **meno consistente** nel **2011 (2,8)**: sotto il profilo delle **classi di età**, possiamo, dunque, concludere che le **due aree** sono diventate **più simili**.

A3) Lo Stato Civile

Riguardo allo **stato civile** emerge, **tra il 2001 e il 2011**, un **aumento** dei cosiddetti **“single”** su tutto il **territorio capitolino**.

In particolare nella **“Città Storica”** aumentano i **celibi/nubili** di **+3,0%**, i **separati legalmente** di **+30,9%** ed i **divorziati** di **+48,0%**.

Anche nel **“resto di Roma”** aumentano i **celibi/nubili** di **+9,3%**, i **separati legalmente** di **+41,6%** ed i **divorziati** di **+71,6%**.

I **coniugati/e** diminuiscono sia nella **“Città Storica”** (**-10,1%**) che nel **resto di Roma** (**-6,0%**).

Solo i **vedovi** hanno un **andamento opposto** nelle due aree a confronto: **diminuiscono** nella **“Città Storica”** (**-7,8%**) ed **aumentano**, invece, nel **resto di Roma** (**+9,7%**).

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere dello **stato civile**) è **prossimo allo zero** sia nel **2001 (0,3)**, che nel **2011 (0,2)**: sotto il profilo dello **stato civile**, possiamo, quindi, dire che le **due aree** sono **omogenee**.

A4) Il Titolo di Studio

L'analisi dei residenti per **titolo di studio** ha evidenziato delle **diversità più accentuate** tra le due aree a confronto.

In particolare il numero dei residenti **laureati/e** continua a risultare **percentualmente** quasi il **doppio** nella **"Città Storica"** rispetto al **resto di Roma**, in tutto il decennio, nonostante che questi residenti "dottori" siano **aumentati** più del **doppio nel resto di Roma (+48%)**, rispetto alla **"Città Storica" (+23%)**.

L'"**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**" (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere del **titolo di studio**) segnala una differenza tra **"Città Storica"** e **resto di Roma** piuttosto **consistente**, ma in leggera **diminuzione** tra il **2001 (15,3)** e il **2011 (11,4)**: sotto il profilo del **titolo di studio** le **due aree** a confronto, quindi, sono abbastanza **diverse**, con una maggiore "vocazione" al conseguimento della **laurea** da parte dei residenti della **"Città Storica"**.

A5) Il Rapporto Maschi/Femmine

L'**indice di mascolinità percentuale** (numero di uomini residenti ogni 100 donne) **crece** nella **"Città Storica"** (da **83,0** nel **2001** a **87,1** nel **2011**) e **diminuisce** nel **resto di Roma** (da **90,7** nel **2001** a **89,0** nel **2011**), rendendo le **due aree** a confronto sempre **più simili** rispetto a questo rapporto.

Il valore di questo indicatore, calcolato per i soli residenti di **75 anni e più** della **"Città Storica"**, è pari a **49,0** nel **2001** e **52,2** nel **2011**: cioè **per ogni uomo settantacinquenne**, vi sono circa **2 donne settantacinquenni**.

Il fatto che l'**indice di mascolinità percentuale** per i **75 anni e più** stia crescendo, però, indica un leggero **aumento relativo** da parte dell'**uomo sulla donna** della **speranza di vita** oltre i **75 anni**.

Tra il **2001** e il **2011** si rileva una **diminuzione** di questo indicatore, calcolato per i soli residenti **laureati/e**, sia nella **"Città Storica"** (dove passa da **102** a **92,4**), sia nel **resto di Roma** (dove passa da **98,6** a **86,4**): sono in **aumento**, dunque, su tutto il **territorio capitolino**, il numero delle **donne laureate** (che diventano **più degli uomini**, nel **2011**, anche nella **"Città Storica"**).

A6) La Condizione Professionale

Analizzando i residenti romani di **15 anni e più** secondo la **condizione professionale della forza lavoro**, troviamo che il numero degli **occupati** è **cresciuto** sia nella **"Città Storica" (+3,2%)**, che nel **resto di Roma**, dove **aumenta tre volte di più (+9,8%)**.

L'**aumento** del numero degli **occupati** (e la **diminuzione dei disoccupati**), tra il 2001 e il 2011, è dovuto, soprattutto, all'aumento delle **lavoratrici femmine** (nella **"Città Storica"**, infatti, i lavoratori **maschi** sono addirittura **diminuiti** tra il **2001** e il **2011** e sono **aumentati i disoccupati**).

L'"**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**" (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere della **condizione professionale della forza lavoro**) segnala una differenza tra **"Città Storica"** e **resto di Roma** quasi **pari a zero** sia nel **2001** che nel **2011**.

I residenti romani di **15 anni e più** che **non** sono considerati **forza lavoro**, vengono suddivisi dall'Istat tra **casalinghi/e, studenti, studentesse** e **altro** (pensionati, ecc.).

Interessante notare come quasi tutte queste categorie siano in **diminuzione**, tra il **2001** e il **2011**, sia nella **“Città Storica”** (casalinghi/e **-44,4%**, studenti **-10,2%**, studentesse **-7,0%**), che nel **resto di Roma** (casalinghi/e **-31,2%**, studenti **-3,6%**, studentesse **-0,5%**).

Solo la voce **“Altri inattivi”** (comprendente principalmente i **pensionati**) è in **aumento** sia nella **“Città Storica”** (**+11,9%**), che nel **resto di Roma** (**+20,3%**).

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** relativo al carattere della **non forza lavoro**, è **prossimo allo zero** sia nel **2001** che nel **2011** anche in questo caso: se ne deduce una sostanziale **omogeneità**, tra le due aree studiate, sia dei residenti **appartenenti alla forza lavoro**, che di quelli **non appartenenti alla forza lavoro**.

A7) Gli Spostamenti della popolazione residente

I residenti romani che **si spostano giornalmente** sono circa la **metà dei residenti totali**. Nel **decennio** studiato sono **leggermente diminuiti** i residenti della **“Città Storica”** che si spostano quotidianamente; sono **leggermente aumentati**, invece, quelli del **resto di Roma**.

La **maggior parte** di questi spostamenti sono **interni al territorio comunale**. Quelli verso l’**esterno** sono **pochissimi**, anche se in leggero aumento nel decennio studiato.

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere degli **spostamenti** della popolazione residente) è **poco significativo**, ma **in aumento**, tra il 2001 e il 2011 (passa da **1,9** a **3,5**).

A8) Le Famiglie residenti per numero di componenti

L’analisi delle **famiglie per numero di componenti** ha evidenziato alcune **dinamiche demografiche degne di nota**.

Le famiglie con un **unico componente**, che potremmo definire i **“single”**, sono **aumentate** di **+46,7%**, tra il **2001** e il **2011** nella **“Città Storica”**, e sono diventate il **50%** del **totale delle famiglie** residenti in queste aree centrali.

Nel **resto di Roma** i **“single”** sono **aumentati** ancora **di più** (**+61,8%**), divenendo il **35,3%** del **totale delle famiglie** residenti in queste aree.

Anche le **famiglie con 6 componenti e più** sono **aumentate** sia nella **“Città Storica”** (**+33,5%**) che nel **resto di Roma** (**+40,7%**), ma continuano a rappresentare meno dell’ **1%** delle famiglie totali.

Le **famiglie con 4 o 5 componenti** sono **diminuite** su tutto il **territorio comunale**; quelle con **2 o 3 componenti**, invece, sono **diminuite** nella **“Città Storica”**, ma **aumentate** nel **resto di Roma** (dove, evidentemente, è **meno difficile** risiedere, per una **coppia**, o una **coppia con un bambino**).

Queste differenti dinamiche demografiche vengono sintetizzate dall’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere delle **famiglie per numero di componenti**): il suo valore, infatti, è **abbastanza significativo** sia nel 2001 (**13**) che nel 2011 (**11**).

A9) Gli Stranieri residenti per continente di origine

I **residenti stranieri** sono **aumentati** in modo considerevole tra il **2001** e il **2011** sia nella **“Città Storica”** (**+115,7%**), che nel **resto di Roma** (**+133,3%**).

Nella **“Città Storica”** la comunità continentale straniera **più consistente** è rimasta quella **asiatica** (pari al **40,8%** del totale dei residenti stranieri), che è **aumentata** di **+166,2%**; mentre gli **africani** sono gli stranieri **aumentati percentualmente di più** (**+184,8%**).

Nel **resto di Roma** sono gli **europei** i **più numerosi** (soprattutto i **Romeni**) con il **48,1%** del **totale dei residenti stranieri** in queste aree di Roma, nel 2011; gli stranieri **europei** sono anche quelli **aumentati di più** (**+172,4%**).

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto alla variabile degli **stranieri residenti per continente di origine**) è **poco significativo** nel **2001 (1)**, ma **diventa consistente**, invece, nel **2011 (12,1)**: l’**immigrazione** nel decennio studiato ha creato, cioè, **maggiori e consistenti differenze** tra **“Città Storica”** e **resto di Roma**, in relazione al **continente di origine** di tali nuovi residenti stranieri.

A10) L’Indice di Residenza Straniera (IRS) per continente di origine

Le dinamiche appena descritte, vengono ulteriormente sviluppate in questo studio attraverso l’**Indice di Residenza Straniera (IRS)**, cioè il **rapporto percentuale** tra **residenti stranieri** e **residenti italiani**.

L’**IRS sale** considerevolmente nel **decennio** preso in esame, sia nella **“Città Storica”** (passa da **5,7** a **13,3**), sia nel **resto di Roma** (dove passa da **3,6** a **8,4**).

CONFRONTO CENSIMENTI ISTAT
2001 – 2011
B – ABITAZIONI E EDIFICI

B1) Gli Edifici per utilizzo e non utilizzo

Il primo dato di rilievo è l'**aumento percentuale** di **nuovi edifici**, costruiti tra il **2001** e il **2011**: **percentualmente superiore** nella "**Città Storica (+21,6%, circa 5.500 edifici)**", rispetto a quello registrato nel **resto di Roma (+19,9%, circa 24.000 edifici)**.

L'**aumento** degli **edifici utilizzati** è stato più o meno **simile** nelle **due aree** a confronto: **+22,6%** nella "**Città Storica**" e **+21,1%** nel **resto di Roma**.

L'**"Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato"** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere dell'**utilizzo** o **meno** degli edifici) è risultato **molto basso**: ne consegue che gli **edifici** vengono **utilizzati** in **percentuali analoghe** nelle due aree a confronto.

B2) Gli Edifici utilizzati per uso residenziale ed altro uso

Interessante notare come gli edifici ad **uso non residenziale** siano **aumentati**, tra il **2001** e il **2011**, in modo **molto consistente** su **tutto il territorio capitolino**, ma in misura **maggiore** nella "**Città Storica (+148,8%)**" che nel **resto di Roma (+138,4%)**.

Gli edifici ad **uso residenziale**, invece, sono **leggermente diminuiti** nella "**Città Storica (-0,6%)**" ed **aumentati** nel **resto di Roma (+8,9%)**.

L'**"Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato"** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere dell'**uso residenziale** o **altro uso**): è **alto** nel **2001 (15,2)** e **raddoppia** nel **2011 (30,1)**: dunque, l'**utilizzo** degli edifici a **scopo residenziale** o ad **altro uso** è **diversa** e **tende ad accentuarsi** nel decennio studiato, nelle due aree messe a confronto.

B3) Gli Edifici ad uso residenziale per materiale utilizzato prevalentemente

Le **tabelle** e le **carte tematiche** presenti in questo studio mostrano in modo dettagliato le **sezioni di censimento** e le **zone urbanistiche** caratterizzate da **edifici ad uso residenziale** costruiti prevalentemente in **calcestruzzo armato** o in **muratura portante**.

Analizzando i due censimenti del **2001** e del **2011**, vediamo come siano **diminuiti** sia nella "**Città Storica (-6,5%)**" che nel **resto di Roma (-10,0%)** gli **edifici ad uso residenziale** in **muratura portante**.

Questo tipo di edifici in **muratura portante** rimane, comunque, **prevalente** nel **2011** nella "**Città Storica (55,2%** degli edifici ad uso residenziale complessivi).

Nel **resto di Roma**, invece, sempre nel **2011**, risultano prevalenti gli **edifici ad uso residenziale** costruiti in **calcestruzzo armato (57,3%** degli edifici ad uso residenziale complessivi).

Gli edifici in **calcestruzzo armato** sono **aumentati** sia nella "**Città Storica (+23,1%)**" che nel **resto di Roma (+49,1%)**.

L'**"Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato"** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere del **materiale da costruzione** utilizzato prevalente): è **alto** nel **2001 (29,8)** e **crece** ulteriormente nel **2011 (37,4)**: le **differenze** evidenziate nelle **carte tematiche** (presenti in questo rapporto) confermano i valori **elevati** e **crescenti** di questo indicatore sintetico.

Possiamo, dunque, concludere che "**Città Storica**" e **resto di Roma** si differiscono in modo sostanziale rispetto al **materiale prevalente** con cui sono **costruiti** gli edifici residenziali.

B4) Gli Edifici ad uso residenziale per numero di piani

Tra il **2001** e il **2011**, gli edifici residenziali ad **un piano solo** sono **aumentati** di **+22,1%** nella “**Città Storica**” e **diminuiti** di **-16,5%** nel **resto di Roma**.

Nonostante queste opposte dinamiche, gli edifici residenziali ad **un piano solo** rimangono percentualmente di **meno**, nel **2011**, nella “**Città Storica**” (il **7,2%** degli edifici residenziali complessivi) rispetto al **resto di Roma** (dove sono il **13,8%**).

Gli edifici a **quattro piani e più** sono presenti in misura percentuale **maggiore** nella “**Città Storica**” (**73,8%**, nel **2011**, sul totale degli edifici residenziali), rispetto a quanto accade nel **resto di Roma** (dove, nel **2011**, sono solo il **33,8%** degli edifici residenziali complessivi).

Gli edifici a **quattro piani e più** sono aumentati, tra il **2001** e il **2011**, nella “**Città Storica**” (**+3,5%**) e ancor più nel **resto di Roma** (**+19,0%**).

L’“**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**” (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere del **numero dei piani** degli edifici ad uso residenziale): è **molto alto** nel **2001** (**94**) e si **mantiene alto** anche nel **2011** (**91**).

Il **numero dei piani** degli edifici ad uso residenziale è, dunque, un carattere secondo il quale “**Città Storica**” e “**resto di Roma**” **differiscono** in modo **sostanziale**.

B5) Gli Edifici ad uso residenziale per stato di conservazione

Le **tabelle** e le **carte tematiche** presenti in questo studio mostrano in modo dettagliato le **sezioni di censimento** e le **zone urbanistiche** caratterizzate da **edifici ad uso residenziale** valutati in **stato di conservazione ottimo, buono, mediocre e pessimo**, nel **2011**.

Si può notare come **più della metà** degli edifici residenziali siano stati valutati in uno **stato di conservazione buono** (il **54,5%** nella “**Città Storica**” e il **51,8%** nel **resto di Roma**), molti sono stati valutati in uno **stato di conservazione ottimo** (il **30,4%** nella “**Città Storica**” e il **35,9%** nel **resto di Roma**), pochi sono stati valutati in uno **stato di conservazione mediocre** (il **12,9%** nella “**Città Storica**” e il **10,6%** nel **resto di Roma**), pochissimi sono stati valutati in uno **stato di conservazione pessimo** (il **2,2%** nella “**Città Storica**” e il **1,7%** nel **resto di Roma**).

Un quadro apparentemente **abbastanza rassicurante**.

Quello che, però, emerge chiaramente dalle carte tematiche, è la situazione **particolarmente preoccupante** di alcune **aree centrali** del **I Municipio** (in particolare le Zone Urbanistiche di **Trastevere, Centro Storico, Esquilino** e **San Lorenzo**, per esempio), dove sono numerosi gli edifici in uno **stato di conservazione pessimo**.

L’“**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato**” (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere dello **stato di conservazione** degli edifici ad uso residenziale) è **molto basso** (**2**).

B6) Gli Edifici ad uso residenziale per anno di costruzione

La tabella sull'anno di costruzione degli edifici ad uso residenziale mette in evidenza le differenze tra "Città Storica" (dove gli edifici costruiti prima del 1971 sono il 94,2%) e resto di Roma (dove gli edifici costruiti prima del 1971 sono, invece, solo il 45,2%).

La conferma di queste sostanziali differenze viene anche dall' "Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato" (ottenuto analizzando le due aree a confronto rispetto al carattere dell'anno di costruzione degli edifici ad uso residenziale): il valore massimo di questo indicatore (100, come riportato in tabella) è dovuto, evidentemente, al fatto che i tecnici del P.R.G., nel delineare i perimetri della "Città Storica", hanno dato un'importanza prioritaria all'anno di costruzione degli edifici.

B7) Le Abitazioni occupate, non occupate e altro tipo di alloggi

Le tabelle e le carte tematiche presenti in questo studio mostrano in modo dettagliato le sezioni di censimento e le zone urbanistiche caratterizzate da abitazioni occupate da residenti, abitazioni vuote, abitazioni occupate da non residenti ed altro tipo di alloggio.

In particolare una di queste carte tematiche permette di individuare le sezioni di censimento dove si è verificato un aumento o una diminuzione della abitazioni vuote o abitate da non residenti.

Segnaliamo in queste conclusioni (a titolo di esempio delle numerose osservazioni presenti nel rapporto) come, dall'analisi e dal confronto tra queste carte tematiche, sia emersa una consistente presenza di abitazioni occupate da non residenti nella Z.U. Trastevere.

La maggior parte delle abitazioni romane sono abitate da residenti: nella "Città Storica" l'87,9% nel 2011 (con un aumento di +3,2% dal 2001), nel resto di Roma il 91,0% nel 2011 (con un aumento di +14,6% dal 2001).

Le abitazioni vuote o abitate da non residenti sono diminuite su tutto il territorio romano: nella "Città Storica" in modo più consistente (-26,3%), nel resto di Roma in modo più lieve(-1,5%).

Le concentrazioni più elevate di abitazioni vuote sono state riscontrate nelle aree più periferiche di Roma e nel I Municipio (nell'area interna alle mura aureliane).

La carta tematica denominata "Numero di Alloggi di Altro Tipo a Roma nel 2011" (roulotte, capanne, baracche, ecc.) ha evidenziato le Z.U. dove questa particolare tipologia di alloggi è più presente (Z.U. "Esquilino", "Casalotti di Boccea", "Primavalle", "Della Vittoria", "Centro Storico", "Omo", "Torre Angela", "Borghesiana" e "Ostia Nord": ognuna con alloggi di altro tipo da un minimo di 81 ad un massimo di 351).

L'"Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato" (ottenuto analizzando le due aree a confronto rispetto al carattere delle abitazioni occupate o vuote) è consistente nel 2001 (14,4), ma diminuisce sensibilmente nel 2011 (8,3). Se ne deduce che le differenze tra "Città Storica" e resto di Roma sotto il profilo dell'utilizzo abitativo degli edifici ad uso residenziale, siano ancora consistenti, ma in forte diminuzione rispetto al 2001.

B8) Le Abitazioni per titolo di godimento

Analizzando la tabella riportata in questo paragrafo, si nota come la **maggior parte** delle **abitazioni romane** siano di **proprietà** di chi vi risiede: nella **“Città Storica”** il **65,8%** (nel **2011**) e nel **resto di Roma** il **70,3%** (nel **2011**).

In regime di **affitto** troviamo solo il **21,9%** delle abitazioni nella **“Città Storica”** e il **20,3%** nel **resto di Roma**, sempre nel **2011**.

La voce **“altro titolo”** (comodato gratuito, ecc.) risulta **abbastanza consistente** sia nella **“Città Storica”** (**12,3%**), che nel **resto di Roma** (**9,4%**).

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere del **titolo di godimento delle abitazioni**) è **poco rilevante** (**2,3**).

CONFRONTO DATI ANAGRAFICI
2014 – 2015
A - POPOLAZIONE RESIDENTE

A1) Le tre “Fasce di Età” studiate: i “Giovani”, gli “Adulti” e gli “Anziani”

Nel corso del **2015** i **residenti totali** sono **diminuiti** di **-3,0%** nella “Città Storica” e sono **aumentati** di **+0,5%** nel **resto di Roma**.

La **diminuzione** dei **residenti** nella “Città Storica” che, tra il **2001** e il **2011**, aveva interessato solo la classe degli “**adulti**”, nel **2015**, con una **inversione di tendenza**, riguarda anche la classe dei “**giovani**” (**-1,9%**) e degli “**anziani**” (**-0,2%**).

La carta tematica sull’**indice di vecchiaia**, riportata in questo studio, evidenzia, con un pallino **nero**, le **sezioni di censimento** dove vi sono **almeno quattro anziani per ogni giovane** e, con un pallino **verde**, le **sezioni** dove vi sono **almeno due giovani per ogni anziano**.

La **maggioranza** di pallini **neri**, presenti sulla carta tematica, lascia intuire come il **numero degli anziani** della “Città Storica” (**138.433** al 31 dicembre 2015) sia **molto superiore** a quello dei **giovani** (**89.422** al 31 dicembre 2015).

Nelle Z.U. **Centro Storico** e **Trastevere**, vi sono **numerose sezioni di censimento**, vicine tra di loro, dove si registrano i **valori massimi** dell’ **indice di vecchiaia**, per alcune sezioni ed i **valori minimi**, per altre.

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere delle **fasce di età**) è **trascurabile**.

A2) Il Rapporto Maschi/Femmine

Nel corso del **2015**, il dato più interessante, per ciò che concerne l’**indice di mascolinità**, è quello relativo ai “**giovani**”: i **maschi** della fascia di età **0-19 anni**, infatti, risultano **più numerosi** delle **femmine**, in **modo rilevante**, anche se in **diminuzione** nel corso dell’anno.

Nella “Città Storica” l’**indice di mascolinità** relativo ai “**giovani**” era **107,2** alla fine del **2014** ed è **sceso** a **105,6** alla fine del **2015**; nel **resto di Roma** era **106,6** alla fine del **2014** ed è **rimasto inalterato** alla fine del **2015**.

CONFRONTO DATI ANAGRAFICI
2014 – 2015
B - STRANIERI

B1) Gli Stranieri residenti per continente di origine

Il flusso di **stranieri residenti** nella “Città Storica” diminuisce di **-12,4%** nel corso del **2015** e aumenta di **+5,2%** nel **resto di Roma**.

La **diminuzione** nella “Città Storica” e il **rallentamento** nella crescita nel **resto di Roma** di questi residenti stranieri, rappresentano un’**inversione di tendenza** rispetto a quanto osservato nel decennio **2001-2011**.

In particolare, nel corso del **2015**, nella “Città Storica”, gli **africani** diminuiscono di **-26,0%**, gli **asiatici** di **-15,0%**, gli **europei** di **-4,2%**, gli **americani** di **-1,8%**.

Nel **resto di Roma**, gli **africani** aumentano di **+8,9%**, gli **asiatici** di **+11,9%**, gli **europei** di **+1,9%** e gli **americani** diminuiscono di **-0,6%**.

L’**“Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Percentuale Normalizzato”** (ottenuto analizzando le **due aree a confronto** rispetto al carattere degli **stranieri residenti per continente di origine**) era **cresciuto** alla fine del **2014 (19)** rispetto al **2011(17,7)**, ma **scende** alla fine del **2015 (8)**.

Questo significa che, rispetto ai **continenti di provenienza**, i **residenti stranieri** si stanno distribuendo, nelle due aree a confronto, in modo **più simile**, a partire dal **2015**.

La carta tematica riportata nello studio conferma la **prevalenza** degli **asiatici** nella “Città Storica” (soprattutto nelle Z.U. **Esquilino, Parioli, Centro Storico, Salario, Eur, Torpignattara**), seguita da quella degli **europei** (soprattutto nelle Z.U. **Centro Storico, Esquilino, Aventino, XX Settembre, Prati, Ostia Nord**).

B2) L’Indice di Residenza Straniera (IRS) per continente di origine

I valori dell’**IRS** alla fine del **2015** confermano quanto detto nel paragrafo precedente: nella “Città Storica” il **rapporto percentuale dei residenti stranieri diminuisce** (da **20,6** alla fine del **2014**, passa a **18,3** alla fine del **2015**) e nel **resto di Roma rallenta** la sua **crescita** (da **13,0** alla fine del **2014**, passa a **13,7** alla fine del **2015**).

Le **due comunità continentali più presenti** nelle due aree a confronto sono quella degli **asiatici** e degli **europei**.

Nella “Città Storica”, però, **prevalgono** gli **asiatici** sugli **europei**; nel **resto di Roma**, invece, avviene il contrario: **prevalgono** gli **europei** (soprattutto **Romeni**) sugli **asiatici**.

La **Carta tematica** dal titolo “**Indice percentuale dei Residenti Stranieri nella Città Storica di Roma al 31 Dicembre 2015**” ha evidenziato quante siano **numerose le sezioni di censimento con consistenti concentrazioni percentuali di residenti stranieri** e come, nell’ambito di “Città Storica”, queste sezioni si trovino prevalentemente nell’area interna alle **mura aureliane** (in particolare nelle Z.U. “**Centro Storico**”, “**XX Settembre**”, “**Esquilino**”, “**Aventino**”, “**Trastevere**”).

CONSIDERAZIONI FINALI

Considerazioni finali

In questo studio, come accennato nell'**introduzione**, ci siamo proposti di analizzare il tessuto urbano definito "**Città Storica**" dal Piano Regolatore Generale, sia attraverso un **confronto temporale** (tra dati **Istat 2001 - 2011** e tra **dati anagrafici 2014 - 2015**), sia attraverso un **confronto territoriale** (tra "**Città Storica**" e **resto di Roma**).

In queste conclusioni abbiamo evidenziato le principali **dinamiche demografiche** ed **edilizio-abitative**, che si sono verificate dal **2001** al **2015** nelle due aree analizzate.

Il confronto territoriale ha mostrato come la "**Città Storica**" si **differenzi** dal **resto di Roma** per **quasi tutti i parametri edilizi** trattati in questo rapporto; in particolare abbiamo verificato una **forte dissomiglianza** per i caratteri: **anno di costruzione, utilizzo residenziale o altro uso, materiale da costruzione, numero di piani**, ecc.).

Dal punto di vista **demografico**, invece (cioè dei residenti che abitano le due aree messe a confronto), abbiamo rilevato **differenze** consistenti **solo** per **alcuni** dei **caratteri** analizzati (**titolo di studio, famiglie per numero di componenti, stranieri per area continentale** di provenienza).

Il **Sistema Informativo Territoriale** utilizzato (realizzato con **software open source** e **open dati**) permette di **operare più nel dettaglio**, fino ad arrivare a quantificare le **differenze esistenti tra isolato ed isolato**.

Se necessario, dunque, sarebbe possibile realizzare **ulteriori studi mirati** a **porzioni di territorio più ristrette**, al fine di fornire **strumenti conoscitivi** che potrebbero essere d'aiuto alla **pianificazione urbanistica** e alle **politiche sociali**.

NOTA METODOLOGICA

FONTI DATI E SOFTWARE

A – INDICE SEMPLICE DI DISSOMIGLIANZA RELATIVO

Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Normalizzato

In questo studio sono stati analizzati diversi **caratteri** della popolazione residente e dell'edificato residenziale di Roma, mettendo in evidenza le **differenze di ogni carattere** nelle due zone “**Città Storica**” e “**resto di Roma**”, con i due seguenti strumenti statistici:

- 1) la **Distribuzione delle Frequenze** (assolute e relative) delle **modalità** del carattere nelle due zone;
- 2) l'**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Normalizzato**, che con un unico valore numerico variabile nell'intervallo da 0 a 100, esprime quanto dissimili sono le distribuzioni delle frequenze relative (con 0 che indica perfetta somiglianza e 100 che indica massima dissomiglianza).

In questa nota descriveremo l'Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo di due distribuzioni di frequenze relative delle modalità di un carattere definito su due collettivi diversi, seguendo l'impostazione del prof. Giuseppe Leti ¹⁾.

In seguito introdurremo il concetto di **normalizzazione in distribuzione** del prof. Renato Guseo ²⁾, che permette di ottenere l'**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo Normalizzato** (I.S.D.R.N.) adatto al **confronto di caratteri di natura diversa e con numero di modalità disuguali**.

Introduciamo innanzitutto alcuni concetti base di statistica descrittiva.

Un **Collettivo** è un insieme di **unità statistiche** che posseggono uno o più **Caratteri X** che si manifestano secondo un insieme di **Modalità x**.

Un carattere X si definisce **quantitativo** quando le sue modalità x sono numeri appartenenti all'insieme dei numeri reali. Pertanto tra due modalità x_i e x_j si possono stabilire tutte le relazioni e le operazioni definite per i numeri reali.

Ad esempio si può stabilire se vale la relazione di uguaglianza $x_i = x_j$ e nel caso questa non valga quale delle due relazioni di ordine $x_i < x_j$ e $x_i > x_j$ vale; si possono eseguire le usuali operazioni aritmetiche di somma $x_i + x_j$ e prodotto $x_i \times x_j$ e le loro inverse (quando sono definite).

Un **carattere è quantitativo** quando la rilevazione delle sue modalità sull'unità statistica avviene o con una **procedura di misurazione** in cui è definita una unità di misura (carattere **quantitativo continuo**) o con un **procedura di conteggio** (carattere **quantitativo discreto**).

Per un carattere quantitativo continuo, considerate due modalità diverse x_i e x_j con $x_i < x_j$, esiste sempre una terza modalità x_k per cui valga la relazione: $x_i < x_k < x_j$. Questo mostra che, almeno a livello teorico, un carattere quantitativo continuo assume un numero infinito di modalità diverse in intervalli finiti, un tipo di infinito che è lo stesso di quello dei numeri reali.

Diversamente da un carattere quantitativo continuo, un carattere quantitativo discreto non sempre ha, tra due modalità diverse x_i e x_j con $x_i < x_j$, una terza modalità x_k per cui valga la relazione: $x_i < x_k < x_j$. Sono presenti lacune per cui a x_i segue immediatamente x_j senza che si possa interporre una terza modalità. Questo accade quando le modalità sono espresse da numeri interi.

1) GIUSEPPE LETI: *STATISTICA DESCRITTIVA*, BOLOGNA, IL MULINO (1983)

2) RENATO GUSEO: *STATISTICA 3 EDIZIONE*, PADOVA, CEDAM (2006)

Un carattere X si definisce **qualitativo** quando le sue modalità x sono aggettivi o attributi non numerici che svolgono la funzione di nomi con il solo scopo di distinguere le modalità l'una dall'altra. In genere il numero delle modalità diverse è un numero intero piccolo.

Un carattere qualitativo X si definisce **sconnesso o non ordinato** quando tra due sue modalità x_i e x_j si può stabilire solo la relazione di **uguaglianza** e nel caso di **disuguaglianza non si può definire in modo naturale una relazione di ordine** che permetta di decidere quale delle due modalità è maggiore dell'altra.

Un carattere qualitativo X si definisce **ordinato** quando tra due sue modalità x_i e x_j si può stabilire non solo la relazione di **uguaglianza** ma anche, nel caso di **disuguaglianza, quale tra le due modalità è maggiore dell'altra**.

Esiste una naturale **gerarchia tra i tipi dei caratteri** legato al numero di relazioni che esistono tra le modalità e di conseguenza alle elaborazioni a cui queste possono essere sottoposte per estrarre informazione.

Il **carattere quantitativo continuo è il primo nella gerarchia perché è il più ricco di relazioni** tra due sue generiche modalità x_i e x_j (che ricordiamo sono due numeri reali). Infatti tra loro sono definite:

- **relazioni algebriche** (le operazioni di somma, prodotto e inverse), che permettono di eseguire le normali operazioni aritmetiche;
- **relazioni di ordine totale** (di tipo denso e continuo) compatibili con le relazioni algebriche;
- **relazioni di uguaglianza**.

Il **carattere quantitativo discreto è il secondo nella gerarchia** perché le relazioni definite per il carattere quantitativo continuo in questo caso si applicano solo ai numeri interi, riducendo di efficacia le elaborazioni permesse dal carattere quantitativo continuo.

Il **carattere qualitativo ordinato è il terzo nella gerarchia** perché tra due sue generiche modalità x_i e x_j (che ricordiamo sono due nomi e non due numeri reali) non sono definite relazioni algebriche e la relazione di ordine totale è di tipo discreto, per cui manca la possibilità di applicare molte delle elaborazioni valide per i caratteri quantitativi.

Il **carattere qualitativo non ordinato o sconnesso è il quarto nella gerarchia** perché tra due sue generiche modalità x_i e x_j risulta definita solo la relazione di uguaglianza, per cui manca la possibilità di applicare la gran parte delle elaborazioni valide per gli altri tipi di caratteri e quindi di estrarre informazione.

L'utilità di questa gerarchia risiede nel fatto che un carattere il cui tipo è posto al livello N può essere trasformato (semplificato) in un carattere il cui tipo è di livello superiore a N . Ad esempio un carattere quantitativo continuo le cui modalità sono gli infiniti numeri reali appartenenti all'intervallo finito $[a,b]$, può essere trasformato (semplificato) in un carattere qualitativo ordinato con tre sole modalità, suddividendo l'intervallo $[a,b]$ in tre parti $[a,c]$, (c,d) , $(d,b]$ e ponendo "piccolo" = $[a,c]$, "medio" = (c,d) , "grande" = $(d,b]$. Così facendo si trascura l'aspetto quantitativo del carattere originario (i numeri reali dell'intervallo $[a,b]$) per conservare solo la relazione d'ordine delle tre modalità "piccolo" < "medio" < "grande", semplificando in tal modo l'analisi dei dati.

A titolo esemplificativo, nella seguente tabella elenchiamo la tipologia dei caratteri analizzati in questo studio.

Tipologia dei Caratteri						
Carattere	Tipo				N°	Modalità
	Qualitativo		Quantitativo			
	sconnesso	ordinato	discreto	continuo	Note	
Fasce di età	#	SI	NO	NO	3	La lista: Giovani, Adulti, Anziani è in ordine crescente.
Stato civile	SI	NO	NO	NO	5	
Titolo di studio	#	SI	NO	NO	6	La lista: Analfabeti, Analfabeti senza titolo, Licenza elementare, Licenza media, Diploma, Titoli universitari è in ordine crescente.
Forza lavoro	SI	NO	NO	NO	5	
Inattivi	SI	NO	NO	NO	4	
Spostamenti	SI	NO	NO	NO	3	
Componenti la famiglia	#	#	SI	NO	6	
Residenti Italiani/Stranieri	SI	NO	NO	NO	2	
Continente degli stranieri	SI	NO	NO	NO	5	
Utilizzo degli Edifici	SI	NO	NO	NO	2	
Uso degli Edifici	SI	NO	NO	NO	2	
Materiale degli Edifici	SI	NO	NO	NO	3	
Piani degli Edifici	#	#	SI	NO	4	
Stato di conservazione	#	SI	NO	NO	4	La lista: Pessimo, Mediocre, Buono, Ottimo è in ordine crescente
Anno di costruzione	#	SI	NO	NO	9	La lista: Anno<1919, 1919≤Anno≤1945, 1946≤Anno≤1960, 1961≤Anno≤1970, 1971≤Anno≤1980, 1981≤Anno≤1990, 1991≤Anno≤2000, 2001≤Anno≤2005, 2006≤Anno≤2011 è in ordine crescente
Abitazioni occupate	SI	NO	NO	NO	2	
Titolo di godimento	SI	NO	NO	NO	3	

Per ogni carattere il numero nella colonna N° indica il numero di modalità distinte con cui il carattere si manifesta; il simbolo **SI** nella colonna Tipo indica il suo **tipo** (riportato nella testata della colonna), il simbolo **#** indica il suo **tipo semplificato** a cui lo si può trasformare, il simbolo **NO** indica il tipo a cui non lo si può trasformare senza modificare la procedura di rilevazione del carattere.

Per esempio il tipo del carattere “Piani degli edifici” è quantitativo discreto, perché le modalità sono i quattro numeri interi: 1,2,3,5. Se vogliamo semplificare il tipo a qualitativo ordinato allora possiamo considerare i numeri interi come delle semplici etichette, prive delle proprietà algebriche, ma dotate dell’ordine dei numeri interi. Se vogliamo ulteriormente semplificare il tipo a qualitativo sconnesso, allora possiamo ad esempio denominare le cifre con etichette letterali 1=R, 2=M, 3=N, 5=T che fanno perdere alle modalità anche l’ordinamento intrinseco dei numeri interi.

L’**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo** misura la somiglianza delle distribuzioni delle frequenze relative delle modalità x di un carattere X , su due collettivi diversi A e B , con un numero che varia nell’intervallo $[0,1]$ o, se percentuale, nell’intervallo $[0,100]$.

Nel caso di un **carattere qualitativo** o **quantitativo discreto** X (le cui modalità sono x_i , per $i = 1,2,\dots,k$) indicate con f_{Ai} e f_{Bi} le frequenze relative, indicheremo con F_{Ai} e F_{Bi} le **frequenze relative cumulate**.

Nel caso, invece, di un carattere **quantitativo continuo** X, indicheremo con $F_A(x)$ e $F_B(x)$, le **funzioni di ripartizioni**, dove A e B sono due collettivi diversi, con i valori minimo e massimo della variabile x indicati con m e M.

L'**Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo** per tipologia di carattere è definito secondo la seguente tabella:

Definizione dell' Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo		
Tipo di carattere	Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo(*)	Note
Qualitativo sconnesso	$1/2 \sum_{i=1}^k f_{Ai} - f_{Bi} $	
Qualitativo ordinato	$1/(k-1) \sum_{i=1}^{k-1} F_{Ai} - F_{Bi} $	
Quantitativo discreto	$1/(M-m) \sum_{i=1}^{k-1} (x_{i+1} - x_i) F_{Ai} - F_{Bi} $	
Quantitativo continuo	$1/(M-m) \int_m^M F_A(x) - F_B(x) dx$	$F_A(x)$, $F_B(x)$ sono le funzioni di ripartizione, analoghe, per il continuo, delle frequenze relative cumulate F_{Ai} , F_{Bi} , nel discreto. La formula ha una interessante interpretazione geometrica: è l'area compresa tra le due funzioni $F_A(x)$ e $F_B(x)$ sull'intervallo $[m, M]$

(*) il campo di variazione dell'Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo è $[0,1]$ se le frequenze relative variano nell'intervallo $[0,1]$ altrimenti se queste sono percentuali il campo di variazione è $[0,100]$

Normalizzazione in distribuzione

Per un carattere qualitativo o quantitativo discreto X con modalità x_i , definiamo con D l'insieme di tutte le distribuzioni (x_i, f_i) che si ottengono mantenendo fisso i valori di x_i e facendo variare le frequenze relative f_i con i vincoli

$$f_i > 0 \text{ (per } i=1,2,\dots,k) \text{ e } \sum_{i=1}^k f_i = 1.$$

Indicando ancora con D l'insieme di tutti i vettori $\underline{f} = (f_i)_{i=1,2,\dots,k}$, in corrispondenza del generico vettore $\underline{f} \in D$ è possibile calcolare l'Indice Semplice di Dissomiglianza Relativo $y = \text{ISDR}(\underline{f})$, dove y risulta appartenere all'intervallo $[0,1]$ o $[0,100]$ (se percentuale). Al variare di \underline{f} in D si ottiene la distribuzione $(y, h(y))_x$ della densità della frequenza relativa dell'indice ISDR per il carattere X, il cui significato è che quando $\text{ISDR}(\underline{f}) = y$ la frequenza relativa che ha ISDR di appartenere all'intervallo $[y, y+dy]$ di ampiezza dy al variare di $\underline{f} \in D$ è uguale a $h(y) \times dy$, dove dy è un numero piccolo idealmente infinitesimo.

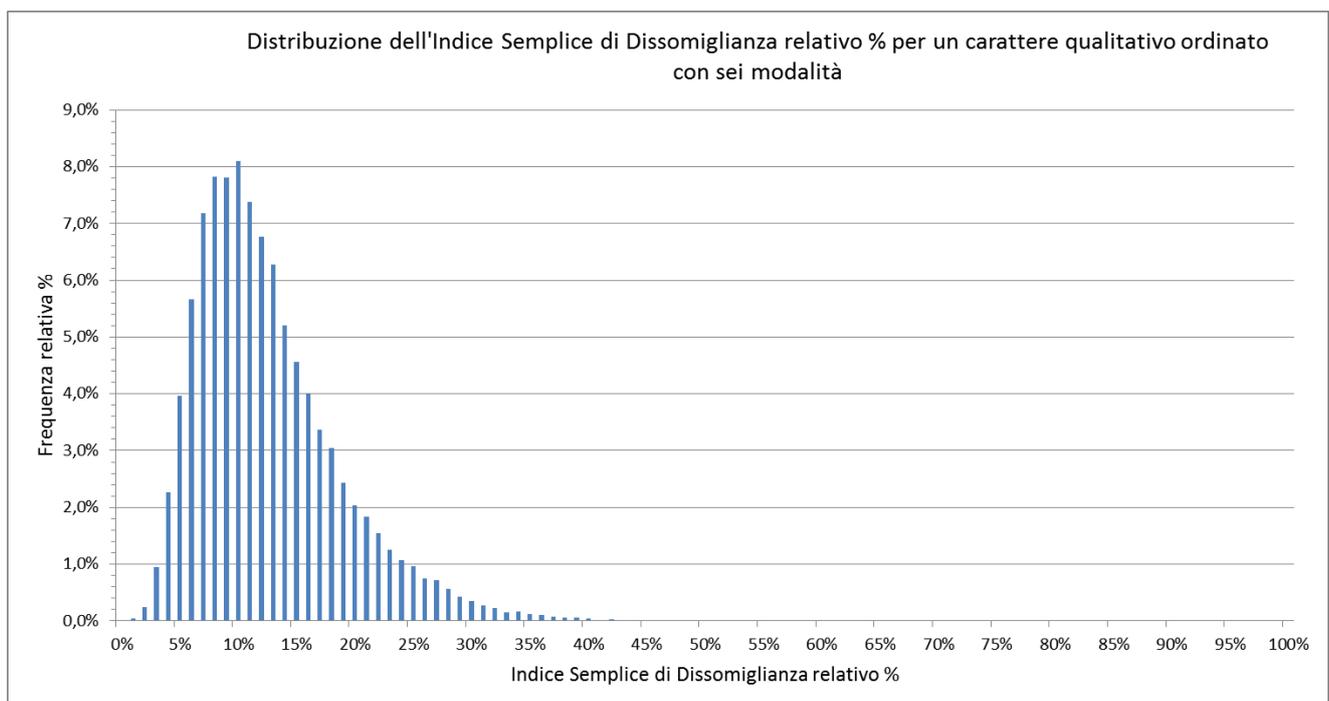
Determinare analiticamente la distribuzione $(y, h(y))_x$ può risultare complicato o impossibile, ma esiste un metodo abbastanza semplice, anche se approssimato, detto **Metodo di Montecarlo**, che sfrutta la velocità di calcolo dei moderni calcolatori. L'idea alla base del metodo è semplice: si generano N vettori casuali \underline{f}_s , $s=1,2,\dots,N$; si calcolano i corrispondenti valori $y_s = \text{ISDR}(\underline{f}_s)$; si suddivide l'intervallo $[0,1]$ o $[0,100]$ (se percentuale) in T sottointervalli $[y_i, y_{i+1})$, $i=0,1,\dots,T-1$, $y_0=0$, $y_{i+1} = y_i + dy$, $dy=1/T$; si contano quanti y_s

appartengono a $[y_i, y_{i+1})$ e si ottiene n_i ; si pone per la distribuzione approssimata di $(y, h(y))_x$ il valore $h(y) \times dy = n_i/N$.

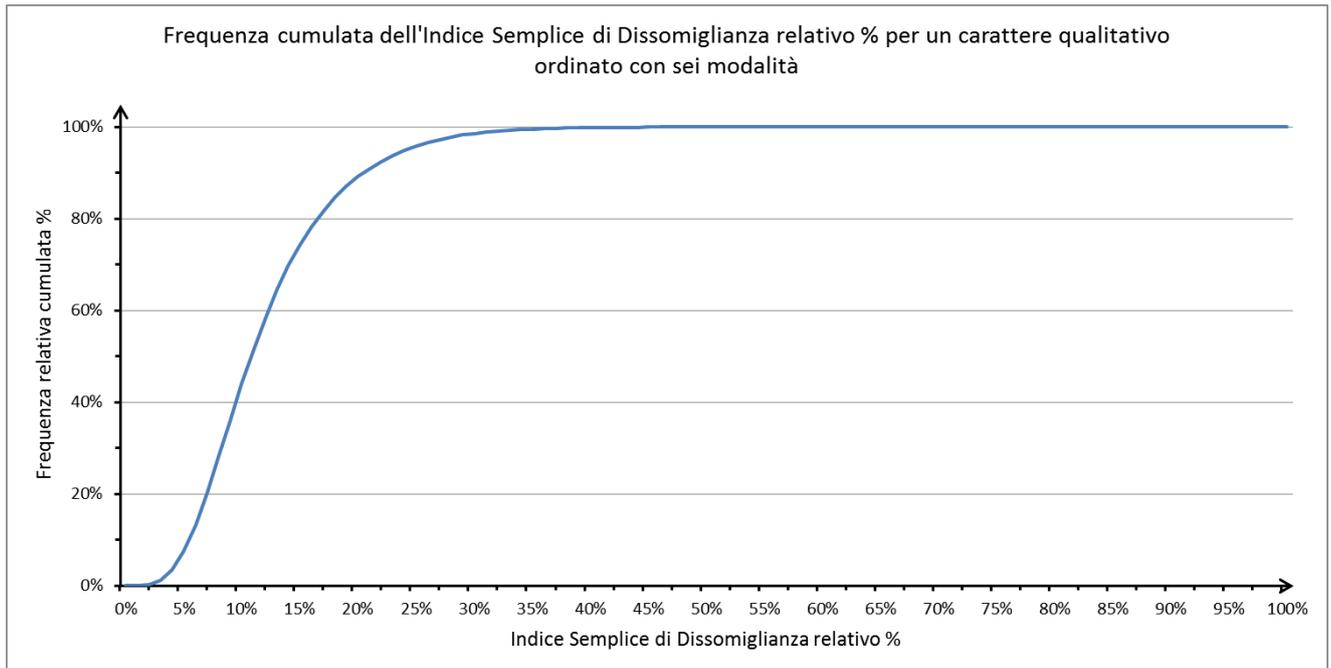
Ad esempio consideriamo il carattere qualitativo ordinato: **Titolo di Studio** costituito dalle sei modalità elencate nella tabella sulla Tipologia dei caratteri. Applichiamo il Metodo di Montecarlo all' ISDR definito per questo carattere, la cui formula (per $k=6$) è :

$$1/5 \sum_{i=1}^5 |F_{Ai} - F_{Bi}|;$$

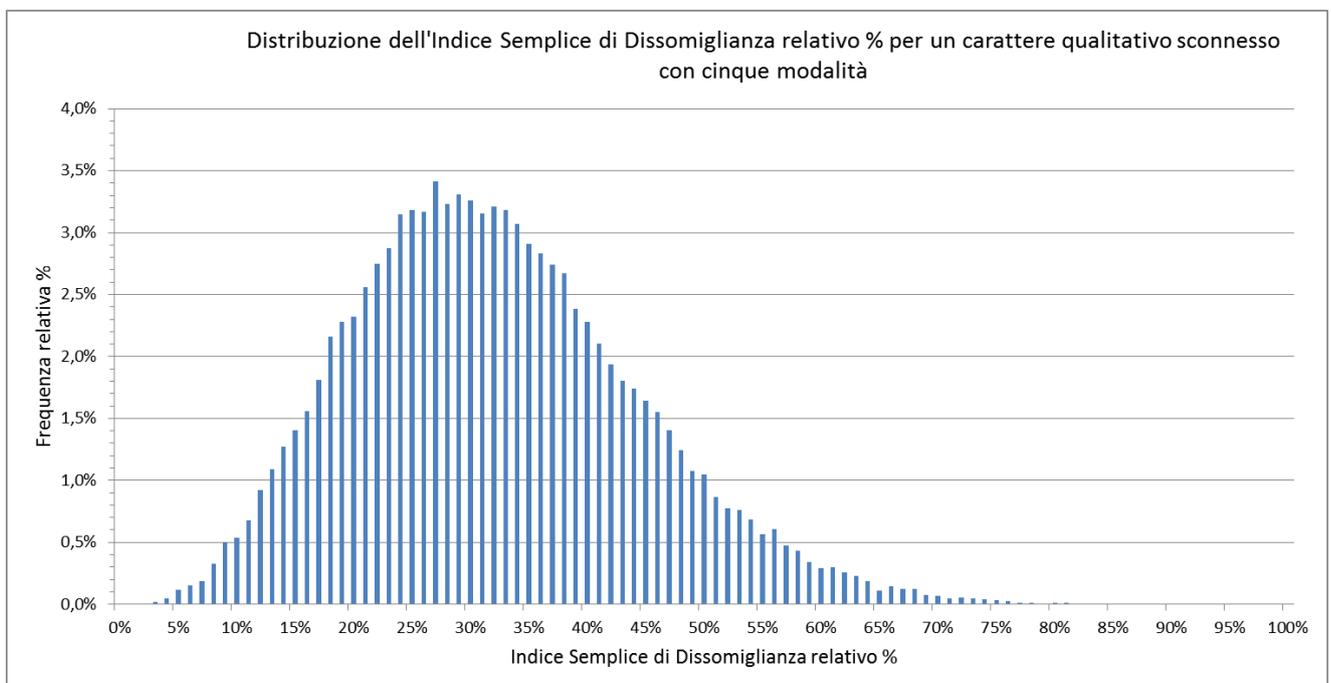
generiamo in modo casuale 40.000 vettori f_s di 6 componenti ciascuno, ognuno rappresentante una possibile distribuzione di frequenze relative sulle sei modalità. Dividiamo l'intervallo $[0,100]$ in 100 sottointervalli, calcoliamo l'ISDR(f_s) per $s=1,2,\dots,40.000$, raccogliamo i dati e infine rappresentiamo i risultati in un istogramma, che descrive la distribuzione della densità delle frequenze relative dell'ISDR, ottenendo il seguente diagramma:

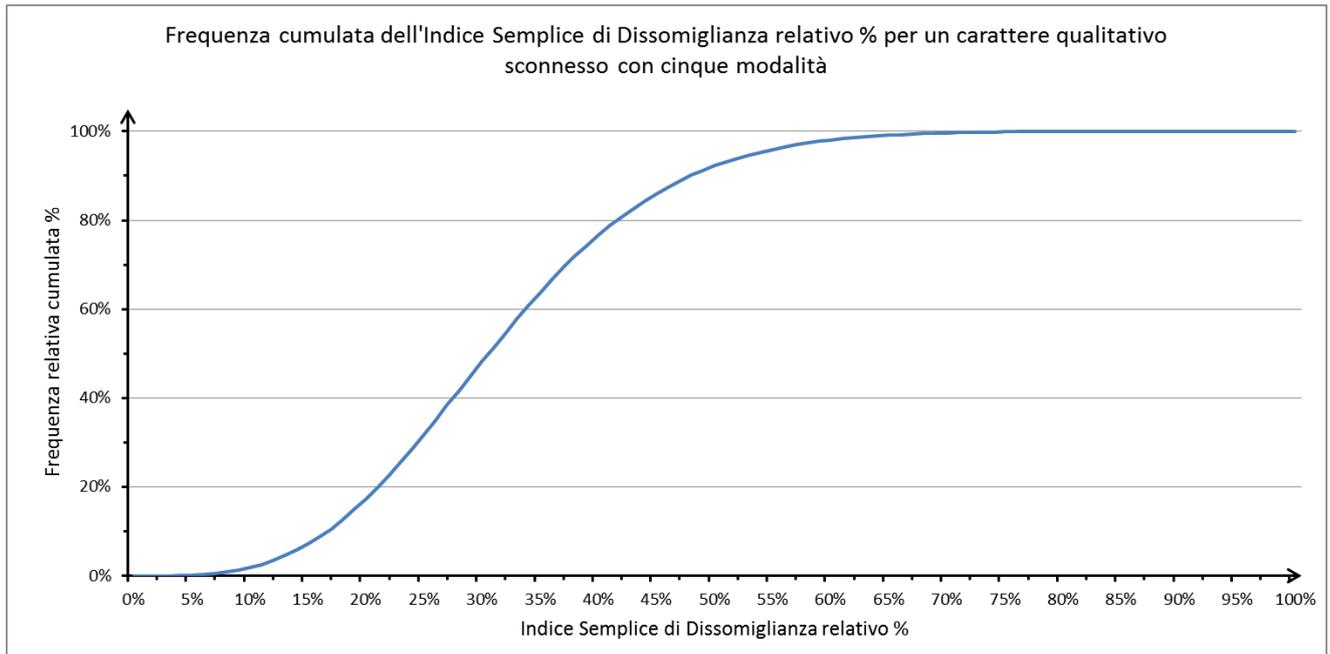


Di conseguenza otteniamo anche il diagramma della frequenza cumulata della distribuzione:



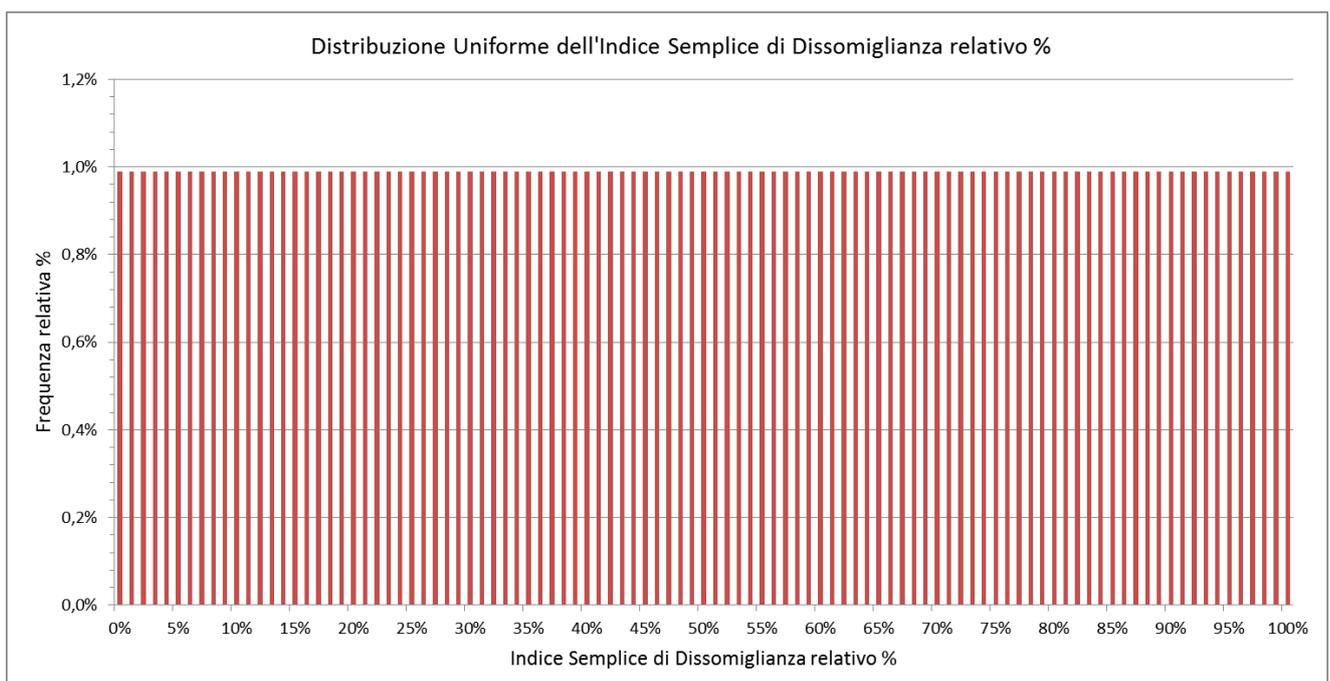
Il Metodo di Montecarlo ci permette di trovare con relativa semplicità la Frequenza Cumulata dell'ISDR di caratteri con tipologia e numero di modalità diverse. Ciò risulta utile per mettere a confronto l'ISDR di tali caratteri. Ad esempio volendo mettere a confronto il carattere Titolo di Studio con il carattere Stato Civile, che è di tipo qualitativo sconnesso con 5 modalità, calcoliamo anche per questo carattere, con il Metodo di Montecarlo, l'istogramma che descrive la distribuzione della densità delle frequenze relative dell'ISDR e la relativa Frequenza Cumulata. Si ottengono i seguenti diagrammi:

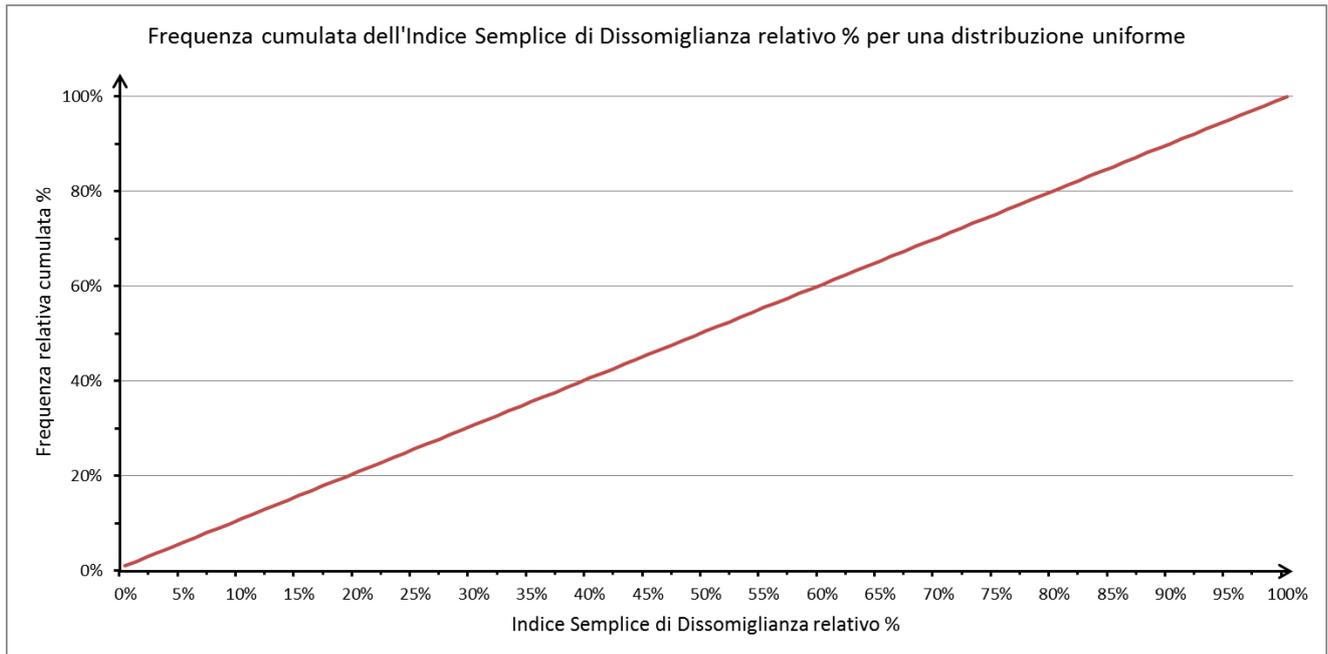




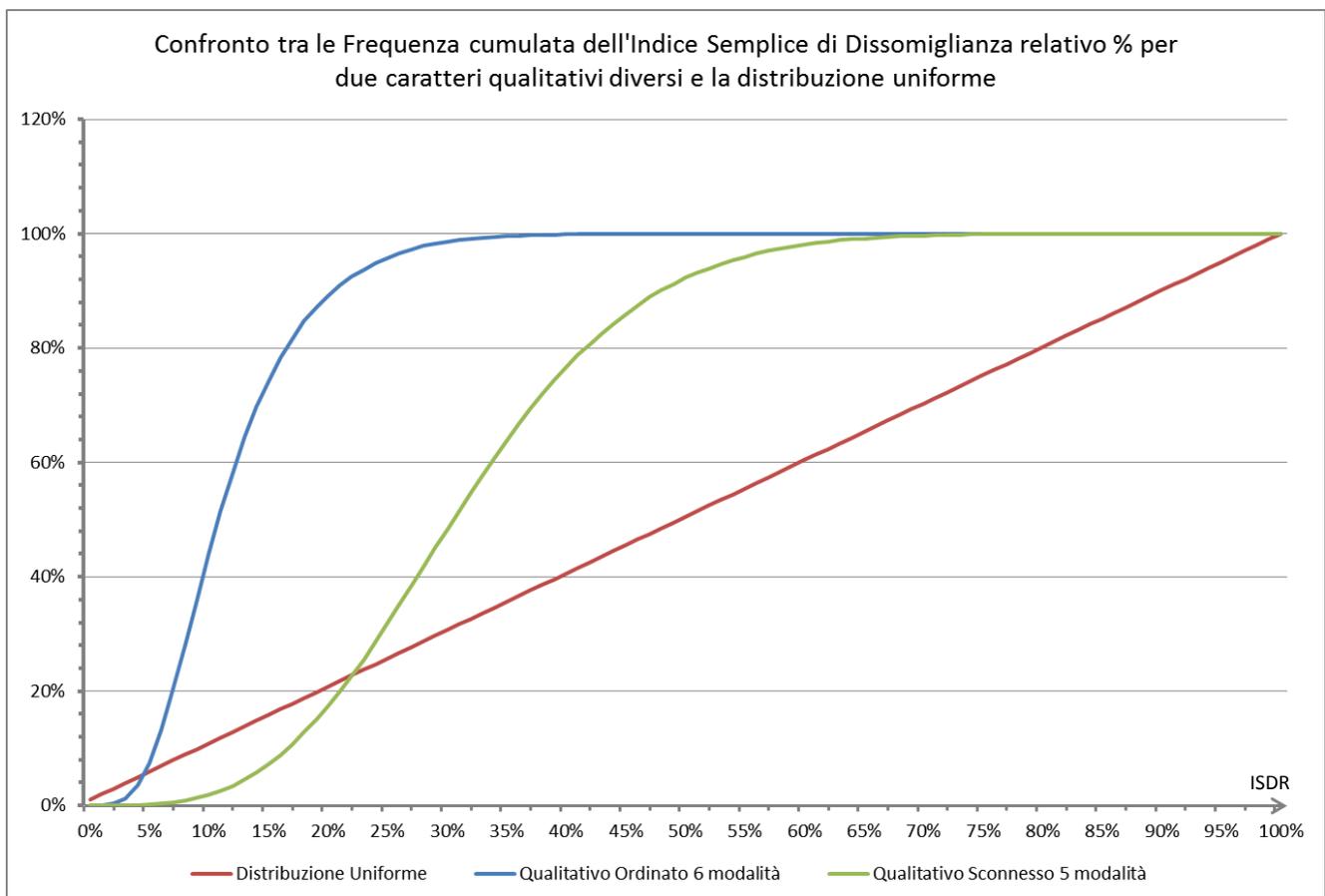
Si osservi che le frequenze cumulate per i due caratteri sono diverse, per cui per metterle a confronto, occorre scegliere una distribuzione di riferimento a cui paragonarle. Noi sceglieremo la distribuzione uniforme sull'intervallo $[0,1]$ o $[0,100]$ se percentuale, perché la scala con cui viene misurata l'indice ISDR deve soddisfare alla proprietà che a uguali incrementi della dissomiglianza corrispondano uguali incrementi della lunghezza del segmento rappresentato nella scala, indipendentemente da dove il segmento è collocato nell'intervallo di $[0,1]$. Questa proprietà è garantita dalla distribuzione uniforme perché non privilegia nessun sotto intervallo di $[0,1]$ qualsiasi sia la sua lunghezza.

L'istogramma che descrive la distribuzione della densità delle frequenze relative uniformi dell'ISDR e il diagramma della sua Frequenza Cumulata, sono i seguenti:





Per confrontare i due caratteri precedentemente raffigurati, riportiamo in unico diagramma le loro frequenze cumulate con in più anche la frequenza cumulata della distribuzione uniforme di riferimento. Si ottiene il seguente diagramma:



Da questo diagramma si può notare che, ad esempio, il valore dell'ISDR = 20% per il carattere qualitativo sconnesso, corrisponde sulla curva verde ad una ordinata uguale a circa 12%, che, riportata alla curva rossa

di riferimento, corrisponde a un ISDR uguale a circa 12%. Per l'altro carattere qualitativo e ordinato, il valore dell'ISDR = 20%, corrisponde a un'ordinata uguale a circa 92%, che, riportata alla curva rossa di riferimento, corrisponde a un ISDR uguale a circa 92%. Si vede perciò che uno stesso valore dell'ISDR, valutato sui due caratteri qualitativi, riportato alla curva della frequenza cumulata della distribuzione uniforme (curva rossa), produce due valori dell'ISDR molto diversi. Quindi la normalizzazione consistente nel riportare i valori dell'ISDR di un generico carattere calcolato sulla sua frequenza cumulata, al valore corrispondente della frequenza cumulata della distribuzione uniforme (curva rossa). Questa procedura si chiama **normalizzazione in distribuzione**, che abbiamo indicato col l'acronimo ISDRN.

B – FONTI DATI E SOFTWARE

Fonti Dati e Software utilizzato

I **dati anagrafici** e le basi territoriali dei **Municipi** e delle **Zone Urbanistiche** utilizzate in questo studio sono state messe a disposizione dall'**U.O. Statistica** della Ragioneria Generale di Roma Capitale,

Le **tabelle** dello studio sono state realizzate con l'applicativo in "**open source**": **PostgreSQL 9.3**, un database relazionale ad oggetti.

Le **carte tematiche**, presentate in questo rapporto, sono state realizzate con l'applicativo in "**open source**" **QGIS (www.qgis.org)** fornito sotto licenza GNU General Public License.

La **base cartografica raster** del territorio di Roma, utilizzata negli sfondi delle carte tematiche, è quella messa a disposizione dal Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica, prodotta per la realizzazione del piano regolatore generale vigente.

Le **sezioni di censimento** e i **dataset** delle variabili censuarie degli anni **2001** e **2011** sono quelle disponibili in "**open data**" sul sito ISTAT (<http://www.istat.it/it/archivio/104317>).